

Titolo doc.: **Documento di sicurezza ai sensi d  
ell'art. 4 del D. Lgs. 272/99 e s.m.i e ai sensi degli artt. 17  
e 28 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.**

Distribuzione: Rete Aziendale

Rev.	Data	Emissione per	Pagg	Redaz.	Verifica	Autorizz.
15	21/03/2023		124	RSPP F. Mandich	Dirigente Sicurezza A.Sbrissa MC A. Di Tommaso	Datore di lavoro Dott. Giampaolo Chiarotto
14	15/03/2022		121	RSPP F. Mandich	Dirigente Sicurezza A.Sbrissa MC A. Di Tommaso	Datore di lavoro Dott. Giampaolo Chiarotto
13	12/09/2021		121	RSPP F. Mandich	MC A. Di Tommaso	Datore di lavoro Dott. Giampaolo Chiarotto
12	14/09/2020	Modifiche organizzative	121	RSPP F. Mandich	MC A. Di Tommaso	Datore di lavoro Dott. Giampaolo Chiarotto

**Indice**

1	Revisione.....	7
2	Inquadramento .....	8
	2.1 Attività aziendali .....	8
2.1.1	Fase 1.....	9
3	Campo di applicazione.....	11
4	Anagrafica dell'Azienda.....	12
5	Dati di identificazione .....	12
6	Organico medio dell'azienda (in fase 1).....	13
7	Orario Lavorativo.....	13
8	Descrizione del Ciclo Nave Ro-Pax .....	14
	8.1 Ciclo di lavoro .....	14
8.1.1	Ciclo di lavoro semirimorchi.....	14
8.1.2	Ciclo di lavoro car carrier (auto nuove/usate).....	14
	8.2 Rischi per la salute e sicurezza associati al ciclo nave .....	15
8.2.1	Lavoro in nave .....	15
8.2.2	Lavoro a terra .....	17
8.2.3	Attività preliminari fase di imbarco e sbarco.....	18
8.2.4	Sbarco e imbarco dei rimorchi.....	18
8.2.5	Operazioni di imbarco/sbarco.....	18
8.2.6	Operazioni ferroviarie imbarco/sbarco .....	20
9	Caratteristiche generali dell'azienda .....	23
	9.1 Uffici/Aree Operative.....	23
	9.2 Organigramma per la sicurezza aziendale .....	23
10	Autorità e Ruoli.....	24
	10.1 Designazione delle cariche.....	29
11	Mansioni e attività .....	30
12	Criteri di valutazione del rischio .....	32
	12.1 Metodologia di valutazione del rischio.....	32
12.1.1	Individuazione dei fattori di rischio .....	32
12.1.2	Stima del rischio .....	34
12.1.3	Gestione del Rischio.....	35
12.1.4	Programma degli interventi.....	36

12.2	Identificazione dei pericoli e criteri per la valutazione dei rischi specifici ai sensi della legge 272/99 e s.m.i.....	37
12.2.1	Mezzi di accesso a bordo non in dotazione della nave (art. 8 Legge 272/99) .....	37
12.2.2	Spazio Libero per l'accesso alle stive (art. 10 Legge 272/99).....	37
12.2.3	Boccaporti (art. 11 Legge 272/99) .....	37
12.2.4	Locali chiusi a bordo delle navi (art. 12 ) .....	38
12.2.5	Lavoro in stiva (art. 13).....	38
12.2.6	Registro degli apparecchi e degli accessori (art. 14) .....	38
12.2.7	Controllo degli accessori degli apparecchi di sollevamento a terra (art. 15).....	38
12.2.8	Manovra degli apparecchi di sollevamento di bordo (art. 16) .....	39
12.2.9	Uso dei trasportatori meccanici continui (art. 18).....	39
12.2.10	Uso dei trasportatori pneumatici (art. 19) .....	39
12.2.11	Operazioni sui vagoni ferroviari (art. 20) .....	40
12.2.12	Informazioni ai lavoratori relativamente alle merci pericolose (art. 21) .....	40
12.2.13	Sosta/transito nelle aree portuali di merci pericolose (art. 22) .....	41
12.2.14	Sostanze radioattive (art. 23) .....	43
12.2.15	Utilizzazione delle pallets (art. 24).....	43
12.2.16	Precauzioni per i lavoratori per le operazioni relative a merci alla rinfusa solide e merci pericolose (art. 25).....	43
12.2.17	Utilizzo di benne (art. 26).....	44
12.2.18	Precauzioni per i lavoratori relativamente alle merci congelate o refrigerate (Art. 27) .....	44
12.2.19	Merce in colli e in contenitori (art. 28) .....	44
12.2.20	Movimentazione dei contenitori (art. 29) .....	45
12.2.21	Contenitori appilati e su pianali (art.30).....	45
12.2.22	Protezioni e dotazioni dei mezzi addetti alla movimentazione dei contenitori (art. 31) .....	45
12.2.23	Ausilio ai conducenti dei mezzi di movimentazione dei contenitori (art. 32) .....	46
12.2.24	Movimentazione di merci in colli e in contenitori in aree portuali non specializzate e non recintate (art. 33) .....	46
12.2.25	Divieto di imbarco di veicoli con sovraccarico su navi traghetto e navi a carico orizzontale (art. 34).....	46
12.2.26	Stivaggio dei veicoli e sistemazione a bordo su navi traghetto e navi a carico orizzontale (art. 35).....	47
12.2.27	Livello di inquinamento e rumorosità sulle navi traghetto e sulle navi a carico orizzontale (art. 36).....	47
12.2.28	Norme particolari per le navi a più ponti provviste di elevatori (art. 37) .....	47
12.2.29	Operazioni di manutenzione, riparazione e trasformazione Titolo II .....	48

12.3	Identificazione dei pericoli e criteri per la valutazione dei rischi specifici ai sensi della legge 81/2008 e s.m.i.....	48
12.3.1	Luoghi di lavoro .....	48
12.3.2	Utilizzo di macchine ed attrezzature.....	48
12.3.3	Incendio .....	49
12.3.4	Agenti chimici.....	50
12.3.5	Agenti esplosivi.....	50
12.3.6	Vibrazioni meccaniche.....	51
12.3.7	Rumore .....	51
12.3.8	Pericoli da interferenze.....	52
12.3.9	Agenti cancerogeni.....	53
12.3.10	Campi Elettromagnetici .....	55
12.3.11	Radiazioni ottiche artificiali .....	56
12.3.12	Stress lavoro correlato.....	56
12.3.13	Lavoratrici gestanti, puerpere ed in periodo di allattamento .....	57
12.3.14	Movimentazione dei carichi .....	57
12.3.15	Uso del videoterminale .....	58
12.3.16	Impianti elettrici.....	58
12.3.17	Lavoro notturno .....	59
12.3.18	Bevande alcoliche .....	59
12.3.19	Sostanze stupefacenti .....	59
12.3.20	Agenti biologici .....	59
12.3.21	Viabilità interna al Terminal .....	60
13	Valutazione dei rischi - Conclusioni .....	61
13.1	Valutazione dei rischi soggetti a norme specifiche.....	61
13.1.1	Valutazione Rischio elettrico .....	61
13.1.2	Valutazione del rischio di utilizzo dei mezzi e delle attrezzature.....	61
13.1.3	Valutazione del rischio di incendio .....	61
13.1.4	Valutazione rischio biologico .....	62
13.1.5	Valutazione rischio chimico .....	62
13.1.6	Valutazione derivante da vibrazioni meccaniche .....	62
13.1.7	Valutazione derivante da rumore .....	63
13.1.8	Valutazione del rischio di esposizione ad agenti cancerogeni .....	63
13.1.9	Valutazione del rischio di esposizione ai campi elettromagnetici.....	64
13.1.10	Valutazione rischio esposizione Radiazioni Ottiche .....	64

13.1.11	Valutazione stress legato all'attività lavorativa .....	64
13.1.12	Valutazione rischio per le lavoratrici gestanti e puerpere.....	65
13.1.13	Valutazione rischio movimentazione dei carichi.....	65
13.1.14	Valutazione rischio utilizzo videoterminale.....	65
13.1.15	Valutazione rischio agenti esplosivi.....	65
13.1.16	Valutazione rischio lavoro notturno .....	65
13.1.17	Valutazione uso delle bevande alcoliche .....	66
13.1.18	Valutazione sostanze stupefacenti.....	66
13.1.19	Valutazione del rischio dovuto al traffico veicolare.....	66
13.2	Valutazione dei rischi dei luoghi di lavoro.....	66
13.3	Valutazione del rischio per mansione .....	75
13.3.1	Impiegato Amministrativo .....	75
13.3.2	Impiegato Tecnico .....	77
13.3.3	Area operativa (Responsabile Operativo) .....	80
13.3.4	Area operativa (Autista Tug Master) .....	83
13.3.5	Area operativa (Operatore alla viabilità).....	86
13.3.6	Area operativa (Stacker).....	89
13.3.7	Area operativa (Mulettisiti- spostamento Auto) .....	93
13.3.8	Area operativa (Operatore generico).....	97
13.4	<b>Valutazione del rischio per passeggeri a piedi</b> .....	101
13.5	Valutazione del rischio per automezzo.....	102
13.5.1	Tug Master- rimorchio .....	102
13.5.2	Muletto .....	105
13.5.3	Reach-Stacker.....	109
13.6	Valutazione del rischio per ciclo di lavoro.....	111
13.6.1	Carico e scarico rimorchi in nave e a terra con Tug Master.....	111
13.6.2	Carico e scarico merci con autogrù/steacker .....	112
13.6.3	Carico e scarico merci muletto .....	114
13.6.4	Carico e scarico auto dal treno/dalla nave .....	115
13.7	Conclusioni valutazione dei rischi.....	118
14	Controllo Operativo .....	119
14.1	Manutenzione Uffici .....	119
14.2	Antincendio .....	119
14.3	Macchine e Attrezzature .....	119
14.4	Formazione e Informazione dei Lavoratori .....	120

14.5	Gestione dei DPI.....	121
14.6	Gestione anomalie e richiami .....	121
14.7	Gestione visite mediche.....	121
14.8	Gestione Anomalie (infortuni, incidenti, quasi incidenti) .....	121
14.9	Programma di miglioramento.....	122
14.10	Riunione periodica (art. 35 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.) .....	122
15	Allegati al DVR .....	124

## 1 Revisione

Il presente documento è emesso in revisione 15.

La revisione riguarda i seguenti capitoli o allegati:

- L'aggiornamento del paragrafo

## 2 Inquadramento

### 2.1 Attività aziendali

Venice Ro Port Mos nasce nel 2010 con l'incarico da parte dell'Autorità Portuale di Venezia di sviluppare mediante concessione ai sensi degli articoli 153 e seguenti del D.Lgs 163 del 2006 la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la gestione di un Terminal delle Autostrade del Mare a Venezia.

Un terminal Ro-Ro e Ro-Pax appositamente dedicato al traffico commerciale e passeggeri con un'area per l'imbarco, lo sbarco, nuove infrastrutture, magazzini per lo stoccaggio delle merci: 38 ettari al servizio della logistica con magazzini a temperatura controllata, piazzali, uffici, direzionale, commerciale/ricettivo e ben quattro banchine.

L'area portuale inerente alla piattaforma è caratterizzata da 8 ettari di superficie acquea, 1.310 metri lineari di banchine accostabili, la possibilità di attracco contemporaneo di quattro navi, due da 210 metri e due da 245 metri. La profondità del fondale è di -10,5 metri. La ricettività navale annua del terminal è progettata per ricevere circa 1.600 navi commerciali.

La piattaforma, dotata di uno specchio acqueo di 290 metri di larghezza, sarà usufruibile 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno. Inoltre disporrà di due tronchi ferroviari da 18.000 mq di area di carico ciascuno e oltre 600 metri di tratto rettilineo. Il ramo nord è relativo all'area Schengen, quello sud all'area extra Schengen. La Piattaforma prevede la possibilità di formare convogli di qualsiasi lunghezza, anche misti Schengen ed extra Schengen. Il terminal è dotato di ingressi e uscite separate e ben distinte fra mezzi e persone provenienti o in partenza per paesi aderenti al trattato di Schengen o da/per paesi extra Schengen.

Il presente documento tiene conto dell'operatività del Terminal Venice- Ro-Port Mos (VRPM) con la presenza di navi da crociera.

E' infatti noto che con Decreto Legge 103/2021 pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 20.7.2021 si è posto il veto ad alcune tipologie di navi passeggeri di transitare per il canale della Giudecca. Il Terminal Venice Ro Port Mos, in virtù di detto decreto, è stato individuato tra i vari Terminal per consentire l'attuazione per l'appunto della "modalità approdo diffuso".

La gestione di tale modalità sarà disciplinata da apposite procedure congiunte tra il Terminal Venice Ro Port Mos e il concessionario del traffico crocieristico Venice Terminal Passeggeri fatte salve tutte le dovute disposizioni da parte della Capitaneria di Porto, Polizia di Frontiera, Agenzia delle Dogane e Guardia di Finanza per gli aspetti di competenza.

Per la redazione dell' Assessment sono state adottate le **Linee Guida per la valutazione dei rischi e la redazione dei piani di sicurezza** – Approvata dal CISM ( Comitato Interministeriale per la Sicurezza dei Trasporti Marittimi e dei Porti del Governo Italiano) il 06.04.2004 ;

Il documento tiene inoltre conto dell'operatività della nuova banchina Abruzzo (Fusina 4) e Umbria (Fusina 3). Al momento di presentazione del presente documento il Fusina 3 non risulta operativo.



**2.1.1 Fase 1**

La prima fase di attività del terminal prevede l'utilizzo solo della darsena posta a Nord (banchine Marche e Toscana). I flussi di traffico riguarderanno in prima analisi:

- flussi di mezzi con motrice che devono imbarcare;
- carico e scarico di rimorchi che devono imbarcare, i rimorchi saranno movimentati da personale del Terminal;
- flussi di passeggeri che devono imbarcare;

Gli edifici di cui è composto il terminal nella fase 1 sono:

Denominazione	Utilizzo	Superficie (m <sup>2</sup> )
Edificio D1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• biglietteria</li> <li>• uffici case di spedizione, agenzie marittime ed altri servizi</li> <li>• uffici ad uso del gestore – Venice Ro Port Mo.S.</li> </ul>	1084
Edificio D2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• uffici ad uso enti pubblici (Dogana, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto, Polizia di Frontiera etc...)</li> <li>• altri uffici</li> </ul>	1084
Edificio E	<ul style="list-style-type: none"> <li>• magazzino doganale</li> <li>• magazzino del gestore</li> </ul>	2.420
Piazzale	piazzale a servizio delle operazioni portuali	96.500
Edificio C	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ristorazione</li> <li>• sala di attesa passeggeri</li> </ul>	1.500

Tabella 1. Beni immobili della Venice Ro-Port Mo.S. nella prima fase operativa del Terminal

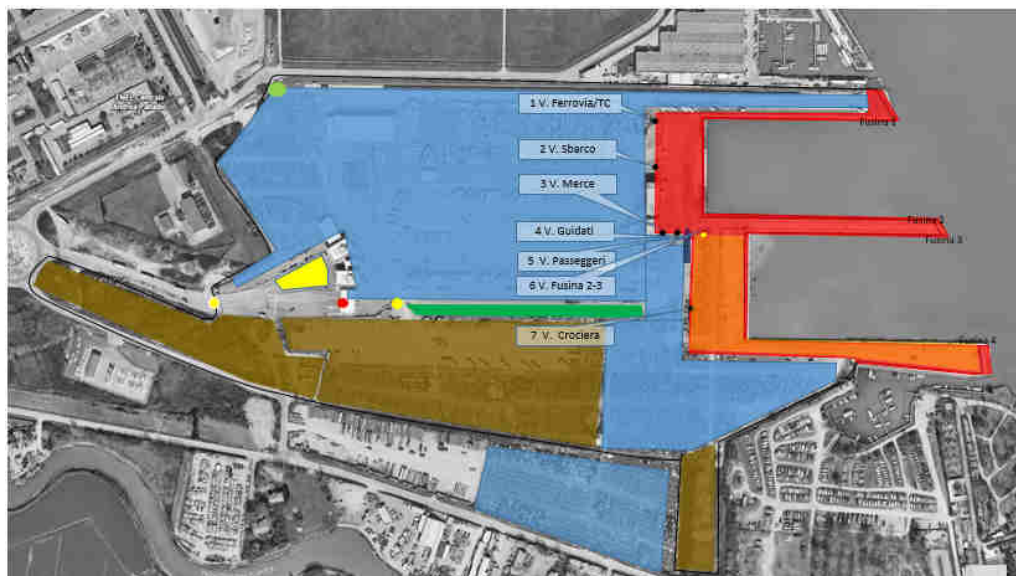
I mezzi di cui sarà dotato il terminal nella fase 1 sono indicativamente:

Descrizione	Quantità	Proprietà o eventuale contratto attivo
Trattori portuali	12	di proprietà
Becco d'oca	1	di proprietà
Muletti inf. 12 tonn.	2	di proprietà
Furgone cassonato	1	di proprietà
Reach-stacker	3	di proprietà

Le navi che arriveranno saranno Ro-ro e Ro-pax.

L'arrivo di navi da crociera è disciplinato per mezzo di appositi allegati.

Lo schema del piazzale è riportato nella planimetria di seguito rappresentata.



- LEGENDA AREE/ CONFINI
- Limite Area Sterile
  - Limite Impianto Portuale (Port Facility)
  - Limite Concessione
  - Area Sterile (Area ISPS Code)
  - Area Sterile Flessibile
  - Sala Passeggeri
  - Deposito Carico
  - Sosta Veicoli Ro-Pax in Imbarco
  - Parcheggio Biglietteria Ro-Pax
  - Area futuro sviluppo
  - Numero Varco Carraio Area Sterile

Figura 1- Particolare dell'Area Sterile e Impianto Portuale con le nuove banchine

L'area è sottoposta a ISPS code, pertanto le misure di accesso e i flussi di circolazione all'interno dell'area sono a regolamentati dal Piano di Security del Porto.

### 3 Campo di applicazione

La valutazione dei rischi è redatta ai sensi dell'art. 17 e dell'art. 28 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., tenendo conto degli Uffici siti presso il Terminale e delle attività attivate presso il Terminal sito in Fusina.

Nel presente documento si riporta:

- l'anagrafica della Società ;
- i criteri per la valutazione del rischio;
- la valutazione del rischio per i luoghi di lavoro;
- la valutazione del rischio per mansione;
- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione;
- l'indicazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici;
- la gestione della formazione, visite mediche, dei DPI, ecc;
- il programma di miglioramento.

Il presente documento è applicabile ad una fase transitoria di sviluppo del terminal. Il completamento del terminal è subordinato allo sviluppo dello stesso.

Ad oggi il terminal prevede una forza lavoro di personale interno composto da 8 operativi e alcuni amministrativi. Il terminal nella fase attuale si avvarrà di ditte terze, nei metodi indicati dalla Legge L. 84/94, per lo svolgimento di alcune attività quali:

- Servizi di manutenzione agli edifici;
- Servizio di manutenzione alle navi;
- Servizi vari agli utenti del terminal;
- Servizio d'ordine.

## 4 Anagrafica dell'Azienda

<b>Azienda sede Operativa</b>
Venice Ro Port Mos
<b>operativa dell'Azienda</b>
Terminal Fusina- Via Autostrade del Mare
<b>N° tel. Sede di Venezia</b>
tel. Sede: 041-5478611
fax Sede: 041-5478690

## 5 Dati di identificazione

Ruolo	Nominativo
Datore di Lavoro	Dott. Gianpaolo Chiarotto
<b>Dirigente per la Sicurezza</b>	<b>p.i Alessandro Sbrissa</b>
Capo Terminal (preposto)	Nikolas Aravanis
Vice Capo Terminal (preposto)	Sebastiano Melinato
Assistente Capo Terminal (preposto)	Domenico Briamonte
Assistente Capo Terminal (preposto)	Daniele Chiggiateo
Assistente Capo Terminal (preposto)	Manuel Cappuzzo
Assistente Capo Terminal e Resp. Settore carico scarico auto nuove (preposto)	Umberto Crocco
Assistente Capo Terminal (preposto)	Thomas De Gobbi
RSPP	Fabrizio Mandich
Medico Competente	Angela Di Tommaso
RLS	Natalino Amantonico
Addetto Antincendio	Nikolas Aravanis Sebastiano Melinato Sileno Pavan Andrea D' Antiga Carlo Semenzato Fabrizio Mandich Domenico Briamonte <b>Per aggiornamenti si veda allegato 6</b>
Addetto Primo Soccorso	Nikolas Aravanis Sebastiano Melinato Sileno Pavan Andrea D' Antiga Carlo Semenzato Fabrizio Mandich



## 8 Descrizione del Ciclo Nave Ro-Pax

Di seguito si riporta la descrizione del ciclo di lavoro Nave e l'individuazione dei rischi ad esso correlato ai sensi dell' art. 4 D. Lgs. 272/99, Legge. La valutazione del rischio per mansione, mezzi, infrastrutture, attività di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione sono disciplinate a partire dal Cap.13 a cui si rimanda.

### 8.1 Ciclo di lavoro

#### 8.1.1 Ciclo di lavoro semirimorchi

Fase di imbarco:

1. consegna del rimorchio/semirimorchio al Terminal da parte della ditta di autotrasporto o del convoglio ferroviario incaricato dallo spedizioniere: l'autista o il personale del Terminal posiziona il mezzo nel piazzale di sosta in attesa di imbarco;
2. imbarco del mezzo sulla nave: il personale del Terminal, con l'ausilio di trattori portuali a ralla, trasferisce il mezzo dal piazzale di sosta nel garage della nave, posizionandolo nel punto prestabilito dal piano di carico;
3. rizzaggio del mezzo: il personale della nave, utilizzando le attrezzature in dotazione a bordo, àncora il mezzo al ponte della nave allo scopo di assicurarne la stabilità in navigazione.

Nella fase di sbarco, vengono eseguite le stesse operazioni con sequenza temporale invertita:

1. derizzaggio del mezzo da parte del personale della nave;
2. sbarco del mezzo, con trasferimento nel piazzale di sosta da parte del personale del terminal;
3. ritiro del mezzo da parte della ditta di autotrasporto o convoglio ferroviario incaricato dal ricevitore.

#### 8.1.2 Ciclo di lavoro car carrier (auto nuove/usate)

Fase di ricezione a mezzo strada (bisarca) o ferrovia (treno car carrier) e imbarco su nave:

1. consegna dell'auto al Terminal da parte della ditta di autotrasporto o del convoglio ferroviario incaricato dallo spedizioniere: l'autista o il personale del Terminal posiziona il mezzo nel piazzale di stoccaggio in attesa di lavorazione (PDI/PVN) e successivo imbarco;
2. temporaneo trasferimento del veicolo in officina per la sua lavorazione (fase di PDI/PVN) secondo le richieste/protocolli con i vari clienti e riposizionamento a piazzale in attesa della consegna (su car carrier stradale o su nave);
3. composizione delle file di carico: sulla base degli ordinativi ricevuti il giorno precedente all'imbarco e dei piani di carico della nave, il personale del terminal trasferisce il mezzo dal piazzale di stoccaggio all'area destinata alla composizione delle file di carico;

4. imbarco del mezzo sulla nave: ad operazioni di imbarco iniziate, il personale del terminal provvede ad imbarcare le file di carico posizionando ogni veicolo all'interno del garage della nave, secondo il piano di carico prestabilito;
5. rizzaggio del mezzo: il personale della nave, utilizzando le attrezzature in dotazione, ancora il mezzo al ponte della nave allo scopo di assicurarne la stabilità in navigazione.

Fase di ricezione da nave e successivo imbarco su car carrier stradale (bisarca):

Nella fase di sbarco da nave vengono eseguite le stesse operazioni della fase di imbarco, con sequenza temporale invertita:

1. derizzaggio dell'auto da parte del personale della nave;
2. sbarco dell'auto, con trasferimento nel piazzale di sosta da parte del personale del terminal;
3. temporaneo trasferimento del veicolo in officina per la sua lavorazione (fase di PDI/PVN) secondo le richieste/protocolli con i vari clienti e riposizionamento a piazzale in attesa della consegna (su car carrier stradale);
4. composizione delle file di carico, sulla base degli ordinativi ricevuti il giorno precedente, a cura del personale del terminal;
5. ritiro del mezzo da parte della ditta di autotrasporto incaricato dal ricevitore; carico su bisarca e rizzaggio a cura dell'autotrasportatore.

## **8.2 Rischi per la salute e sicurezza associati al ciclo nave**

### **8.2.1 Lavoro in nave**

I principali fattori di rischio per la salute dei lavoratori sono connessi alle operazioni svolte all'interno dei garage della nave:

1. Esposizione a gas nocivi: il garage della nave, sebbene di notevoli dimensioni, è da considerarsi un luogo di lavoro chiuso, all'interno del quale sono in funzione i motori a combustione interna dei veicoli in fase di imbarco/sbarco e dei trattori portuali a ralla, i cui gas di scarico sono notoriamente dannosi per la salute;
2. Esposizione alle polveri: i garage della nave, se non sottoposti a frequente ed efficace pulizia, sono spesso interessati dalla presenza di polveri di varia natura che si depositano sui ponti; peraltro, i gas di scarico dei mezzi pesanti contengono una non trascurabile percentuale di particolato. Il continuo transito dei mezzi facilita il sollevamento e la diffusione delle polveri che conseguentemente possono essere inalate dai lavoratori;
3. Esposizione ad agenti chimici pericolosi: non di rado, la nave trasporta merci classificate come pericolose ai sensi del Codice IMDG; in generale, può trattarsi di prodotti chimici appartenenti a quasi tutte le classi di rischio. A tal proposito è stata elaborata e valutata con le autorità competenti apposite istruzioni di lavoro, si veda: IST S 8.1.4\_Merci Pericolose;
4. Esposizione al rumore: all'interno dei garage della nave vi sono diverse fonti di rumore che possono comportare significativi livelli di esposizione per i lavoratori, quali fondamentalmente i ventilatori di ricambio dell'area della nave, i motori dei veicoli e dei trattori portuali a ralla. Non è poi

- da trascurare il rumore prodotto dalla non corretta manipolazione delle attrezzature di rizzaggio; si tratta di attrezzi metallici pesanti che se gettati sul ponte metallico della nave producono elevati picchi di rumore.
5. Esposizione a vibrazioni meccaniche: il continuo lavoro al posto di guida delle macchine operatrici comporta per i conduttori il rischio di esposizione del corpo intero alle vibrazioni prodotte dalle macchine stesse.
  6. Movimentazione manuale di carichi: le attrezzature di rizzaggio, in relazione alle caratteristiche di robustezza che devono possedere, hanno peso notevole; pertanto, la loro continua movimentazione manuale da parte dei lavoratori comporta l'esercizio di notevoli sforzi fisici, peraltro, con posture sicuramente sfavorevoli. \*(trascurabile attualmente in quanto le operazioni di rizzaggio sono effettuate dalla Nave)
  7. Urto/investimento/schiacciamento da veicoli: è del tutto evidente come il più grave rischio a cui sono esposti i lavoratori operanti all'interno della nave sia quello di essere urtati/investiti dai mezzi in movimento, o schiacciati dagli stessi contro veicoli fermi o contro le strutture della nave. Il rischio è notevolmente amplificato quando il mezzo si muove a marcia indietro, condizione in cui il conducente non può avere una completa visuale nella direzione di marcia. Il rischio è altresì amplificato in condizioni ambientali di forte rumorosità e/o di scarsa illuminazione.
  8. Urto tra veicoli: il garage della nave è in genere interessato dalla contemporanea movimentazione di diversi veicoli in fase di imbarco/sbarco e delle macchine operatrici.
  9. Infortuni alla testa/volto: in particolare, i rizzatori devono continuamente chinarsi e rialzarsi durante le fasi di rizzaggio/derizzaggio dei veicoli; è pertanto significativo il rischio di urtare la testa od il volto contro le strutture dei veicoli stessi.
  10. Infortuni alle mani: in particolare, i rizzatori devono continuamente manipolare le pesanti attrezzature di rizzaggio e venire a contatto con le parti strutturali dei veicoli; è pertanto significativo il rischio di subire urti, schiacciamenti e ferite alle mani.
  11. Infortuni ai piedi: in particolare, i rizzatori devono continuamente manipolare le pesanti attrezzature di rizzaggio, che possono cadere sui loro piedi; inoltre, durante gli spostamenti dei veicoli in fase di rizzaggio/derizzaggio, i piedi dei lavoratori possono essere investiti dalle ruote.
  12. Infortuni agli occhi: potendosi verificare situazioni di polverosità ambientale, non è da escludere il rischio di ingresso di corpi estranei negli occhi dei lavoratori.
  13. Urto contro elementi fissi: in relazione ai limitati spazi in cui i lavoratori devono operare, non è trascurabile il rischio di urto.
  14. Urto da oggetti: non è sottovalutabile il fatto che le zeppe di stazionamento, se non correttamente posizionate, od a causa di movimenti intempestivi dei mezzi, possano essere proiettate, andando a colpire i lavoratori. Lo stesso problema può aversi con un utilizzo improprio delle attrezzature di rizzaggio. Questo tipo di rischio può essere correlato anche alla errata manovra dei trattori, quale ad esempio la partenza del mezzo prima di aver scollegato i tubi dell'aria.
  15. Caduta: la presenza sui ponti di numerosi ostacoli, quali le margherite, le rizze, i cavalletti, le zeppe, comporta un evidente rischio per i lavoratori di caduta per inciampo o per calpestamento.



16. Caduta dall'alto: spesso, i lati aperti delle rampe e dei ponti mobili della nave sono protetti con elementi rimovibili (paletti e catene); la loro mancanza può comportare il rischio di caduta dall'alto dei lavoratori.

### 8.2.2 Lavoro a terra

1. Urto/investimento da veicoli: è del tutto evidente che il più grave rischio a cui sono esposti i lavoratori che si trovano nelle zone di viabilità e nei piazzali è quello di essere urtati/investiti dai mezzi in movimento. Il rischio è notevolmente amplificato quando il mezzo procede a marcia indietro, condizione in cui il conducente non può avere una completa visuale nella direzione di marcia.
2. Incidenti stradali: la viabilità ed i piazzali del terminal sono in genere interessati dal transito/movimentazione di molti veicoli. Non è pertanto da trascurare la possibilità che si verifichino urti tra i mezzi, con conseguenti infortuni dei conducenti; il rischio è amplificato quando i mezzi devono procedere la marcia indietro e quando le pavimentazioni presentano buche e/o avvallamenti/dossi.
3. Esposizione alle polveri: con la prosecuzione dei lavori di ampliamento del terminal alcune aree di stoccaggio per semirimorchi ed auto usate non accompagnate risultano non asfaltate, ancorchè già oggetto di bonifica ed ulteriormente incrementate con diversi strati di materiali inerti a garanzia di una elevata impermeabilità. Pur ovviando alla temporanea situazione anche attraverso l'applicazione di strati di geotessuto a copertura di gran parte delle suddette superfici, tali aree restano comunque interessate dalla presenza di polveri di varia natura, il cui sollevamento e diffusione viene ulteriormente facilitato dal continuo transito dei mezzi.
4. Caduta: la pavimentazione della viabilità e dei piazzali, generalmente asfaltata, è particolarmente sollecitata per il continuo transito e manovra dei mezzi pesanti, nonché dalle zampe di stazionamento dei semirimorchi che vi scaricano gran parte del proprio peso. E' pertanto probabile che si formino buche e/o avvallamenti/dossi che possono amplificare il rischio di caduta delle persone. I rallisti, in relazione alle mansioni svolte, devono frequentemente salire e scendere dal trattore portuale a ralla, cosa che amplifica il rischio di caduta durante l'utilizzo della macchina operatrice.
5. Contatto con organi in movimento delle macchine: i rallisti, in relazione alle mansioni svolte, operano costantemente a bordo ed a contatto con il trattore portuale a ralla, cosa che amplifica il rischio di venire in contatto con organi in movimento della macchina.
6. Caduta in mare: le banchine, se non adeguatamente protette, comportano il rischio di caduta in mare delle persone. Tale rischio è fortemente amplificato in condizioni di scarsa visibilità: di notte, in presenza di nebbia, ed in particolare durante forti precipitazioni atmosferiche, fenomeno che rende difficile distinguere, con l'asfalto bagnato, il limite terra/mare.
7. Incendio: la contestuale presenza di liquidi combustibili (olii motore, carburanti, ecc.) e di impianti elettrici (dei veicoli stoccati e dei mezzi di movimentazione del terminal), lo svolgimento di

operazioni con temperature elevate, così come la non remota possibilità di urti tra veicoli, rappresentano tutti possibili fattori scatenanti fenomeni di combustione/sviluppo incendi.

### **8.2.3 Attività preliminari fase di imbarco e sbarco**

Per le navi che effettuano la toccata per la prima volta e prima di dare il via allo svolgimento delle operazioni di sbarco/imbarco dei trailer, è necessario che l'Area Operativa, di concerto con il RSPP, si coordini con la nave ed effettui una attenta visione dello stato dei luoghi di lavoro: zone di sosta dei mezzi, viabilità interna, zona di imbarco, interno nave, così da evidenziare eventuali situazioni che potrebbero incidere negativamente sullo svolgimento in sicurezza delle operazioni.

In particolare, anche prendendo contatti con il comando di bordo, per verificare:

- l'efficienza dei sistemi di ventilazione dei garage della nave;
- l'efficienza degli impianti di illuminazione della nave;
- lo stato di pulizia dei garage e dei ponti;
- lo stato del materiale di rizzaggio in dotazione alla nave;
- rizze, cavalletti, zeppe di stazionamento, ecc.;
- lo stato dei garage, dei ponti e delle rampe della nave;
- l'assenza di zone di lavoro della nave non adeguatamente protette contro i rischi di caduta dall'alto;
- l'efficienza di eventuali sistemi di elevazione in dotazione alla nave;
- l'eventuale presenza di ostacoli e/o situazioni di qualunque genere che possono influire sulla sicurezza del lavoro.

E' opportuno che l' Area Operativa, di concerto con il RSPP, durante il corso dei lavori ed in ogni caso nel passaggio dalla fase di sbarco e quella di imbarco, proceda a successive verifiche, allo scopo di evidenziare eventuali variazioni dello stato dei luoghi o nuove situazioni che possono incidere negativamente sulla sicurezza del lavoro.

### **8.2.4 Sbarco e imbarco dei rimorchi**

Le seguenti procedure sono relative alle operazioni portuali di sbarco/imbarco dei semirimorchi. Per facilità di trattazione, viene presa in considerazione solo la procedura di imbarco, essendo quella di sbarco del tutto simile e invertita temporalmente.

### **8.2.5 Operazioni di imbarco/sbarco**

L'operazione di imbarco dei semirimorchi (SMR) può considerarsi suddivisa in 4 fasi:

*1. Consegna del rimorchio al Terminal;*

L'autista della ditta di autotrasporto, espletate le formalità di accettazione, porta il SMR all'interno del Terminal, posizionandolo nel piazzale di sosta, ovviamente, con le zampe di stazionamento abbassate e frenato ed esce dal Terminal con la motrice.

## 2. *Prelievo del semirimorchio dal piazzale di sosta*

Dopo che il responsabile dell'Area Operativa, in accordo con la nave, ha dato il "via libera" per dare inizio alla fase di imbarco della nave, il trattorista si reca con la motrice portuale (ralla) a prelevare il semirimorchio in sosta nel piazzale:

- aggancia il semirimorchio con la ralla e lo solleva;
- aziona il freno di stazionamento del trattore ed attacca i tubi dell'aria (prima quello con il terminale GIALLO e poi quello con il terminale ROSSO);
- nel caso debba percorrere tratti di viabilità pubblica o, in ogni caso, in condizioni di scarsa visibilità, attacca anche l'innesto dell'impianto elettrico;
- alza le zampe di stazionamento del SMR;
- rimuove il SMR dallo stallo di sosta.

Il trattorista percorrendo la viabilità definita, porta il semirimorchio fino all'ingresso della rampa di accesso al garage della nave.

## 3. *Trasferimento del semirimorchio a bordo della nave (il trattorista porta il semirimorchio alla rampa di accesso alla nave)*

Il trattorista verificato che la rampa sia libera, accede al garage della nave e con l'assistenza del segnalatore, porta il semirimorchio fino al punto di posizionamento all'interno della nave ed aziona il freno di stazionamento del trattore.

Avuto il "via libera" dal segnalatore, il trattorista stacca i tubi dell'aria (prima quello con il terminale ROSSO e poi quello con il terminale GIALLO), ed eventualmente l'innesto dell'impianto elettrico, abbassa i piedi di appoggio del rimorchio, sgancia la ralla dal semirimorchio e si avvia verso l'uscita del garage.

## 4. *Rizzaggio del semirimorchio*

Il segnalatore della nave, solo dopo che il trattorista si è allontanato, dà il via libera ai rizzatori che, prelevate le rizze dal punto di ricovero della nave, le applicano al semirimorchio. Questa operazione è effettuata da personale della nave.

Si rimanda inoltre alla IST S 8.1.6 TUG Master del sistema di gestione sicurezza qualità e ambiente.

## 8.2.6 Operazioni ferroviarie imbarco/sbarco

### 8.2.6.1 Requisiti generali

- La conduzione dei locomotori, l'aggancio e lo sgancio dei vagoni, il rizzaggio dei trailer sui vagoni sono gestite da personale autorizzato della compagnia che gestisce la linea ferroviaria. La ferrovia portuale segue i principi applicati al sistema ferroviario nazionale.
- Il carico e lo scarico della merce e dei trailer dal treno è effettuato da operatori portuali in possesso delle autorizzazioni rilasciate dalla Autorità Portuale di Venezia. I mezzi utilizzati per il sollevamento dei trailer sono: sollevatori con braccio telescopico (reach-stacker). Per la valutazione del rischio correlata all'utilizzo della macchina si vedano i paragrafi: **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** e 13.4.
- Sono redatte e approvate procedure di concerto con le autorità competenti relative alla formazione in merito alle operazioni di trasbordo e altre operazioni ferroviarie; le procedure includono:
  - Smistamento del carico dai convogli;
  - Aggancio e sgancio della motrice dal convoglio;
  - Frenatura del convoglio;
  - Apertura e chiusura dei varchi;
  - Procedure in caso di deragliamento;
  - Manutenzione dei binari.

Si faccia riferimento altresì al documento rilasciato da RFI, denominato: Allegato a RFI SDR SIGS P13 "Gestione delle Emergenze".

### 8.2.6.2 Operazioni di carico/scarico della merce

- *Carico in nave del SMR dalla ferrovia;*

La compagnia ferroviaria, espletate le formalità di accettazione, porta il convoglio contenente il SMR all'interno del Terminal, posizionandolo nel piazzale di sosta previsto per il treno. Il SMR è vincolato saldamente al vagone ferroviario con le zampe di stazionamento abbassate e frenato.

La staffatura del convoglio è effettuata a cura del Terminal e in accordo con il personale operativo del Terminal.

L'apertura del piatto ralla per sganciare il SMR dal convoglio ferroviario è effettuata dal personale operativo del Terminal. L'operazione si effettua da terra senza salire sul treno.

L'operatore dello stacker aggancia del trailer con il piggy back, e solleva il SMR posizionandolo o a terra o sulla ralla, secondo le indicazioni ricevute dal Capo Terminal.

Il coordinamento dell'operazione avviene generalmente tra operatore stacker e autista tug master.

- Scarico del SMR dalla nave alla ferrovia

Lo stacker preleva il semirimorchio o dal parcheggio di sosta o dal tug master con le stesse modalità viste sopra;

- lo stacker posiziona il semirimorchio sul convoglio ferroviario secondo le indicazioni dell' Operatore raccordi ferroviario;
- concluso il carico del semirimorchio sul convoglio ferroviario, l'operatore ha cura di chiudere il piatto ralla per assicurare l'aggancio del semirimorchio alla vagona;
- conclusa l'operazione di carico del treno l'operatore, se del caso, provvede a togliere le staffe dalle rotaie per consentire la partenza del treno;

Di seguito si riportano le prescrizioni derivanti dalla Legge 272/99 e dal Codice Buone Prassi del codice ILO.

- Nessuno è autorizzato a transitare sotto o tra i veicoli ferroviari;
- Nessuno deve attraversare a meno di 15 m da un veicolo ferroviario. Si deve prestare particolare attenzione quando si attraversa la coda di un treno che si è appena fermato. L'arresto potrebbe aver ridotto il gioco tra i veicoli e compreso gli attacchi e respingenti. I vagoni potrebbero di conseguenza indietreggiare di alcuni metri dopo l'arresto del treno.
- Tutte le persone che lavorano presso il treno devono indossare indumenti ad alta visibilità;
- I conduttori dei treni devono essere debitamente autorizzati a fare ciò, fisicamente idonei e adeguatamente addestrati;
- Non è consentito trasportare persone non autorizzate sulle locomotive o sui vagoni;
- Le locomotive in transito in un'area portuale in cui vi è presenza di persone impiegate in operazioni devono procedere a velocità ridotta. Durante il transito in suddette aree il vagone di testa deve essere accompagnato o preceduto da una persona a piedi (moviere o segnalatore) che sia in ogni momento chiaramente visibile al conduttore;
- Durante le operazioni di smistamento devono essere prese le precauzioni per garantire che il punto di entrata e uscita dello scambio siano messi a punto prima dell'avvio del movimento.
- Merci o ostacoli non devono trovarsi a meno di 2 metri dalle rotaie del binario più vicino;
- Vagoni e altri veicoli non devono essere parcheggiati vicino a intersezioni, attraversamenti pedonali o altri luoghi dove possano essere di ostacolo o intralciare la visibilità dei conducenti dei veicoli su strada o binari;
- I lavori sui binari dei treni devono essere eseguiti solo se sono state adottate misure adeguate atte a proteggere i lavoratori incaricati da eventuali treni in avvicinamento.
- I segnali di pericolo devono essere posti ad ogni estremità dei percorsi di passaggio o pedonali nei pressi dei quali deve essere eseguito lo svuotamento dei vagoni in attesa di essere scaricati.
- Nessun lavoratore deve sostare sul vagone durante le operazioni di carico/scarico
- Utilizzare scale idonee qualora esigenze operative impongano la verifica delle merci o la copertura dei carri scoperti;

- Utilizzare per il carico e lo scarico di merci in colli, appositi piani caricatori mobili ausiliari del tipo piattaforme sui quali i lavoratori possano trovare collocazione esterna al campo di azione dei mezzi di sollevamento;
- Provvedere affinché i piani caricatori siano completi di indicazione di massimo carico espresso in kg per mq di superficie e protetti sui lati da parapetti o difese equivalenti qualora la loro altezza da terra superi 1,50 metri;
- Si devono usare attrezzi idonei per l'apertura della cinghie meccaniche;
- I vagoni a due piani che devono essere caricati o scaricati devono essere dotati di un corrimano. Le passerelle adiacenti ai corrimano devono disporre di una superficie antiscivolo
- Prima di effettuare lo spostamento dei vagoni, il personale ferroviario deve assicurarsi che tutti i lavoratori portuali si trovino all'esterno dell'area di lavoro;

### 8.2.6.3 Operazioni traffico crocieristico

Presso lo scalo di fusina si svolgeranno le seguenti attività in linea al traffico crocieristico. Tutte le seguenti attività sono attivate dal concessionario unico delle crociere (VTP) con cui il Terminal VRPM si coordina e collabora ai fini del art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e smi.

#### *Sbarco*

- I portabagagli sbarcano il bagaglio in banchina a mezzo di nastri trasportatori e poi lo caricano in camion;
- Sbarco dei transiti dei passeggeri. I passeggeri a mezzo di percorsi dedicati salgono sui mezzi di trasporto (barche o bus) e si dirigono verso la destinazione;

#### *Imbarco*

- I portabagagli imbarcano il bagaglio in banchina a mezzo di nastri trasportatori dal camion alla nave;
- Imbarco dei transiti dei passeggeri. I passeggeri a mezzo di percorsi dedicati scendono dai mezzi di trasporto (barche o bus) e si dirigono verso la Nave;
- Le provviste e le dotazioni, dopo i dovuti controlli di security, accedono in banchina. A mezzo di muletto sono scaricati in banchina e quindi, secondo le disposizioni della nave, le provviste sono caricate in nave;

## 9 Caratteristiche generali dell'azienda

### 9.1 Uffici/Aree Operative

La sede amministrativa è composta una superficie coperta di circa 500 mq.

Gli uffici comprendono:

- Ufficio Tecnico;
- Servizi igienici;
- Segreteria;
- Archivio;
- Sala riunioni;
- Vani ad uso vario;

Gli uffici sono inseriti negli stabili denominati D1 e D2.

L' Area del Terminal presso Fusina si sviluppa su una superficie coperta di circa 10.000 mq e prevede:

- uffici dotati dei servizi di cui sopra;
- sala passeggeri;
- piazzali per la movimentazione delle merci;
- piazzali per l'incolonnamento dei mezzi guidati;
- piazzale per la sosta dei rimorchi (trailers);
- corsie di sbarco/imbarco

All'interno dell'area sono presenti inoltre gli spazi riservati al personale operativo. In particolare il personale operativo ha la possibilità di cambiarsi, effettuare la doccia e riposarsi nel locale di riposo sito nel magazzino E, ingresso 1. Gli ingressi 2, 3, 4 non sono adibiti ad uffici per il personale di VRPM.

### 9.2 Organigramma per la sicurezza aziendale

L'organizzazione per la sicurezza è disciplinata dall'**Allegato 2**.

## 10 Autorità e Ruoli

### Il Datore di Lavoro

- effettua la valutazione dei rischi con la conseguente elaborazione del documento di cui all'articolo 28 del D.Lgs. 81/08;
- nomina il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;

### Dirigente per la Sicurezza

- garantisce l'attuazione ed il rispetto delle disposizioni di legge in materia di sicurezza ed igiene del lavoro e di prevenzione incendi;
- assicura le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro ed il buon funzionamento dei servizi tecnici di sede;
- assicura il rispetto della normativa ambientale;
- definisce e approva la Politica aziendale per la sicurezza;
- nomina il Medico Competente;
- attribuisce al dirigente specifica delega e potere;
- nomina, se applicabile, l'Organismo di Vigilanza previsto dal modello organizzativo per i reati previsti dal D. Lgs. 231/01;
- elabora e propone al Consiglio d'Amministrazione proposte di investimento di importo eccedente i propri limiti di procura;
- dà esecuzione alle eventuali prescrizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro impartite dagli Organi di Vigilanza.
- autorizza le procedure del SGA/SGS.
- autorizza la messa in servizio ed il mantenimento in efficienza di attrezzature e dotazioni tecnologiche e le dotazioni di sicurezza necessarie nell'ambito dei propri poteri di spesa;
- assicura che ciascun lavoratore in occasione dell'assunzione, del trasferimento o cambiamento di mansione, dell'introduzione di nuove attrezzature, tecnologie, sostanze o preparati pericolosi, periodicamente in relazione all'evoluzione dell'impresa e dei rischi connessi e, comunque, con la periodicità prevista dalla legge per specifici rischi lavorativi, riceva adeguata formazione in materia di sicurezza e di igiene del lavoro, con particolare riguardo al suo posto di lavoro ed alle sue mansioni, e venga informato sui rischi generali connessi all'attività dell'azienda e su quelli specifici relativi alla attività svolta, sulle normative di sicurezza e sulle disposizioni aziendali in materia, sulle misure e le attività di prevenzione e protezione adottate, sulle procedure di pronto soccorso, prevenzione incendi ed evacuazione dei lavoratori;
- assicura, nell'ambito dei propri poteri di spesa, l'aggiornamento delle misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della sicurezza e igiene sul lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- affida ai preposti i compiti di controllo della sicurezza di macchine, impianti, attrezzature, apparecchiature, utensili, ambienti e locali di lavoro, verificando il corretto svolgimento di tale compito.
- richiama formalmente, sulla base delle segnalazioni pervenute dai dirigente di divisione, i lavoratori all'osservanza delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicu-



rezza e igiene del lavoro ed uso dei dispositivi di protezione collettiva e dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione;

- si occupa della sorveglianza sanitaria dei lavoratori che ne sono soggetti;
- tiene i rapporti con il medico competente (organizzando la visita di idoneità alla mansione e le visite periodiche dei dipendenti);
- gestisce, mediate i suoi assistenti, le cartelle sanitarie di rischio dei lavoratori secondo quanto previsto dalla procedura specifica;
- gestisce, mediate i suoi assistenti, il registro degli infortuni e comunica al datore di lavoro ed al RSPP i dati e la relativa statistica;
- mantiene, mediate i suoi assistenti, i rapporti con l'Istituto Assicurativo (INAIL), curando tra l'altro la redazione, la sottoscrizione, l'inoltro e l'archiviazione delle denunce obbligatorie ex lege;
- fornisce, mediate i suoi assistenti, ai lavoratori addetti alle commesse i dispositivi di protezione idonei individuali e collettivi.
- pianifica la realizzazione degli interventi previsti dal programma delle misure ritenute più opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza e igiene del lavoro, stabilendo obiettivi, attribuzione dei compiti e definizione dei tempi di intervento;
- verifica le procedure contemplate nel Sistema di Gestione della sicurezza e igiene del lavoro.
- elabora e segnala al proprio superiore specifiche proposte di miglioramento delle condizioni di sicurezza e igiene del lavoro e prevenzione incendi, nonché informa costantemente il proprio superiore diretto sull'andamento delle attività di competenza;
- controlla, mediante i suoi assistenti, il buon funzionamento dei servizi tecnici di sede e comunica al proprio superiore ed al RSPP eventuali anomalie;
- gestisce, mediante i suoi assistenti, la documentazione tecnica degli impianti a servizio della sede, di concerto con le funzioni di pertinenza;
- verifica preventivamente, mediante i suoi assistenti, la specifica idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici ovvero dei lavoratori autonomi e fornire agli stessi dettagliate informazioni sui rischi specifici e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate, secondo quanto previsto dall'articolo 26, comma 1 del D.Lgs. 81/2008.

### **Preposto/i**

- sovrintende e vigila sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- verifica affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiede l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informa il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- si astiene, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

**Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):**

- riveste il ruolo di Responsabile del Sistema di Gestione Sicurezza e Ambiente. L'attribuzione dei compiti è di seguito definita;
- collabora con il datore di lavoro, assieme al medico competente, all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la salubrità e la sicurezza dei luoghi di lavoro, nel rispetto della normativa vigente, sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- collabora con il datore di lavoro, assieme al medico competente, per mantenere aggiornato il documento di valutazione dei rischi;
- si mantiene aggiornato sulle nuove normative e provvede all'informazione di datore di lavoro e dirigenti;
- fornisce, su richiesta, consulenza sulle problematiche di sicurezza a dirigenti e preposti;
- tiene aggiornato il registro autorizzativo e predispone per tempo le pratiche per il rinnovo delle autorizzazioni;
- elabora, per quanto di competenza, in collaborazione con i dirigenti ed i preposti, le misure di prevenzione e protezione di cui all'articolo 28 comma 2 del D.Lgs. 81/08 e i relativi sistemi di controllo;
- elabora le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali e le sottopone ai dirigenti per il controllo e al direttore operativo, per l'approvazione e l'emissione;
- propone all'Ufficio del Personale i programmi di informazione e formazione sulla sicurezza dei lavoratori, predisposti sulla base delle esigenze individuate e di quelle espresse dai dirigenti e preposti e dagli stessi lavoratori, tramite gli RLS;
- effettua attività formativa, nel limite delle proprie capacità e competenze;
- partecipa alle consultazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- predispone la documentazione e partecipa alla riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs. 81/08;
- in collaborazione con i dirigenti di divisione, e l'Ufficio del Personale fornisce ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36;
- effettua audit e sopralluoghi periodici, con la collaborazione dei preposti e degli ASPP per la verifica del rispetto delle norme di sicurezza, di legge ed aziendali;
- comunica alle parti interessate gli esiti delle verifiche di sicurezza e propone eventuali azioni correttive o preventive;
- gestisce e coordina l'attività degli addetti al servizio di prevenzione e protezione;
- gestisce e coordina l'attività degli addetti al pronto intervento ed al primo soccorso;
- programma e gestisce le prove di emergenza ed evacuazione;
- effettua le indagini sugli infortuni e quasi infortuni, incidenti e quasi incidenti, collaborando con i coordinatori di commessa;
- collabora con il medico competente, fornendo le informazioni necessarie per la definizione del protocollo medico;

- partecipa ai sopralluoghi sui luoghi di lavoro, con il medico competente;
- collabora con datore di lavoro e dirigenti per la scelta dei DPI.

#### **PFSO**

- La persona designata come PFSO sarà responsabile dell'elaborazione, dell'attuazione, del riesame e del rispetto del piano di sicurezza dell'impianto portuale e fungerà da collegamento con le autorità portuali/marittime e con i SSO/PSO e CSO.

#### **Gli Addetti alle emergenze** (antincendio e primo soccorso):

- si sottopongono alla formazione specifica prevista dalla normativa vigente per gli addetti alla gestione delle emergenze ed agli interventi di primo soccorso;
- intervengono secondo le proprie competenze, in caso di necessità, secondo le modalità e nei casi previsti.

#### **Il Rappresentate dei lavoratori per la sicurezza** (RLS), se nominato:

- accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'azienda, ovvero dell'unità produttiva;
- è consultato sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, all'evacuazione dei lavoratori;
- è consultato in merito all'organizzazione della formazione;
- riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti le sostanze e i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali;
- riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- riceve una formazione adeguata;
- promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti;
- partecipa alla riunione periodica di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/2008;
- fa proposte in merito all'attività di prevenzione;
- avverte il datore di lavoro, i dirigenti, i preposti, e il RSPP dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

#### **Il Medico Competente** (MC):

- collabora, con il datore di lavoro e il RSPP, alla predisposizione della valutazione dei rischi e all'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori;
- effettua gli accertamenti sanitari preventivi e periodici previsti dalla normativa vigente;
- esprime i giudizi di idoneità specifica alla mansione;

- istituisce ed aggiorna le cartelle sanitarie e di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria;
- fornisce, ai lavoratori e ai loro rappresentanti per la sicurezza, le informazioni sul significato degli accertamenti sanitari;
- informa ogni lavoratore interessato dei risultati degli accertamenti sanitari e a loro richiesta rilascia copia della documentazione sanitaria;
- partecipa alle riunioni periodiche in materia di sicurezza, convocate dal datore di lavoro, e fornisce i risultati anonimi collettivi degli accertamenti effettuati;
- visita gli ambienti di lavoro congiuntamente al RSPP;
- effettua le visite mediche richieste dal lavoratore qualora questa richiesta sia correlata ai rischi professionali;
- collabora con il datore di lavoro alla predisposizione del servizio di pronto soccorso aziendale;
- collabora alla formazione ed informazione dei lavoratori;
- trasmette per via telematica, agli enti competenti per territorio, le informazioni richieste dall'articolo 40 del D.Lgs. 81/08.

#### **I Lavoratori:**

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori devono:

- a. contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c. utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d. utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e. segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e imminente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g. non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h. partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i. sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

I lavoratori di aziende, che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

## 10.1 Designazione delle cariche

Le deleghe formali seguiranno la seguente procedura:

- le deleghe, designazioni e nomine di cui alla normativa italiana in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, saranno elaborate dal Datore di Lavoro a fronte dell'individuazione dei soggetti destinatari;
- le deleghe dovranno essere prodotte al Datore di Lavoro in bozza per l'accettazione, ed a seguito di una loro approvazione, potranno essere predisposte nella loro forma definitiva, rispettando i seguenti requisiti:
  - deve essere costituita da atto scritto, recante data certa;
  - il delegato deve possedere tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
  - devono essere delegati tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
  - deve essere attribuita al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate;
  - la delega deve essere accettata dal delegato per iscritto;
- le deleghe in forma definitiva dovranno essere prodotte su carta intestata, riservando lo spazio per la firma del legale rappresentante ed il timbro;
- a seguito della loro accettazione da parte dei soggetti destinatari, ai quali si dovrà fornire copia conforme, saranno conservate presso l'archivio della Amministrazione;
- l'ubicazione di tale archivio dovrà essere nota al servizio di prevenzione e protezione, al fine di renderlo immediatamente disponibile in occasione di accesso da parte delle autorità competenti.

## 11 Mansioni e attività

A livello operativo, e limitatamente agli aspetti di sicurezza, sono state identificate ed analizzate le seguenti mansioni.

MANSIONE	DESCRIZIONE ATTIVITA'
1. Impiegato Amministrativo (area amministrativa, commerciale, informatica, acquisti, segreteria)  Impegato Amministrativo/impiegato tecnico	Effettuano il normale lavoro da ufficio presso la sede, utilizzando videoterminali, attrezzature da ufficio, taglierine.
2. Impiegato Tecnico (area tecnica, logistica)  Impegato Amministrativo/impiegato tecnico	Si coordina con l'area operativa per lo sviluppo delle infrastrutture del terminal, sovrintende la manutenzione e il mantenimento degli edifici. Ottimizza lo sviluppo del piazzale. Si interfaccia con le parti terze operanti nel terminal per ciò che concerne la disposizione dei servizi.
3. Area operativa (Resp. Terminal, assistente terminal)  Resp. Terminal e Assistente Terminal con mezzi aziendali/Autista Patente C	Sovrintende alle operazioni di imbarco e sbarco degli automezzi che caricano sulla nave. Dispone le modalità di sosta dei mezzi da imbarcare. Può utilizzare le motrici per coadiuvare gli autisti.
4. Area operativa (Autisti tug master)  Resp. Terminal e Assistente Terminal con mezzi aziendali/Autista Patente C	Gli autisti del terminal ricevono disposizioni dal capo terminal per lo spostamento dei rimorchi in sosta presso il piazzale del terminal e presso il piazzale di sosta dei treni.
5. Area operativa (Operatori Viabilità)  Resp. Terminal e Assistente Terminal con mezzi aziendali/Autista Patente C	Gli operatori alla viabilità del terminal ricevono disposizioni dal capo terminal per agevolare le operazioni di imbarco/sbarco dei traghetti Ro-PAX. Il ruolo di operatore alla viabilità può essere affidato dal PFSO alle GPG. In questo caso la gestione dei flussi è affidata al PFSO (Port Facility security Officer) che si coordina, in ogni caso, con il Responsabile Operativo.
6. Area operativa (Autista reach stacker e operatore a terra)  Resp. Terminal e Assistente Terminal con mezzi aziendali/Autista Patente C	Gli autisti degli stacker ricevono le disposizioni dal capo terminal e dai suoi assistenti per il sollevamento di container (o semirimorchi) carichi di merce dal treno a piazzale e viceversa. Gli spostamenti dei carichi sono effettuati a mezzo dei muletti o di Stacker e provengono da convogli ferroviari o container che arrivano all'interno del Terminal. Le operazioni di sollevamento dei carichi sono effettuate sempre con l'ausilio di un operatore a terra. L'operatore a terra deve indossare il casco, alta visibilità e calzature antinfortunistiche. L'operatore a terra deve essere sempre in contatto visivo o radio con l'operatore dello stacker. L'operatore a terra deve dare istruzioni all'operatore dello stacker mantenendo una distanza di sicurezza di almeno 5 metri dal lato corto del container (semirimorchio). Per le operazioni di abbassamento/sovrinnalzamento delle zanche l'operatore a terra deve sincerarsi che l'operatore dello stacker sia a macchina ferma.
7. Area operativa (Mulettisti- spostamento Auto)  Resp. Terminal e Assistente Terminal con mezzi aziendali/Autista Patente C	I mulettisti ricevono disposizioni dal capo terminal per movimentare le merci in piazzale per tramite di muletti o spostare le rampe di servizio al treno per tramite di muletti o autogrù secondo le indicazioni ricevute dal capo terminal  Gli operatori che caricano e scaricano le auto dalla Nave o dal treno ricevono le istruzioni di lavoro dal capo Terminal, anche per tramite del preposto. Le attività sono disciplinate nell' IST_SA_8_1_10_carco scarico auto
8. Area Operativa (Operatore Generico)  Resp. Terminal e Assistente Terminal con mezzi aziendali/Autista Patente C	Gli operatori generici ricevono disposizioni dal Capo Terminal o dall' Area Tecnica per lavori di piccola manutenzione o pulizia dei piazzali. I lavori di piccola manutenzione sono: spostamento New Jersey e recinzioni tramite muletto, rifacimento della

MANSIONE	DESCRIZIONE ATTIVITA'
	segnaletica stradale, piccole attività di spostamento mobili di ufficio, mantenimento e pulizia dei piazzali, ecc

## **12 Criteri di valutazione del rischio**

### **12.1 Metodologia di valutazione del rischio**

#### **12.1.1 Individuazione dei fattori di rischio**

La valutazione riguarda i rischi derivanti dall'attività lavorativa che risultano ragionevolmente prevedibili: si è quindi cercato di conciliare esigenze di "esaustività" della valutazione e di identificazione dei principali problemi di prevenzione peculiari della attività della Società Venice Ro Port Mos su cui concentrare l'analisi. Nell'approccio pratico all'analisi sono stati seguiti gli orientamenti comunitari indicanti l'utilità di operare secondo il seguente procedimento:

"valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti per i quali si identificano prontamente le misure di controllo e rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato. Questa fase può comportarne altre se si deve applicare un sistema più sofisticato di valutazione dei rischi a situazioni effettivamente complesse."

L'identificazione dei fattori di rischio è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte.

I rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, connessi alla tipologia di attività lavorativa, al sesso e all'età, possono essere divisi in tre grandi categorie:

#### **A ) RISCHI PER LA SICUREZZA**

I rischi per la sicurezza, o rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc...)

Le cause di tali rischi sono da ricercare almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto al momento del verificarsi dell'evento, delle caratteristiche di sicurezza inerenti l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc...

#### **B ) RISCHI PER LA SALUTE**

I rischi per la salute, o Rischi igienico-ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.

#### **C ) RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE**

Tali rischi come evidenziato nella Guida della CEE sono individuabili all'interno dello scenario in cui si svolge il rapporto tra lavoratore ed organizzazione del lavoro.



Tale rapporto presenta compatibilità ed intenzioni di tipo ergonomico, psicologico e organizzativo.

La coerenza di tale scenario andrà pertanto analizzata anche in un'ottica di possibili "trasversalità" tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

L'individuazione dei pericoli (fattori di rischio) avviene attraverso l'esame:

- dei luoghi di lavoro, suddividendo la struttura in aree omogenee da analizzare separatamente;
- dell'organizzazione del lavoro, suddividendo i pericoli per mansione (vedi schede mansione);
- dei dati storici, individuando ed analizzando pericoli, rischi e danni storicamente accaduti;
- delle macchine, attrezzature e sostanze adoperate.

I dati sopra riportati vengono confrontati con la legislazione vigente, norme tecniche e principi generali di buona pratica.

Per "**Soggetto Esposto**" si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato pericolo e, pertanto, esposta a rischi di un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, necessaria per determinare la gravità di un ipotetico evento dannoso, viene avviata considerando:

- Integrazione tra i lavoratori ed i pericoli in modo diretto o indiretto;
- gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi (analisi per mansioni);
- lavoratori esposti a rischi maggiori, in quanto:
  - portatori di handicap;
  - molto giovani od anziani;
  - donne in stato di gravidanza o madri in allattamento;
  - neoassunti in fase di formazione ed addestramento;
  - affetti da malattie particolari;
  - addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Di seguito si riporta l'elenco dei rischi possibili negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, suddividendoli in tre grandi categorie:

<b>A</b>	Rischi per la sicurezza dovuti a rischi di natura infortunistica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- strutture</li> <li>- macchine</li> <li>- impianti elettrici</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- incendi - esplosioni</li> </ul>
<b>B</b>	Rischi per la salute dovuti a rischi di natura igienico ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- agenti chimici</li> <li>- agenti fisici</li> <li>- agenti biologici</li> <li>- agenti cancerogeni</li> </ul>
<b>C</b>	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a rischi di tipo trasversale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione del lavoro</li> <li>- fattori psicologici</li> <li>- fattori ergonomici</li> <li>- condizioni di lavoro difficili</li> </ul>

### 12.1.2 Stima del rischio

La metodologia adottata per la valutazione dei rischi si basa sulla combinazione di fattori di frequenza e gravità dell'evento infortunistico prevedibile mediante un approccio matematico.

Ciò deriva sia dalla letteratura esistente in materia sia dalla necessità di adottare metodi di agevole accessibilità e lettura per gli addetti ai lavori.

Così il Ministero del Lavoro Francese ha emesso la "Guide d'évaluation des risques professionnels", in Gran Bretagna sono seguite le "Workplace Health Safety and Welfare Regulations 1992" (e successivi codici di applicazione della H.S.E.), e dagli Stati Uniti sono arrivate le pubblicazioni OSHA e NIOSH.

Anche la Comunità Europea ha emesso una guida (orientamento) per la valutazione dei rischi sul lavoro, ed in Italia la linea guida è costituita dalle EN 292.

Tutti questi metodi di valutazione prendono in considerazione ambiente, mansioni o attività, che vengono analizzati attraverso liste di riscontro (o di controllo) costituite da elenchi di fattori di rischio che, in determinate condizioni, possono dar luogo ad eventi pericolosi.

L'evento viene valutato attraverso scale di frequenza e di gravità prestabilite, e il prodotto di questi due fattori viene a determinare il livello di rischio.

La definizione della scala delle probabilità fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività; infine, un criterio di notevole importanza, è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo-statico disponibile.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una prassi utilizzata al riguardo in alcuni Paesi anglosassoni.

La scala di gravità del danno chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e, come si vede, fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Ai fini della valutazione dei rischi si fa riferimento alla situazione in essere nelle diverse aree omogenee dell'azienda, così come appare anche alla luce delle misure di prevenzione e protezione già in essere e in base ai dati storici disponibili.

In base alla definizione di rischio data nel paragrafo 0.4 del presente documento, il rischio è funzione della probabilità dell'evento incidentale per la gravità delle conseguenze possibili, cioè:

$$R = f (p, M)$$

I rischi per la sicurezza e per la salute sono di norma valutati adottando una scala a più livelli, sia per l'indice M (magnitudo/gravità del danno potenziale) che per l'indice P (probabilità di accadimento). Nel caso si assuma una scala a 4 livelli si avrà pertanto:

Livello	Magnitudo (M)	Definizione
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità parziale
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale

Livello	Probabilità (P)	Definizione
1	Improbabile	Non sono noti casi in cui la carenza riscontrata abbia determinato un danno
2	Poco probabile	E' noto qualche raro caso in cui alla carenza riscontrata ha fatto seguito un danno
3	Probabile	E' noto qualche caso in cui alla carenza riscontrata ha fatto seguito un danno
4	Altamente probabile	I dati storici disponibili (sia della scuola in oggetto, che di altre) riportano casi di danni la cui causa è direttamente riconducibile alla stessa carenza

Di conseguenza l'entità del rischio è misurabile in una matrice di seguito riportata, con valori numerici compresi tra 1 e 16, che rappresentano rischi tanto maggiori quanto più alto è il numero che li rappresenta:

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

I numeri permettono di definire 4 aree (o situazioni di rischio):

Livello di rischio	Grado di rischio	Descrizione
A (12 e 16)	Alto	Rischi caratterizzati da danni gravissimi o molto probabili
B (9, 8 e 6)	Medio	Rischi caratterizzati da danni gravi ma poco probabili o danni medi ma probabili
C (4 e 3)	Moderato	Rischi caratterizzati da danni medi ma poco probabili o danni lievi e probabili
D (2 e 1)	Lieve	Rischi caratterizzati da danni lievi e improbabili

Si può rappresentare il fenomeno della valutazione dei rischi suddividendo la matrice in aree di rischio da cui si può evincere tutta la casistica possibile, come di seguito riportato:

### 12.1.3 Gestione del Rischio

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorre adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.

La riduzione del rischio deve essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee **misure preventive** che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno M che l'evento può produrre, tramite l'adozione di **misure protettive** che minimizzano il danno stesso.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Inoltre, la riduzione della frequenza P e della gravità M, presuppone sempre l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si ottiene mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

#### 12.1.4 Programma degli interventi

Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, occorre adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso. Pertanto, si stabiliscono criteri di accettabilità che definiscono il livello di rischio al di sopra del quale è indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione. La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si deve sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

In base al livello di rischio, si definisce la seguente scala di intervento:

Livello di rischio	Grado di rischio	Tipo di intervento	Misure da adottare
A (12 e 16)	Alto	Immediato	<i>Identificare e porre in atto misure provvisorie immediate per prevenire e controllare l'esposizione ai rischi, da eseguirsi in tempi ristretti</i>
B (9, 8 e 6)	Medio	A breve termine	<i>misura la cui esecuzione è prevista entro 1 – 2 mesi</i>
C (4 e 3)	Moderato	A medio termine	<i>misura la cui esecuzione è prevista entro 6 mesi</i>
D (2 e 1)	Lieve	A lungo termine	<i>Non sono necessarie al momento ulteriori migliorie in quanto i pericoli potenziali o improbabili) sono soddisfacentemente sotto controllo. Eventuali misure possono essere eseguite entro 12 –18 mesi</i>

Per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione viene rispettato quanto indicato dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. ed in particolare si fa riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi;
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio;
- adeguarsi al progresso tecnico;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione;
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative dell'azienda.

La programmazione degli interventi conseguente alla valutazione dei rischi è stata guidata dalle elaborazioni derivanti dall'identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti, dell'entità dell'esposizione, della probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze.

Il piano di attuazione delle misure prevede la verifica della messa in atto delle misure nei tempi stabiliti, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nel ciclo produttivo o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azio-

ni intraprese. Venice Ro Port Mos ha inoltra sviluppato, nell'ambito del Sistema di Gestione della Sicurezza di cui si è dotata, una procedura specifica per l'identificazione e valutazione dei rischi denominata: PG S 01, "Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi".

## **12.2 Identificazione dei pericoli e criteri per la valutazione dei rischi specifici ai sensi della legge 272/99 e s.m.i**

### **12.2.1 Mezzi di accesso a bordo non in dotazione della nave (art. 8 Legge 272/99)**

Il documento di valutazione dei rischi tiene conto di quanto disposto all' art. 8 del suddetto decreto. In particolare il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori i seguenti mezzi di accesso alle navi:

Il datore di lavoro mette a disposizione mezzi di accesso a bordo aventi le seguenti caratteristiche:

- a) larghezza minima di 0,55 m.;
- b) corrimano ai lati o barriere di protezione laterali di altezza netta minima non inferiore a 0,80 m.;
- c) listelli antisdrucchiolo e di tipo fisso;
- d) sistemi di illuminazione;
- e) rete di protezione da posizionarsi in corrispondenza del punto terminale dei mezzi al di sotto degli stessi.

Il terminal VRPM richiede preventivamente alla Nave che tutti gli adempimenti di sicurezza, tra cui i predetti punti, siano soddisfatti dalla Nave stessa. Eventuali anomalie derivanti dalla Nave sono prontamente comunicate dal preposto al Datore di Lavoro per le azioni del caso.

### **12.2.2 Spazio Libero per l'accesso alle stive (art. 10 Legge 272/99)**

Il documento di valutazione dei rischi tiene conto di quanto disposto all' art. 9 del suddetto decreto. In particolare il datore di lavoro assicura

- a) in corrispondenza dei battenti o mastre dei boccaporti dei corridoi lasciare libero uno spazio di larghezza non inferiore a 80 cm per poter raggiungere i mezzi di accesso alle stive;
- b) per le navi aventi merci in coperta prendere opportune misure atte a rendere possibile il passaggio in sicurezza dei lavoratori.

Il terminal VRPM richiede preventivamente alla Nave che tutti gli adempimenti di sicurezza, tra cui i predetti punti, siano soddisfatti dalla Nave stessa. Eventuali anomalie derivanti dalla Nave sono prontamente comunicate dal preposto al Datore di Lavoro per le azioni del caso.

### **12.2.3 Boccaporti (art. 11 Legge 272/99)**

Il datore di lavoro deve provvedere affinché:

- a) durante le fasi di chiusura e apertura dei boccaporti e di manovra di dispositivi di chiusura, azionati da forza motrice, come porte a murata, rampe, ponti garage mobili, le operazioni siano segnalate in modo da consentire l'allontanamento tempestivo dei lavoratori;

b) i boccaporti delle stive, il cui fondo sia situato a piu' di 1,50 metri dal livello della coperta, quando non protetti fino ad una altezza netta di almeno 75 cm. da battenti o mastre, siano chiusi, se non utilizzati per le operazioni; nel caso in cui tali boccaporti siano aperti, ma coperti da tendoni o da cagnari, siano opportunamente protetti e segnalati.

Il terminal VRPM richiede preventivamente alla Nave che tutti gli adempimenti di sicurezza, tra cui i predetti punti, siano soddisfatti dalla Nave stessa. Eventuali anomalie derivanti dalla Nave sono prontamente comunicate dal preposto al Datore di Lavoro per le azioni del caso.

#### **12.2.4 Locali chiusi a bordo delle navi (art. 12 )**

1. Il datore di lavoro, prima di fare iniziare il lavoro in qualsiasi locale chiuso, deve:

- a) provvedere che l'ambiente sia stato convenientemente aerato;
- b) far sottoporre ad adeguato periodo di ventilazione locali o depositi chiusi contenenti prodotti, merci o sostanze che possono emanare esalazioni tossiche e nocive per la salute del lavoratore stesso.

2. Il datore di lavoro deve provvedere affinché il lavoratore che per primo accede ai predetti ambienti sia munito di cintura di sicurezza con corde di adeguata lunghezza e sorvegliato dall'esterno dell'apertura di accesso in modo da poter essere tratto fuori tempestivamente in caso di emergenza.

In VRPM non sono presenti attività in luoghi confinati o locali chiusi privi di aerazione.

#### **12.2.5 Lavoro in stiva (art. 13)**

1. Il datore di lavoro non puo' far lavorare nella stessa stiva piu' di una squadra alla volta, a meno che il lavoro non si svolga in sezioni non adiacenti situate in modo tale che la distanza fra i ganci dei rispettivi mezzi di sollevamento risulti comunque non inferiore a 6 metri e sempreche' non sussista la possibilita' di contatto tra mezzi di sollevamento al massimo sbraccio. Non puo', altresì, impiegare nella medesima stiva piu' di due squadre dislocate a livelli diversi, ma sovrastanti.

In VRPM non sono presenti attività in luoghi confinati o locali chiusi privi di aerazione.

#### **12.2.6 Registro degli apparecchi e degli accessori (art. 14)**

Il datore di lavoro istituisce un registro delle apparecchiature, dei mezzi e degli apparecchi sottogancio, monitorando le scadenze previste dalle normative vigenti. Tale registro è a disposizione delle autorità.

Il registro degli accessori è disciplinato nella procedura PG 8.1.6, "Gestione della manutenzione".

#### **12.2.7 Controllo degli accessori degli apparecchi di sollevamento a terra (art. 15)**

Il datore di lavoro sottopone a controllo integrale almeno una volta all'anno ogni tipo di accessorio e verificare, prima di ogni movimentazione, le braghe nei carichi pre-imbragati.

Il registro degli accessori è disciplinato nella procedura PG 8.1.6, "Gestione della manutenzione".

### **12.2.8 Manovra degli apparecchi di sollevamento di bordo (art. 16)**

1. Il datore di lavoro provvede affinché:

- a) il carico sia sollevato solo dopo essere stato imbracato o altrimenti fissato in modo sicuro all'apparecchio di sollevamento dal segnalatore.
- b) non sia superata in alcun caso la portata massima indicata sugli apparecchi di sollevamento e, qualora gli stessi abbiano più di una portata massima di utilizzo, siano dotati di efficaci dispositivi che permettano al manovratore di determinare la portata massima in tutte le condizioni di utilizzo, informandone l'impresa portuale.

Il personale di VRPM può compiere sollevamenti (apparecchiature a servizio della Nave, quali dotazioni di sicurezza) con auto gru da terra a bordo della Nave. Per le operazioni a terra si veda a tal proposito I IST S 8 1.8. "Mezzi di sollevamento e procedura di carico e scarico".

1. Il datore di lavoro provvede affinché:

- a) i magazzini o le stive, nei quali si opera con carrelli, siano convenientemente aerati;
- b) sia apposta ben chiara, nei piani superiori, l'indicazione del carico ammissibile per metro quadrato e del peso lordo a pieno carico del carrello impiegabile.

### **12.2.9 Uso dei trasportatori meccanici continui (art. 18)**

1. Il datore di lavoro provvede affinché:

- a) i trasportatori meccanici continui, nei punti di carico e scarico, alla testa motrice e a quella di rinvio, nonché in altri punti, siano dotati di appropriati dispositivi per il rapido arresto dell'apparecchio;
- b) i comandi per la manovra di due o più trasportatori meccanici continui che lavorano in serie, consentano che il movimento s'interrompa, anche quando uno di essi si arresta;
- c) ogni inizio e ripresa del movimento, quando i trasportatori si prolungano fuori del campo visivo dei posti di comando, sia preceduto da un segnale convenuto, ottico od acustico;
- d) i trasportatori meccanici continui siano dotati di dispositivi atti ad evitare l'accumulo e la fuoriuscita del materiale e siano facilmente individuabili e raggiungibili senza pericolo i punti di lubrificazione ed ingrassaggio.

In VRPM non sono presenti trasportatori meccanici continui.

### **12.2.10 Uso dei trasportatori pneumatici (art. 19)**

1. Il datore di lavoro, per l'uso dei trasportatori pneumatici, provvede affinché:

- a) le aperture d'entrata dell'aria delle soffiere e dei ventilatori aspiranti siano protette con robusti graticci o griglie metalliche;
- b) ogni mezzo di aspirazione sia dotato di un idoneo strumento di misura della depressione che dia all'operatore un'indicazione visiva in qualunque momento dello stato della depressione;
- c) ogni mezzo di aspirazione sia in grado di emettere un segnale acustico a qualsiasi persona che lavori nelle vicinanze quando la depressione scende all'80% o meno del valore di regime stabilito o nella eventualità che una pompa di aspirazione cessi di funzionare;

d) il dispositivo di aspirazione sia usato solamente sul tipo di merce particolarmente adatta ad essere trattenuta o aspirata con la depressione o, altrimenti, su carichi che abbiano una superficie idonea per la presa a "ventosa";

e) durante le operazioni di aspirazione, nessuna persona possa accedere nella stiva o in qualsiasi altro luogo dove possa esservi un cedimento del carico o parte di esso, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 25, comma 1, lettera c).

In VRPM non sono presenti trasportatori pneumatici.

### **12.2.11 Operazioni sui vagoni ferroviari (art. 20)**

1. Il datore di lavoro deve:

a) vietare, durante le manovre di carico e scarico di merci sui/dai vagoni, la presenza dei lavoratori sui vagoni stessi;

b) fornire ai lavoratori scale o altri mezzi idonei, qualora esigenze operative impongano la verifica delle merci o la copertura dei carri scoperti;

c) far utilizzare, per il carico e lo scarico di merci in colli, appositi piani caricatori mobili ausiliari del tipo piattaforme, plancher, sui quali i lavoratori possano trovare collocazione esterna al campo di azione dei mezzi di sollevamento;

d) provvedere affinché i piani caricatori siano completi di indicazione di massimo carico espresso in kg per mq di superficie e protetti sui lati da parapetti o difese equivalenti qualora la loro altezza da terra superi 1,50 metri.

Le operazioni sui vagoni ferroviari sono disciplinate dalle procedure operative:

IST S 8.1.10 Gestione Carico e Scarico Auto

IST Q 8. 1. 1 Gestione Treno

### **12.2.12 Informazioni ai lavoratori relativamente alle merci pericolose (art. 21)**

Il datore di lavoro, in base alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione d'imbarco o nel nulla-osta allo sbarco rilasciata dall'Autorità marittima, deve informare i lavoratori incaricati della esecuzione delle operazioni portuali sulla natura pericolosa delle merci, impartendo istruzioni in ordine alle modalità delle operazioni, agli attrezzi da usare ed alle cautele da adottare per la loro manipolazione. A tal fine il Terminal ha predisposto una istruzione operativa in cui sono dettagliate le modalità di sosta e movimentazione delle merci pericolose. Si veda l'istruzione operativa IST S 8\_1\_4\_Merci Pericolose.

Nel caso di merci pericolose che affluiscono dal varco di ingresso direttamente sottobordo nave, con conseguente imbarco diretto sarà cura dell' Agente Marittimo informare il Terminal del transito di merce pericolosa e informare le autorità competenti secondo la Normativa vigente, art. 4 dell' ALLEGATO, punto 9 DM 4 maggio 1995.

La comunicazione al Terminal deve indicare il nome e la nazionalità della nave da cui sono state sbarcate le merci, la data e l'ora di arrivo al Terminal e l'ora presunta di uscita dal Varco di uscita del Terminal, il numero UN e il codice IMDG, il numero dei colli, l'imballaggio e il peso lordo della merce pericolosa. Inoltre deve essere specificato se la merce defluisce via strada o via terra.

I contenitori cisterna e i veicoli cisterna contenenti merci pericolose oppure che siano vuoti e non puliti, destinati all'imbarco o provenienti dallo sbarco che circolano nel porto debbono essere omologati e collaudati in conformità alle normative vigenti.



Le merci pericolose che entrano o escono dal Porto devono percorrere il tragitto più breve senza effettuare soste nelle aree portuali, salvo i dovuti controlli da parte delle autorità.

Qualora durante il percorso stradale dovessero verificarsi rotture o danneggiamenti dei colli, delle unità di carico, dei carrelli, dei contenitori intermedi, dei contenitori o veicoli cisterna, dei veicoli stradali, il conducente del veicolo stradale deve informare tempestivamente il Terminal per le azioni del caso. Il Terminal, tramite il proprio servizio di emergenza, valuterà le azioni del caso. Per piccoli sversamenti trasferirà il mezzo nella vasca di raccolta spanti situata nei pressi del Varco Ferroviario in attesa delle azioni del caso.

Il trasporto delle merci pericolose a mezzo di ferrovia all'interno del Terminal avviene sotto la responsabilità del gestore del servizio ferroviario, sulla base della normativa nazionale in materia di trasporto ferroviario e di merci pericolose.

E' vietata la manovra a spinta dei carri ferroviari su cui sono sistemate le merci pericolose di qualsiasi classe.

La sosta e la movimentazione dei rimorchi nel piazzale è regolamentata, come anticipato più sopra, nell'IST S 8\_1\_4\_Merci Pericolose. Tale istruzione operativa è autorizzata dalle Autorità Competenti in riferimento alla normative vigenti. Nel paragrafo 12.2.12 è riportata una illustrazione delle modalità operative di gestione delle merci pericolose nel Terminal

### **12.2.13 Sosta/transito nelle aree portuali di merci pericolose (art. 22)**

#### **12.2.13.1 Premessa**

L' Autorità, sentita l'azienda unità sanitaria locale competente, autorizza e stabilisce i tempi, i limiti e le modalità relativi alla sosta temporanea delle merci pericolose nelle aree portuali in attesa di imbarco o di deflusso.

La sosta delle merci pericolose è consentita solo esclusivamente nelle aree autorizzate dal Terminal e dalle Autorità competenti.

Il Terminal, sentite le autorità preposte, dispone lo spostamento delle merci pericolose che dovessero essere trovate al di fuori delle predette aree, con spese a carico di chi ha introdotto, via terra o da sbarco, la merce pericolosa in porto.

La sosta delle merci pericolose è consentita esclusivamente per le merci pericolose destinate all'imbarco o provenienti da sbarco e/o traffici intermodali terrestri.

Le merci pericolose possono sostare nelle aree portuali autorizzate un massimo di 4 giorni, eventualmente prorogabili su richiesta motivata dagli interessati;

Nel caso si intenda far sostare le merci pericolose destinate all'imbarco all'interno del Terminal, lo spedizioniere o l'Agente Marittimo deve comunicare al Terminal il nome e la nazionalità della nave su cui è previsto l'imbarco, la data e l'ora del previsto arrivo della stessa, l'ora presunta di arrivo del carico di merce pericolosa, la classificazione IMDG code, numero UN, il numero di colli, l'imballaggio e il peso lordo della merce pericolosa. Inoltre deve essere specificato se la merce affluisce al porto via strada o via ferrovia. Lo Spedizioniere deve attestare che gli imballaggi delle merci pericolose sono omologati UN in conformità alla vigente normativa IMDG Code e che gli imballaggi stessi, i veicoli cisterna e i contenitori intermedi sono regolarmente contrassegnati ed etichettati in conformità alla vigente normativa IMDG code e ADR. Il Terminal deve conservare la comunicazione così definita per tutto il permanere della merce pericolosa in Porto.

Nel caso si intenda far sostare le merci pericolose provenienti da sbarco, l'Armatore o l'Agente Marittimo della nave deve comunicare al Terminal il nome e la nazionalità della Nave da cui è sbarcata la merce pericolosa, l'unità di carico, il tipo di container, il nome tecnico della sostanza pericolosa, la codifica IMDG Code, il numero UN, il numero di colli, l'imballaggio e il peso lordo della merce pericolosa, nonché il ricevitore della merce stessa.

Le merci pericolose possono sostare nelle aree portuali autorizzate un massimo di 5 giorni, eventualmente prorogabili su richiesta motivata dagli interessati;

Le caratteristiche del piazzale dove sostano le merci pericolose sono:

- l'area è pavimentato o asfaltata;
- il piano di sosta è tracciato;
- sul perimetro esterno dell'area deve essere sistemata idonea e visibile segnaletica, in lingua italiana e inglese, indicante la destinazione di merce pericolosa, il divieto di fumare, il divieto di accesso alle persone non autorizzate;
- l'area deve essere adeguatamente illuminata;
- l'area non deve essere sotto tralicci di corrente elettrica;
- l'area deve essere attrezzata con idonei dispositivi antincendio
- nell'area deve essere affisso un cartello con i numeri di emergenza del servizio antincendio interno ed esterno

I compiti del Terminal sono:

- individuare il coordinatore delle emergenze, cui compete di assicurare il rispetto delle norme in materia di sicurezza delle operazioni portuali di imbarco e sbarco, movimentazione e sosta delle merci pericolose;

Tale incarico può essere assunto dall'Area operativa o da un tecnico competente per il settore di competenza;

Il coordinatore delle emergenze deve:

- accertare che le merci pericolose destinate all'imbarco siano correttamente marcate ed etichettate in conformità alle disposizioni dell' IMDG code, provvedendo se è necessario alla regolarizzazione;
- verificare per quanto attiene alle merci pericolose all'interno del Terminal che il colli, le unità di carico, i carrelli, i contenitori intermedi, i veicoli cisterna, non presentino colaggi o perdite di contenuto dagli stessi. Qualora dovesse accertare questo inconveniente attua le azioni del caso.
- sospendere le operazioni di imbarco e sbarco e movimentazione delle merci pericolose qualora a suo giudizio- le condizioni meteorologiche siano tali da rendere seriamente rischiose le operazioni
- assicurare la corretta e regolare gestione dell'area di sosta autorizzata presente all'interno del Terminal;
- impartire, in caso di emergenza, le prime disposizioni contingenti in attesa dell'arrivo dei soccorsi
- svolgere necessaria attività di sorveglianza tramite il servizio di emergenza;

Nel terminal devono essere disponibili i pittogrammi riferiti all' IMDG Code

- Lampade di sicurezza portatili

- Maschere di protezione con idonei filtri facciali
- Maschere di protezione facciale
- Tute resistenti agli agenti chimici/ignifughe
- Kit di emergenza ambientale;

#### **12.2.14 Sostanze radioattive (art. 23)**

1. Il datore di lavoro deve assicurarsi che la movimentazione o la manipolazione ed il deposito di colli contenenti sostanze radioattive siano effettuati per il tempo strettamente necessario secondo le modalità individuate dall'Autorità sentita l'Azienda unita' sanitaria locale competente.

In Venice Ro Port Mos non sono presenti attività che prevedano la movimentazioni di merci radioattive.

#### **12.2.15 Utilizzazione delle pallets (art. 24)**

1. Il datore di lavoro provvede affinché le pallets, comprese quelle "a perdere", siano:

- a) di buona e di adeguata resistenza allo scopo per cui sono impiegate;
- b) mantenute in buono stato di conservazione;
- c) impiegate in modo appropriato.

2. Il datore di lavoro provvede, altresì, affinché:

- a) nell'alzata il carico sia ben bilanciato e le braghe, stringendosi, non danneggino il carico e le stesse pallets;
- b) per l'accatastamento, con non più di quattro pallets cariche, sia costituita una solida base sul pavimento, o sul ponte, o sopra le precedenti pallets;
- c) i forcali dei carrelli per la movimentazione penetrino nelle pallets per una profondità pari al 75% della sua larghezza parallelamente ad essa;
- d) le pallets a perdere non siano reimpiegate; qualora esse siano reimpiegabili, le stesse siano maneggiate accuratamente e sistemate con ordine.

Per le operazioni a terra si veda a tal proposito l'IST S 8 1.8. "Mezzi di sollevamento e procedura di carico e scarico". Tutti gli operatori sono qualificati secondo la procedura PG 7.2.1, "Competenza, Formazione, Consapevolezza".

#### **12.2.16 Precauzioni per i lavoratori per le operazioni relative a merci alla rinfusa solide e merci pericolose (art. 25)**

1. Il datore di lavoro deve:

- a) qualora il carico alla rinfusa sia suscettibile di emettere gas tossico o infiammabile o di causare impoverimento del contenuto di ossigeno nell'ambiente provvedere, tramite un consulente chimico di porto, alla misurazione della concentrazione di gas ed ossigeno nell'aria e all'adozione, sulla base dei risultati delle analisi, delle opportune misure di sicurezza; comunicandole all'Autorità, che può disporre controlli;

b) qualora durante le operazioni relative a merci alla rinfusa i lavoratori debbano scendere ad operare in stiva o negli interponti, mettere a disposizione dei lavoratori scale fisse, o mobili pronte all'uso, atte ad assicurare un'immediata evacuazione in caso di pericolo per carico franante;

c) nello sbarco di rinfusa a mezzo apparecchi aspiranti, assicurarsi che i lavoratori, addetti ad operazioni da effettuarsi in stiva, utilizzino idonee cinture di sicurezza.

In Venice Ro Port Mos non sono presenti attività che prevedano la movimentazioni di merci radioattive.

#### **12.2.17 Utilizzo di benne (art. 26)**

1. Il datore di lavoro deve, quando lo scarico viene eseguito per mezzo della "benna" o altri mezzi simili, provvedere affinché non sia effettuato il cosiddetto "lancio della benna", teso a raccogliere la merce in punti della stiva difficilmente accessibili all'attrezzo.

In Venice Ro Port Mos non sono presenti attività che prevedano l'utilizzo di benne per la movimentazione dei carichi.

#### **12.2.18 Precauzioni per i lavoratori relativamente alle merci congelate o refrigerate (Art. 27)**

1. Il datore di lavoro provvede affinché:

a) i pompaggi di alimentazione del circuito frigorifero cessino prima dell'inizio delle operazioni nell'ambiente interessato;

b) quando all'interno della stiva, locale o contenitore frigorifero la temperatura è inferiore a -14 c, il tempo di impiego dei lavoratori addetti alla movimentazione delle merci all'interno di detti locali sia contenuto in modo da garantire condizioni di sicurezza e di salute;

c) non siano effettuate operazioni quando la temperatura all'interno della stiva o cella frigorifera è inferiore a -22 c.

In Venice Ro Port Mos non sono presenti attività che prevedano le attività in celle frigorifere.

#### **12.2.19 Merce in colli e in contenitori (art. 28)**

1. Il datore di lavoro provvede affinché:

a) l'accesso dei lavoratori al piano superiore di merci in colli che non superino i 5 metri di altezza e dei contenitori appilati su due ordini sia consentito con l'uso di scale portatili, purché queste siano di lunghezza tale da garantire un sicuro ed agevole accesso alla zona di lavoro;

b) ai piani superiori delle merci in colli oltre i 5 metri di altezza e dei contenitori appilati su tre o più ordini i lavoratori accedano:

1) a mezzo di piattaforme di lavoro elevabili,

2) a mezzo di gabbia, movimentata da portainer, solidale con lo spreader ovvero a mezzo di spreader dotato di vano con adeguato parapetto e che la movimentazione della gabbia avvenga lentamente ed il mezzo di sollevamento non effettui più di un movimento per volta;

c) i lavoratori, che operano oltre i 5 metri di altezza o sul tetto di contenitori oltre il secondo ordine, od ove si presenti comunque il rischio di caduta, indossino una cintura di sicurezza e siano agganciati all'apparecchio che li ha trasportati sulla postazione di lavoro o ad altro apparecchio equivalente.

Per le operazioni a terra si veda a tal proposito l' "IST S 8 1.8. Mezzi di sollevamento e procedura di carico e scarico".

### **12.2.20 Movimentazione dei contenitori (art. 29)**

1. Il datore di lavoro provvede affinché:

a) nelle operazioni di imbarco o sbarco, il sollevamento dei contenitori pieni sia effettuato facendo uso degli appositi spreaders e il manovratore non proceda a virare il contenitore prima di aver ottenuto la sicurezza della chiusura dei twist-locks, attraverso l'indicazione delle apposite alette o delle apparecchiature automatiche di controllo; nel caso di sollevamento da camion a mezzo gru, l'autista posizioni il contenitore nel punto di aggancio sotto lo spreader solo dopo essersi assicurato che il contenitore sia libero dai twist. Nel caso di utilizzo di spreaders a chiusura manuale, al manovratore sia comunicato che la chiusura dei twist-locks e' stata effettuata; qualora non siano disponibili spreaders, la manovra dei contenitori sia effettuata mediante imbragatura che assicuri la verticalita' dei calanti d'angolo;

b) i contenitori siano movimentati uno per volta, a meno che non siano disponibili spreaders od idonei congegni predisposti per operazioni multiple;

c) i contenitori siano movimentati anche con carrelli elevatori equipaggiati con idonee forche, solo nel caso in cui siano forniti delle apposite tasche di presa.

2. Il datore di lavoro puo' derogare alle prescrizioni di cui al comma 1, lettera a), per la movimentazione dei contenitori vuoti, purché siano adottate cautele volte ad assicurare la corretta esecuzione delle operazioni ed a garantire l'incolumita' dei lavoratori.

Per le operazioni a terra si veda a tal proposito l' IST S 8 1.8. "Mezzi di sollevamento e procedura di carico e scarico".

### **12.2.21 Contenitori appilati e su pianali (art.30)**

1. Il datore di lavoro provvede affinché:

a) i contenitori appilati su piu' ordini siano sistemati in modo che i blocchi d'angolo combacino fra di loro, per garantire stabilita' a tutto l'appilaggio e che il massimo strapiombo rispetto alla verticale non superi l'1,5%;

b) i contenitori caricati su pianale siano ad esso assicurati mediante serraggio dei rispettivi twist - locks, a meno che il pianale non sia fornito di apposite guide laterali e d'angolo di invito e contenimento.

In Venice Ro Port Mos non sono presenti attività che prevedano la movimentazione di contenitori appilati.

### **12.2.22 Protezioni e dotazioni dei mezzi addetti alla movimentazione dei contenitori (art. 31)**

1. Il datore di lavoro provvede affinché:

a) la parte retrostante della cabina di guida dei trattori e delle automotrici addetti alla movimentazione dei contenitori nei terminali sia dotata di strutture idonee a proteggere il conducente da contatti violenti in direzione orizzontale, salvo l'utilizzo di rimorchi specializzati;

b) i mezzi meccanici di sollevamento e movimentazione dei contenitori siano dotati di fanaleria di circolazione di efficacia almeno pari a quella prevista per le macchine operatrici in genere; siano inoltre equipaggiati con fanali atti a realizzare condizioni di illuminazione di massima sicurezza nell'area operativa, oltre che con dispositivo acustico, con luce gialla lampeggiante ed ogni altro dispositivo che le condizioni di esercizio locali facciano presumere utile per la sicurezza degli addetti;

c) ogni mezzo, oltre ai normali freni di esercizio, sia dotato di freno di soccorso da azionarsi in caso di pericolo.

2. Il datore di lavoro provvede, altresì, che all'interno del terminale nessun mezzo, compresi gli autoveicoli, superi la velocità di 30 Km/h.

A tal proposito si veda la procedura IST SA 8.1.9 "Tug Master" e la procedura PG 8.1.5, "Controllo Operativo" e PSA 8.1.1 "Controllo Operativo Ambiente e Sicurezza".

### **12.2.23 Ausilio ai conducenti dei mezzi di movimentazione dei contenitori (art. 32)**

1. Il datore di lavoro provvede affinché:

a) la circolazione dei mezzi operativi lungo la viabilità sia eseguita con l'ausilio di segnalatori a terra ogni qual volta il conducente del mezzo non sia in grado di controllare visivamente, in tutto o in parte, il percorso da seguire;

b) il segnalatore ed i lavoratori presenti nelle aree operative indossino indumenti ad alta visibilità con bande o bretelle rifrangenti.

A tal proposito si veda la procedura IST SA 8.1.9 "Tug Master" e la procedura PG 8.1.5, "Controllo Operativo" e PSA 8.1.1 "Controllo Operativo Ambiente e Sicurezza".

### **12.2.24 Movimentazione di merci in colli e in contenitori in aree portuali non specializzate e non recintate (art. 33)**

1. Il datore di lavoro provvede affinché:

a) non siano utilizzate macchine movimentatrici a portale del tipo transcontainers, ponti mobili su rotaie, e quelle di tipo a cavaliere, quali straddle carriers e simili;

b) la velocità di spostamento dei mezzi meccanici di sollevamento e movimentazione non superi i 20 Km/h;

A tal proposito si veda la procedura IST SA 8.1.9 "Tug Master" e la procedura PG 8.1.5, "Controllo Operativo" e PSA 8.1.1 "Controllo Operativo Ambiente e Sicurezza".

### **12.2.25 Divieto di imbarco di veicoli con sovraccarico su navi traghetto e navi a carico orizzontale (art. 34)**

1. Il datore di lavoro provvede affinché:

a) non vengano imbarcati veicoli merci il cui carico risulti superiore alla portata indicata nel documento di circolazione;

b) la manovra di imbarco e sbarco avvenga con a bordo solamente il conducente.

A tal proposito si veda la procedura IST SA 8.1.9 "Tug Master "e la procedura PG 8.1.5, "Controllo Operativo"e PSA 8.1.1 "Controllo Operativo Ambiente e Sicurezza".

### **12.2.26 Stivaggio dei veicoli e sistemazione a bordo su navi traghetto e navi a carico orizzontale (art. 35)**

1. Il datore di lavoro provvede affinché:

- a) prima dell'imbarco a bordo sia accertato che non vi siano perdite di combustibile dal mezzo da imbarcare;
- b) i veicoli siano rizzati in modo sicuro (questo adempimento è a carico della NAVE);
- c) i veicoli e le merci siano distanziati in maniera da consentire un agevole accesso ai lavoratori addetti alle operazioni di rizzaggio e derizzaggio e comunque intorno ad ogni veicolo sia lasciato uno spazio libero non inferiore a 40 cm; (questo adempimento è effettuato sotto la supervisione della NAVE);
- d) siano lasciati liberi i passaggi di disimpegno e le zone prospicienti i mezzi antincendio(questo adempimento è effettuato sotto la supervisione della NAVE);
- e) siano tenuti fermi il tergicristallo ed eventuali altri servizi elettrici;
- f) siano tenute spente le luci esterne ed interne;
- g) non siano chiuse a chiave le porte;
- h) durante l'imbarco, la permanenza a bordo e lo sbarco dei veicoli non sia consentito fumare ed eseguire sulla nave lavori che comportino l'uso di fiamme libere o che possano generare sorgenti di ignizione nel locale veicoli e nelle zone scoperte di ponte su cui sono sistemati;
- i) il motore dei veicoli sia tenuto acceso soltanto per il tempo strettamente necessario alle operazioni di imbarco e sbarco.

A tal proposito si veda la procedura IST SA 8.1.9 "Tug Master "e la procedura PG 8.1.5, "Controllo Operativo"e PSA 8.1.1 "Controllo Operativo Ambiente e Sicurezza".

### **12.2.27 Livello di inquinamento e rumorosità sulle navi traghetto e sulle navi a carico orizzontale (art. 36)**

1. Il datore di lavoro provvede affinché:

- a) durante le operazioni di imbarco e sbarco il limite di inquinamento dell'aria da ossido di carbonio sia contenuto al di sotto di 50 ppm; se tale limite è superato, siano utilizzate idonee misure protettive individuali; se la concentrazione di ossido di carbonio raggiunge 75 ppm le operazioni siano sospese e le persone presenti nel locale siano allontanate;
- b) qualora il livello di rumorosità superi gli 85 decibels siano utilizzate idonee misure protettive individuali.

Le misure di rumore e di vibrazioni sono state effettuate dalla società EkoStudio di Roberto Romanini il 12/09/2014. Le conclusioni della valutazione è riportata rispettivamente al par.12.3.6 e al par- 12.3.7.

### **12.2.28 Norme particolari per le navi a piu' ponti provviste di elevatori (art. 37)**

1. Il datore di lavoro provvede affinché:

a) durante la manovra di imbarco e sbarco e in fase di movimentazione all'interno della nave, il conducente del veicolo sia assistito da un segnalatore il quale deve indossare indumenti ad alta visibilità con bande o bretelle rifrangenti;

b) siano predisposte idonee misure, quali difese mobili, candelieri o mezzi simili, volte a proteggere il vano di corsa dell'elevatore da qualsiasi possibilità di accesso, quando la piattaforma mobile non è presente.

A tal proposito si veda la procedura IST SA 8.1.9 "Tug Master" e la procedura PG 8.1.5, "Controllo Operativo" e PSA 8.1.1 "Controllo Operativo Ambiente e Sicurezza".

### **12.2.29 Operazioni di manutenzione, riparazione e trasformazione Titolo II**

Il terminal non effettua lavori di questo tipo sulle navi.

## **12.3 Identificazione dei pericoli e criteri per la valutazione dei rischi specifici ai sensi della legge 81/2008 e s.m.i**

### **12.3.1 Luoghi di lavoro**

Il documento di valutazione dei rischi tiene conto di quanto disposto all' All IV, del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., concernente i requisiti dei luoghi di lavoro. Nell'allegato sono indicati i criteri per la valutazione dell'idoneità dei locali comprensivo di: stabilità, solidità, altezze, cubature, vie di circolazione, vie di emergenza, accessi, scale, postazioni di lavori, microclima, servizi igienici, locali di riposo, illuminazione, ecc.

Come luoghi di lavoro sono identificati: Uffici, aree di piazzale, aree antistanti le banchine di ormeggio delle navi, stive delle navi.

### **12.3.2 Utilizzo di macchine ed attrezzature**

I criteri per la valutazione del rischio e per la definizione delle misure di prevenzione e protezione adottate per la riduzione del rischio sono indicate al Titolo III, concernente l'uso di attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale.

Il personale della Società Venice Ro Port Mos utilizza:

- nel piazzale: motrici, muletti, pompa per il rifornimento del gasolio
- negli uffici: pc, stampanti.

L'elenco delle macchine/apparecchiature presenti in Venice Ro Port Mos è disponibile e mantenuto aggiornato dall'Amministrazione.

Si veda anche quanto definito nelle procedure:

PG 4.1.7 "Procedura manutenzione"

PSA 8.1.1 "Controllo Operativo Ambiente e Sicurezza"

PG 8.1.6 "Controllo Operativo"



### 12.3.3 Incendio

#### 12.3.3.1 Valutazione rischio incendio

Il documento di valutazione rischio incendio, in attuazione del DM 10.3.1998 e DM 22/02/2006 e delle normative ad esso collegate, contiene:

1. la classificazione dei luoghi di lavoro, in termini di: rischio di incendio basso, medio o elevato;
2. la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro;
3. le misure di prevenzione antincendio da adottare al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio nei luoghi di lavoro;
4. le misure di protezione antincendio da adottare nei luoghi di lavoro, al fine di limitarne le conseguenze qualora esso si verifici;
5. la definizione degli interventi di manutenzione ed i controlli sugli impianti e sulle attrezzature di protezione antincendio;
6. la designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, della lotta antincendio, della gestione delle emergenze;
7. le modalità di formazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, della lotta antincendio e della gestione delle emergenze;
8. le misure di prevenzione e protezione adottate, finalizzate a:
  - a. ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio;
  - b. realizzare le vie e le uscite di emergenza previste all'Allegato IV, del D. Lgs 81/2008 e s.m.i., comma 1.5;
  - c. realizzare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di:
  - d. garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento;
  - e. assicurare l'estinzione di un incendio;
  - f. garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio;
  - g. fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio.

#### 12.3.3.2 Attività soggette a controllo di prevenzione incendi

In Venice Ro Port Mos sono presenti attività soggette ai controlli dei vigili del fuoco.

Le attività risultano essere:

SPAZI COMUNI:

Att. 79.1.C: Interporti con superficie superiore a 20.000 m<sup>2</sup>, con aut. N. 75660-SIC-DCOP/6563 del 18/04/16 per sosta merci ADR; IN VIGORE Pratica P/59065  
Per attività 79.1/C

Attività 12: Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di capacità > 1 m<sup>3</sup>; SCIA n. 0006614 del 25/03/2016

Attività 49: Gruppi di produzione energia elettrica sussidiaria con motori endotermici e impianti cogenerazione, con potenza > 25 kW. SCIA n. 0010198 del 27/04/17 Per attività 13.1/A

Non sono previste per quanto concernente la fase 1, ulteriori attività antincendio. Si elencano altresì in quanto segue le principali attività che possono comportare rischi di incendio e che saranno di conseguenza analizzate nella presente relazione:

EDIFICIO D1-D2- sala Passeggeri Provvisoria:

Edifici adibiti ad uffici, con numero di presenze compreso fra 50 e 200 persone;

EDIFICIO E:

Depositi di superficie < 1000 m<sup>2</sup>; l'edificio E è utilizzato (ingresso1) per una porzione da personale di VRPM come locale spogliatoio per gli operatori e come piccolo deposito di attrezzatura. La restante porzione (ingressi 2-3-4) è utilizzata dalle forze dell'ordine per i controlli e procedure amministrative.

### 12.3.3.3 Piano di Emergenza interno

Uno degli aspetti del D.M. 10/03/98 è la gestione delle emergenze in caso di incendio. La disposizione ha reso concreta una generica indicazione del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. che, tra le misure generali di tutela per la sicurezza dei lavoratori, individua anche *"le misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta all'incendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato"*.

Il Piano di Emergenza costituisce la raccolta di tutte le istruzioni, delle procedure da seguire e dei comportamenti da tenere da parte del personale presente nell'azienda in caso di incidenti, infortuni od eventi di potenziale pericolo, con particolare riferimento ai casi di lotta all'incendio e di evacuazione.

Venice Ro Port Mos ha provveduto ad elaborare i piani di emergenza allegati al presente documento (**Allegato 1**).

### 12.3.4 Agenti chimici

Il Datore di Lavoro ha l'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi di esposizione dei lavoratori ai sensi del Titolo IX, Capo I del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., aggiornandola periodicamente in funzione di modifiche sostanziali nel frattempo intercorse, e di prendere in base alle risultanze, tutte le misure di prevenzione e protezione, collettiva ed individuale, necessarie a ridurre al minimo il rischio.

In Venice Ro Port Mos fa uso delle seguenti sostanze chimiche: prodotti per la piccola manutenzione dei mezzi d'opera e mantenimento della dipintura della segnaletica orizzontale.

### 12.3.5 Agenti esplosivi

Il D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., Titolo XI, Capo I si applica a tutte le attività soggette ove siano presenti atmosfere esplosive o condizioni tali da creare tale rischio.

Sulla base dell'elaborazione della valutazione del rischio di esplosione, il Datore di Lavoro adotta misure tecniche ed organizzative al fine di evitare il presentarsi del rischio esplosione.

La valutazione del rischio esplosione considera ed analizza i seguenti elementi:

- probabilità e durata della presenza di AT.EX. nelle varie zone dei luoghi di lavoro (classificazione dei luoghi);
- probabilità che le fonti di accensione siano presenti e diventino attive (probabilità di accadimento);

- caratteristiche del luogo di lavoro, delle sostanze utilizzate, dei processi e delle possibili interazioni;
- entità degli effetti prevedibili (gravità del danno);
- sistemi di contenimento.

In Venice Ro Port Mos non sono presenti attività a rischio di esplosione.

### 12.3.6 Vibrazioni meccaniche

Il Titolo VIII, Capo III del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., prevede gli obblighi per il datore di lavoro nei confronti dei lavoratori che sono potenzialmente esposti a rischi derivanti da vibrazioni meccaniche.

La valutazione del rischio consiste nel calcolo del valore dell'esposizione giornaliera alle vibrazioni, ai sensi dell'Allegato I, essa viene effettuata sulla base di informazioni relative ai livelli di vibrazione desunti da banche dati dell'ISPESL, direttamente presso i produttori o attraverso misurazioni sul campo con accelerometro.

Vengono presi inoltre in considerazione i seguenti aspetti:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione;
- i valori limite ed i valori di azione;
- gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio;
- le informazioni fornite dal costruttore dell'attrezzatura di lavoro;
- condizioni di lavoro particolari, come le basse temperature.

### 12.3.7 Rumore

Il D. Lgs 81/2008 e s.m.i., Titolo VIII, Capo II, in attuazione della direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore), prevede che il Datore di Lavoro effettui una valutazione al fine di identificare l'esposizione del personale a rumore; la normativa identifica i seguenti livelli sulla base dei quali vengono successivamente intraprese le misure di prevenzione e protezione:

1. valori limite di esposizione rispettivamente  $LEX,8h = 87$  dB(A) e  $p_{peak} = 200$  Pa (140 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa);
2. valori superiori di azione: rispettivamente  $LEX,8h = 85$  dB(A) e  $p_{peak} = 140$  Pa (137 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa);
3. valori inferiori di azione: rispettivamente  $LEX,8h = 80$  dB(A) e  $p_{peak} = 112$  Pa (135 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa).

Nell'analisi dei rischi presenti, sono da prendere in considerazione:

- a. il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- b. i valori limite di esposizione e i valori di azione;
- c. tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore;

- d. per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- e. tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- f. le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- g. l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- h. il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui e' responsabile;
- i. le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- j. la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

La valutazione deve essere aggiornata ogni quattro anni od in occasione di modifiche significative all'attività lavorativa.

### 12.3.8 Pericoli da interferenze

Venice Ro Port Mos si è dotata di procedure operative relative alla gestione delle interferenze. Le interferenze possono derivare da:

- attività all'interno della nave;
- affidamento di contratti di appalto a terzi, inclusi l'affidamento di lavori edili all'interno del Terminal.
- presenza di passeggeri a piedi e traffico veicolare

Tali procedure sono di seguito sintetizzate:

#### 12.3.8.1 Interferenze con le attività della nave

VRPM promuove azioni di coordinamento e cooperazioni con la nave a fine di tutelare la salute e sicurezza di tutti gli operatori e dei passeggeri. Si veda a tal proposito la "PG 7.4.1\_Comunicazioni sicurezza e ambiente". In particolare il terminal convoca una riunione di coordinamento con la nave ad ogni prima toccata e concorda con essa le procedure di sicurezza da adottare in virtù della tipologia di nave. Le registrazioni del coordinamento sono archiviate presso l'ufficio del RSPP.

#### 12.3.8.2 Cantieri edili

Nel caso i lavori edili siano effettuati all'interno del Terminal di Venice Ro Port Mos e ricadano in tale ambito (Titolo IV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i), ad esempio per la realizzazione o manutenzione di un edificio, di seguito si riporta la procedura da seguire:

In sintesi:

- il datore di lavoro/responsabile dei lavori nomina il CSE che predispone il PSC;

- Venice Ro Port Mos inoltra formalmente ai propri subaffidatari il PSC, richiedendo loro il POS e quanto indicato nell'Allegato XVII. Quindi ne verifica il contenuto ed invia il POS delle imprese sub affidatarie al CSE;

Venice Ro Port Mos, se in qualità di affidataria, promuove, di concerto con il CSE, le Riunioni Periodiche di Coordinamento con i sub affidatari.

Tali misure sono considerate adeguate per gestire i rischi derivanti da interferenze.

### **12.3.8.3 Contratti d'appalto**

#### **12.3.8.3.1 Contratti d'appalto in cui Venice Ro Port Mos figura come committente**

La società Venice Ro Port Mos elabora il documento di valutazione dei rischi di interferenze (DUVRI), allegandolo al contratto con l'appaltatore. Nel documento vengono indicati i rischi connessi alle aree di lavoro ed alle possibili interferenze con le attività di altre ditte in appalto o le attività di Venice Ro Port Mos.

Nel documento vengono indicati:

- rischi connessi alle aree di lavoro;
- possibili interferenze con le attività di altre ditte in appalto o con le attività della Società Venice Ro Port Mos;
- costi per la sicurezza con riferimento al rischio derivante dalle interferenze.

Le misure adottate per mitigare i rischi derivanti dalle interferenze sono:

- riunioni Coordinamento prima dell'ingresso in cantiere di nuove ditte in subappalto;
- riunioni Periodiche di Coordinamento;
- verifiche quotidiane del livello di sicurezza;
- report Settimanali sugli standard di sicurezza;
- ecc..

### **12.3.8.4 Presenza di passeggeri a piedi e traffico veicolare**

Al fine di limitare le interferenze dovute tra passeggeri e traffico veicolare il Terminal provvede ove possibile a :

segregare il flusso dei passeggeri dal flusso dei veicoli a mezzo di transenne inamovibili e invalicabili, oppure quanto tecnicamente non possibile a mezzo di:

recinzioni amovibili o delimitazioni della careggiata a mezzo di transenne, segnaletica orizzontale e verticale, birilli e, ove necessario, prevedere l'ausilio di movieri.

### **12.3.9 Agenti cancerogeni**

#### **12.3.9.1 Sostanze cancerogene**

Il D.Lgs 81/2008 e s.m.i., Titolo IX, Capo III, si applica ai rischi di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o mutageni.

Il Datore di Lavoro ha l'obbligo di:

- evitare o ridurre l'utilizzazione degli agenti cancerogeni o mutageni sul luogo di lavoro;
- effettuare una valutazione del rischio, tenendo conto di: caratteristiche, durata e frequenza delle lavorazioni, quantitativi degli agenti cancerogeni o mutageni, loro concentrazione, capacità degli stessi di penetrare nell'organismo, numero di lavoratori esposti, misure di prevenzione e protezione adottate;
- definire le misure tecniche, organizzative e procedurali per limitare l'esposizione dei lavoratori agli agenti cancerogeni o mutageni;
- formare ed informare i lavoratori potenzialmente esposti, secondo quanto previsto dall'art. 239 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., prima di adibire i lavoratori alle attività in questione e con frequenza almeno quinquennale;
- dove necessario, sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria e predisporre il relativo registro di esposizione ad agenti cancerogeni.

In Venice Ro Port Mos, i lavoratori non sono esposti a sostanze cancerogene.

#### 12.3.9.2 Amianto

Il D.Lgs 81/2008 e s.m.i., Titolo IX, Capo III, si applica ai rischi di esposizione ad amianto dei lavoratori durante le attività di manutenzione, rimozione, smaltimento e trattamento rifiuti di amianto, nonché alla bonifica delle aree interessate.

Il Datore di Lavoro ha l'obbligo di:

- censire le aree ove presente amianto;
- valutare i rischi dovuti alla eventuale presenza di polvere di amianto o di materiali contenenti amianto;
- stabilire la natura ed il grado di esposizione e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare;
- effettuare la valutazione ad ogni variazione di stato dei manufatti di amianto o dell'organizzazione del lavoro nelle aree interessate;
- la sorveglianza sanitaria del personale esposto.

Nel corso dei lavori di ultimazione del Terminal è stato reinvenuto dell'amianto nell'area di cantiere denominata HOT SPOT- 2 -EST.

Tenuto conto che:

vi è stata sempre una recinzione a protezione di detta area costituita da new-jersey inamovibili che di fatto rendeva impossibile il transito di veicoli;

sono state installate delle guaine di protezione a copertura dell'area denominata HOT SPOT 2-EST

la profondità a cui è stato rilevato l'amianto è di circa un metro e non vi è contatto tra l'amianto e l'atmosfera

le aree di lavoro limitrofe sono occupate da auto nuove e in generale da veicoli leggeri destinati alla sosta a lungo termine.

Tutto ciò premesso l' Azienda valuta il rischio derivante dall'esposizione a tali sostanze assente.

Su questo tema sono stati consultati i lavoratori, il RLS, la dirigenza, i preposti, l' Autorità di Sistema Portuale, l'impresa esecutrice, gli organi di controllo, e il MC. I verbali con i lavoratori sono a disposizione della Autorità e conservati dal RSPP

### 12.3.9.3 Fumo attivo e passivo

Secondo studi svolti dallo IARC (International Agency for Research on Cancer), il fumo attivo è un fattore di rischio per una serie di neoplasie (tumore del polmone, dello stomaco, del fegato, del collo dell'utero, del rene, leucemia mieloide) e di numerose malattie non neoplastiche, tanto che risulta associato che il 50% dei fumatori muore a causa di malattie legate al fumo.

Il fumo passivo (o involontario) è stato classificato da IARC come sostanza cancerogena di gruppo I (sezione 5 Monografia IARC, Volume 83).

All'interno dei luoghi di lavoro di Venice Ro Port Mos vige il divieto di fumo.

### 12.3.10 Campi Elettromagnetici

Il D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., Titolo VIII, Capo IV , contiene i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione a campi magnetici (da 0 Hz a 300 GHz). In particolare, si specifica che la protezione dei rischi trattata riguarda i rischi a breve termine e non disciplina i rischi a lungo termini (ancora non ben conosciuti) ed i rischi risultanti dal contatto con i conduttori in tensione.

Il decreto stabilisce valori limite di esposizione (Allegato XXXVI, Tabella 1) ed i valori di azione (Allegato XXXVI, Tabella 2).

Il Decreto stabilisce che il Datore di Lavoro ha i seguenti obblighi:

- identificazione dell'esposizione e valutazione dei rischi;
- quando necessario provvedere a misurare o calcolare i livelli dei campi elettromagnetici;
- qualora risulti siano superati i valori di azione, valutazione e se necessario calcolo se anche i valori limite di esposizione risultano superati.

Quanto alle misure di prevenzione e protezione il Datore di Lavoro deve eliminare alla sorgente, o ridurre al minimo, i rischi derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici. Infatti, se dalla valutazione dei rischi dovesse emergere che i valori di azione sono superati, deve essere definito ed applicato un programma di azione (misure tecniche ed organizzative) per eliminare esposizioni superiori ai valori limite. I luoghi di lavoro inoltre ove sono superati i valori di azione devono essere indicati con apposita e chiara segnaletica e limitarne l'accesso al personale.

Qualora siano superati i valori limite di esposizione, il datore di lavoro deve intraprendere tutte le azioni necessarie a riportare tali valori almeno ai valori di azione. Successivamente deve scattare una indagine per identificare le cause del superamento e la definizione di apposite misure correttive atte ad evitare in futuro ulteriori sforamenti dei valori limite.

Il Datore di Lavoro deve inoltre formare ed informare i lavoratori esposti del risultato della valutazione e della necessità della sorveglianza sanitaria dei lavoratori per i quali è stata rilevata una esposizione superiore ai valori limite. La sorveglianza sanitaria dovrà essere almeno annuale o con periodicità inferiore decisa dal medico competente.

Tuttavia data la vicinanza del terminal a elettrodotti ENEL si valuterà, una volta che il terminal risulterà a regime, di effettuare una misurazione dei campi elettromagnetici presso il piazzale in punti da stabilire

al fine di verificarne o meno la presenza. Per le conclusioni si veda quanto riportato al paragrafo: 13.1.9, "Valutazione del Rischio di esposizione ai campi elettromagnetici".

### 12.3.11 Radiazioni ottiche artificiali

Si tratta di una serie di disposizioni che attuano sul piano nazionale le norme contenute nella direttiva 2006/25/Ce, che stabilisce: valutazione dei rischi, misure di prevenzione e protezione, rispetto dei valori limite di esposizione, informazione sui rischi e sorveglianza sanitaria per tutti i lavoratori esposti a radiazioni ottiche durante la loro attività professionale.

La direttiva tutela i lavoratori da qualsiasi radiazione ottica elettromagnetica nella gamma di lunghezze d'onda comprese tra 100 nm e 1 mm, il cui spettro si suddivide in radiazioni ultraviolette, radiazioni visibili e radiazioni infrarosse. Di conseguenza, non sono compresi nel campo d'applicazione, le radiazioni ionizzanti come i raggi X o gamma, né i campi elettromagnetici del tipo microonde o frequenze radio.

Nessuna attività svolta da Venice Ro Port Mos comporta l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali.

### 12.3.12 Stress lavoro correlato

Come da indicazioni dell'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro, in base anche alle indicazioni della commissione consultiva per la valutazione dello stress lavoro correlato (d.lgs.n 81/2008 e s.m.i), la valutazione preliminare si è basata nella rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili appartenenti a tre distinte aree: l'area degli indicatori aziendali, i fattori di contenuto del lavoro e i fattori di contesto del lavoro, declinati secondo la seguente tabella.

INDICATORI AZIENDALI	CONTESTO DEL LAVORO	CONTENUTO DEL LAVORO
Infortuni	Funzione e cultura organizzativa	Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro
Assenza per malattia		
Assenteismo	Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Pianificazione dei compiti
Ferie non godute		
Rotazione del personale	Evoluzione della carriera	Carico di lavoro – ritmo di lavoro
Turnover	Autonomia decisionale – controllo del lavoro	Orario di lavoro
Procedimenti/ Sanzioni disciplinari		
Richieste visite straordinarie	Rapporti interpersonali sul lavoro	
Segnalazioni stress lavoro	Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro	
Istanze giudiziarie		

Gli esiti della valutazione sono riconducibili alla seguente tabella:

DA	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
0	14	RISCHIO BASSO 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro, si consiglia di monitorare l'organizzazione ogni due anni (in assenza di cambiamenti organizzativi).  Per ogni condizione identificata si devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate.



15	30	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.  Per ogni condizione identificata di devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate. Si consiglia di attuare una politica di prevenzione per lo stress al lavoro e di coinvolgere attivamente il medico competente ed i preposti. Monitoraggio annuale degli indicatori.
31	60	RISCHIO ALTO + di 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che indicano la presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori, coinvolgendo il medico competente o altre figure specializzate. Monitoraggio delle condizioni di stress e dell'efficacia delle azioni di miglioramento .

La valutazione di stress lavoro correlato è stata valutata in una apposita relazione, allegata al presente documento. Si valuta che il rischio associabile alle attività di VRPM sia basso.

### 12.3.13 Lavoratrici gestanti, puerpere ed in periodo di allattamento

Il D. Lgs. 151 del 26.03.2001, all'art. 6, prescrive le misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato.

Non sono ipotizzabili delle mansioni svolte in Venice Ro Port Mos che possono comportare pericoli per le lavoratrici gestanti, puerpere ed in periodo di allattamento.

### 12.3.14 Movimentazione dei carichi

Per movimentazione manuale dei carichi (MMC) si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni di sollevamento, trasporto, traino e spinta. Per la presente valutazione verranno presi in considerazione pesi superiori ai 3 kg. poiché viene ritenuto che la movimentazione di oggetti di peso inferiore rappresentino un rischio trascurabile.

Lo sforzo muscolare richiesto dalla MCC determina aumento del ritmo cardiaco e di quello respiratorio ed incide negativamente nel tempo sulle articolazioni, in particolare sulla colonna vertebrale, determinando cervicalgie, lombalgie e discopatie.

Nei casi in cui la movimentazione manuale non possa essere evitata con l'adozione di misure organizzative e macchinari è opportuno conoscere:

1	Caratteristiche del carico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- difficoltà di presa,</li> <li>- ingombro, ostacoli per la visuale,</li> <li>- presenza di spigoli, parti taglienti etc.,</li> <li>- temperatura,</li> <li>- presenza di sostanze o materiali pericolosi,</li> <li>- adeguatezza del contenitore,</li> <li>- stabilità del carico.</li> </ul>
2	Caratteristiche dello sforzo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- richiede la torsione del trono;</li> </ul> <p>fisico richiesto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- posizione instabile dell'addetto;</li> <li>- può comportare movimenti bruschi.</li> </ul>
3	Caratteristiche dell'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- spazi (soprattutto verticali) insufficienti,</li> <li>- rischi di scivolamento o inciampo,</li> <li>- pavimento e/o punti d'appoggio instabili.</li> </ul>

Il titolo VI del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., e l'All. XXXIII recepisce tutte le azioni (non solamente il sollevamento) che vanno considerate come MMC e che *“in conseguenza di condizioni ergonomiche sfavorevoli comportano, tra l'altro, rischi di lesioni dorso-lombari”*.

Il datore di lavoro ha precisi obblighi come: l'individuazione dei compiti che comportano una movimentazione manuale potenzialmente a rischio, o meglio per azioni che vengono svolte in presenza di elementi descritti nell'allegato XXXIII la meccanizzazione e l'ausiliazione dei processi, l'uso condizionato della forza manuale, la sorveglianza sanitaria e l'informazione e la formazione degli stessi lavoratori.

L'allegato XXXIII fa riferimento alle serie di norme ISO 11228, dove vengono elencati gli elementi lavorativi che comportano un rischio più o meno elevato per il rachide dorso-lombare. In particolare, viene quantificato con esattezza la definizione di “il carico troppo pesante” per le azioni di sollevamento, pari a 25 kg per gli uomini e 15 kg per le donne.

Non sono previste attività che comportano movimentazione manuale dei carichi.

### **12.3.15 Uso del videoterminale**

In relazione ai Videoterminali, in base al Titolo VII del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., il Datore di Lavoro deve effettuato la valutazione del rischio di cui all'art. 174, analizzando i posti di lavoro con particolare riguardo:

- a. ai rischi per la vista e per gli occhi;
- b. ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- c. alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

La valutazione del rischio è effettuata in conformità a quanto disposto nell'All. XXXIV al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Tutto il personale tecnico e amministrativo di Venice Ro Port Mos è soggetto al pericolo di utilizzo del videoterminale. Per la valutazione del rischio si rimanda al par. 13.1.14, “Valutazione rischio utilizzo del video terminale”.

### **12.3.16 Impianti elettrici**

Il Titolo III, Capo III del D. Lgs 81/2008 e s.m.i. riporta gli obblighi del datore di lavoro per la valutazione del rischio degli impianti ed apparecchiature elettriche messe a disposizione dei lavoratori.

In particolare, il datore di lavoro deve:

- eseguire la valutazione del rischio elettrico tenendo conto di: condizioni e caratteristiche specifiche del lavoro, i rischi presenti nell'ambiente di lavoro, tutte le condizioni di esercizio prevedibili;
- adottare le misure tecniche ed organizzative necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi presenti;
- individuare i DPI collettivi ed individuali necessari alla conduzione in sicurezza del lavoro;
- predisporre procedure di uso e manutenzione atte a garantire nel tempo la permanenza del livello di sicurezza;
- provvedere affinché gli edifici, gli impianti, le strutture, le attrezzature siano protette dai effetti dei fulmini con idonei sistemi di protezione;

- sottoporre a controllo periodico gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dai fulmini.

Nessun dipendente dalla società Venice Ro Port Mos opera invertenti di manutenzione sugli impianti elettrici. Per la valutazione del rischio si rimanda al par 13.1.1, "Valutazione rischio elettrico".

### **12.3.17 Lavoro notturno**

Il lavoro notturno è regolamentato dagli articoli 11-15 del D. Lgs. 66 del 8 aprile 2003.

Si definisce lavoratore notturno la persona che:

- presta il proprio lavoro in un periodo di almeno sette ore consecutive, comprendenti l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino;
- impiega, durante il periodo notturno, almeno tre ore del suo orario di lavoro complessivo.
- impiega durante il periodo notturno una parte del suo orario di lavoro (per un minimo di 80 giorni lavorativi all'anno).

In Venice Ro Port Mos, ad oggi, sono previste attività di lavoro notturno. Per la valutazione del rischio si rimanda al par.13.1.16. "Valutazione del rischio lavoro notturno".

### **12.3.18 Bevande alcoliche**

Si evidenzia come negli ambienti di lavoro l'alcol è collocato fra i maggiori fattori di causa degli infortuni, così come dimostrato da numerosi studi e ricerche, in quanto riduce l'integrità psicofisica ed altera i tempi di reazione dei soggetti.

Altresì tali studi hanno conclamato che l'aumento del rischio di infortunio e di eventi incidentali, soprattutto in attività particolarmente a rischio, è esteso al consumo di alcolici e superalcolici in piccole dosi, come ad esempio durante la pausa mensa.

Tra le attività per cui è previsto il divieto di assunzione di bevande alcoliche, rientra il "personale che ricopre la mansione di autista". Pertanto, per tutti coloro che effettuano tali attività, è fatto divieto di assunzione di bevande alcoliche e superalcoliche durante l'attività lavorativa.

### **12.3.19 Sostanze stupefacenti**

Le droghe, insieme all'alcool, possono essere collocate tra i fattori soggettivi (umani) causa di infortuni sul lavoro, perché riducono l'integrità psicofisica e alterano i tempi di reazione.

Il provvedimento della Conferenza Permanente Stato-Regioni del 30/10/2007 individua le mansioni che comportano rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute proprie e dei terzi, anche in riferimento ad un'assunzione solo sporadica di sostanze stupefacenti (allegato I al provvedimento).

In Venice Ro Port Mos sono svolte le seguenti attività che rientrano nel campo di applicazione del provvedimento sulle sostanze stupefacenti: autista.

### **12.3.20 Agenti biologici**

L'attività svolta dalla Società Venice Ro Port Mos non rientra fra quelle indicate nell'Allegato XLIV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., "Elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici".

### **12.3.21 Viabilità interna al Terminal**

In Venice Ro Port Mos è previsto il transito di auto, camper, TIR, convogli eccezionali in attesa di essere imbarcati o sbarcati in Nave. Il Terminal assicura una chiara disposizione della segnaletica stradale basata sui principi derivati dal Codice della Strada al fine di minimizzare il rischio di incidente da traffico veicolare. Laddove non sia possibile prevedere una adeguata segnaletica, ad esempio perché sono in corso delle modifiche della viabilità del Terminal, il Terminal stesso provvederà ad assegnare degli operatori logistici nei punti di traffico ritenuti più critici per assicurare un ordinato flusso del traffico. Le velocità all'interno del terminal inoltre è regolamentata da un'Ordinanza Portuale ed è di 30 km/h. Il Terminal inoltre ha messo a disposizione un servizio di guardiania H24 all'ingresso che può fornire, a richiesta, informazioni agli autisti circa la viabilità da seguire e degli opuscoli informativi riportanti la viabilità interna del Terminal.

## **13 Valutazione dei rischi - Conclusioni**

### **13.1 Valutazione dei rischi soggetti a norme specifiche**

#### **13.1.1 Valutazione Rischio elettrico**

Gli impianti elettrici della sede e l'equipaggiamento sono realizzati nel rispetto delle prescrizioni di legge ed in conformità alle regole dell'arte (norme di buona tecnica).

Gli interventi di manutenzione sugli impianti elettrici sono effettuati principalmente da personale esterno qualificato e non sono svolti direttamente dal personale di Venice Ro Port Mos.

Il rischio elettrico, limitatamente al personale operativo che svolge mansioni di supervisione, viene valutato lieve e improbabile quindi, complessivamente lieve.

Non si ritiene necessario attuare interventi di miglioramento. Le misure di prevenzione e protezione da adottare sono la formazione specifica del personale, la disponibilità di attestati comprovanti l'esperienza dell'operatore, l'avvenuta consegna dei DPI previsti, la sorveglianza in cantiere da parte dei preposti designati.

#### **13.1.2 Valutazione del rischio di utilizzo dei mezzi e delle attrezzature**

Tutte le macchine ed attrezzature sono marcate CE e sono dotate di libretto di uso e manutenzione.

L'elenco delle macchine ed attrezzature di Venice Ro Port Mos è archiviato presso gli uffici dei Servizi Amministrativi e dall' Ufficio Manutenzione.

Al fine di evitare incidenti, tutti gli attrezzi, le macchine, i mezzi di produzione e gli strumenti di controllo vengono mantenuti in buone condizioni.

Il personale che utilizza i mezzi e le attrezzature è formato ed informato.

Pertanto Il rischio viene valutato lieve e improbabile quindi, complessivamente lieve.

#### **13.1.3 Valutazione del rischio di incendio**

La valutazione del rischio di incendio è disciplinata da un apposito documento, nella relazione tecnica presentata ai VVFF per il rilascio del CPI. In questa sede se ne riportano le conclusioni.

Da una disamina dei CPI e delle SCIA di cui il terminal è in possesso si evince quanto segue:

Att. 79.1.C Interporto:

Att. 13.1.A Distributore carburanti

Att. 49.2.B Gruppo elettrogeno:

Att. 75.1.A Autorimessa: 28/08/2023 (convertita con Valutazione progetto in officina, in attesa di SCIA).

Richiesta di valutazione del progetto al fine del rinnovo del CPI previsto nell' Att. 79.1 C rilasciato dai VVFF rilasciato in data 17/05/2019

- Ad oggi il Terminal ha autorizzato l'esecuzione dei lavori per la conclusione delle nuove linee antincendio. E' disponibile la programmazione degli interventi ai fini dell'antincendio
- Ai fini dell' antincendio e nelle more di completare l'impianto fisso antincendio sulla parte sterata il Terminal ha dotato tutte le aree sterrate di estintori carrellabili. Le planimetrie con l'ubicazione è rappresentata Allegato 1: Piano di emergenza.
- Ha dotato tutte le aree sterrate di estintori carrellabili;
- Tutti gli operatori sono formati sul tema antincendio;
- Tali aree sono destinate al solo deposito dei veicoli e la permanenza degli operatori in tale area è limitato nel tempo.

Pertanto considerate le misure di prevenzione e protezione adottate dal Terminal di concerto con quanto autorizzato nel CPI Il pericolo viene valutato medio e poco probabile, quindi il rischio è valutato complessivamente alto.

#### **13.1.4 Valutazione rischio biologico**

Esso può derivare dal contatto accidentale del personale operativo con clandestini affetti da patologie, quali: scabbia, dermatiti varie. Le misure di prevenzione e protezione sono: formazione e utilizzo dei DPI nel caso di contatto con i clandestini. Il pericolo di esposizione ad agenti biologici è considerato lieve e poco probabile e quindi complessivamente lieve.

#### **13.1.5 Valutazione rischio chimico**

Poiché non sono presenti in ufficio e nelle aree operative le sostanze chimiche il rischio è considerato lieve e poco probabile e quindi complessivamente lieve. Utilizzando la terminologia indicata nel D. Lgs. 81/2008 il rischio è considerato rischio basso ed irrilevante per la salute.

Presso il magazzino E 1 sono depositate irrilevanti quantità di olio per la lubrificazione dei Mezzi. I fusti sono debitamente identificati e stoccati in contenitori ermetici

Il personale di VRPM è comunque debitamente formato sui rischi connessi alla scheda di sicurezza di tali lubrificanti.

Per queste ragioni il rischio derivante dall'esposizione a tali sostanze è considerato rischio basso ed irrilevante per la salute.

#### **13.1.6 Valutazione derivante da vibrazioni meccaniche**

Di seguito si riportano le conclusioni desunte dall'analisi sul rumore sui luoghi di lavoro effettuata il 12/09/14.

Come detto in precedenza, gli operatori afferenti le mansioni svolte presso il Terminal Fusina, sono esposti esclusivamente alle vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema corpo intero, in quanto non utilizzano attrezzature generanti vibrazioni trasmesse al sistema mano braccio.

Riportiamo a titolo informativo le classi di rischio legate all'esposizione mano-braccio.

In seguito alla valutazione effettuata, nessun lavoratore ha un'esposizione quotidiana personale a vibrazione meccaniche inferiore a 2,5 m/s<sup>2</sup>.

In questo caso l'azienda non sarebbe soggetta a nessuna misura specifica obbligatoria. E' consigliata, comunque, l'informazione e la formazione dei lavoratori esposti al rischio.

### **13.1.7 Valutazione derivante da rumore**

Di seguito si riportano le conclusioni desunte dall'analisi sul rumore sui luoghi di lavoro effettuata il 12/09/14.

In seguito alla valutazione effettuata, per un'esposizione quotidiana personale all'inquinamento da rumore inferiore a 80 dB(A) e livello di picco inferiore 135 dB(C)picco per le mansioni:

- OPERATORE LOGISTICO
- TAG MASTER
- CARRELLISTA
- STACKER (la valutazione sarà effettuata all'acquisto del mezzo programmato per fine 2015)

Non è prevista nessuna attività preventiva, né segnalazione o registrazione (unico obbligo indiretto consiste nel mantenere nel tempo i valori riscontrati);

### **13.1.8 Valutazione del rischio di esposizione ad agenti cancerogeni**

#### **13.1.8.1 Valutazione del rischio di esposizione all'amianto**

Nelle aree ove hanno sede gli uffici di Venice Ro Port Mos non è presente amianto, pertanto tale rischio è assente.

Il personale di VRPM ha il divieto di accedere ai cantieri durante le operazioni di bonifica dell'amianto. Ciò detto tale rischio è considerato assente.

#### **13.1.8.2 Valutazione del rischio di esposizione a sostanze cancerogene**

In Venice Ro Port Mos non sono presenti sostanze classificabili come cancerogene. Il rischio è ritenuto assente. Per quanto riguarda le attività presso i cantieri si rimanda a quanto indicato nel par.

#### **13.1.8.3 Valutazione del rischio di esposizione al fumo attivo e passivo**

Per prevenire il rischio associato al fumo attivo e passivo, in tutti gli uffici ed i luoghi di lavoro è vietato fumare.

Inoltre, si è provveduto all'installazione dell'adeguata cartellonistica di divieto di fumo.

Pertanto, il rischio di esposizione al fumo attivo e passivo all'interno dei luoghi di lavoro viene valutato assente.

### 13.1.9 Valutazione del rischio di esposizione ai campi elettromagnetici

E' stata compiuta una campagna di misure durante la realizzazione del Terminal da parte della società costruttrice del Terminal il 28/05/2014 a cura di un tecnico qualificato, studio Ing. Stefano Scarparo. Si ritiene che tali misurazioni siano da ritenere valide per la valutazione del rischio di esposizione dei lavoratori di VRPM.

I risultati delle misure effettuate hanno evidenziato valori di campo elettrico e di induzione magnetica generati dai tralicci nel Terminal non particolarmente elevati.

Se confrontati con i valori di azione previsti dal D. Lgs 81/08, pari a 10.000 V/m per l'intensità di campo elettrico e 500 mT per l'intensità del campo induzione magnetica alla frequenza industriale si possono considerare trascurabili.

Tuttavia in questo caso appare più corretto considerare gli addetti alla stregua di "popolazione" e quindi applicare ad essi i livelli di riferimento previsti dalla raccomandazione 1999/512/CE richiamata dal DPCM 8/7/2003. Permane anche da questo punto di vista una situazione di sostanziale assenza di rischio.

Dal 2020 tutti i tralicci elettrici installati nel Terminal sono stati rimossi e i cavi elettrici rimossi, e pertanto si considera che la DPA (Distanza di Prima Approssimazione da linee e cabine elettriche) sia assente e quindi il rischio da esposizione ai campi elettromagnetici sia assente.

Si riscontra infine che il Terminal è dotato di due cabine di trasformazione di media tensione denominate Cabina F e cabina G. Il calcolo della DPA, in questo specifico caso, tiene conto delle " Linee Guida per l'applicazione del par. 5.1.3 dell' Allegato al DM 29/05/2008" , scheda B10.

Non essendoci nessuna postazione di lavoro all'interno della distanze di rispetto ( $DPA \leq 2$  metri) prevista nella tabella sopra indicata, sia nel caso della cabina F e sia nel caso della cabina G, si considera il rischio da esposizione dei campi elettromagnetici assente.

A carico del datore di lavoro non vi sono dunque particolari obblighi se non quelli generali di aggiornamento periodico della valutazione, di informazione e formazione dei lavoratori e di ulteriore riduzione, ove possibile.

### 13.1.10 Valutazione rischio esposizione Radiazioni Ottiche

Non sono presenti attività che comportino emissioni di radiazioni ottiche artificiali. Pertanto tale rischio è assente.

Le apparecchiature radiogene a disposizione del Terminal per il controllo dei bagagli non sono utilizzate da personale di VRPM. Le apparecchiature sono mantenute semestralmente e controllate ai fini della salute e sicurezza da parte del Terminal. Pertanto tale rischio è assente.

### 13.1.11 Valutazione stress legato all'attività lavorativa

Il tipo di attività svolta da Venice Ro Port Mos non appare generare patologie collegate allo stress lavorativo, in quanto non si configura come monotona o ripetitiva.

In relazione al rischio stress correlato sui luoghi di lavoro, sono adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione:



- la comunicazione interna tra il personale è gestita da apposita procedura prevista dal sistema di gestione ambientale e della qualità, implementato in azienda. Sono inoltre previsti degli incontri di formazione periodici per favorire la sensibilizzazione e la consapevolezza del personale;
- l'azienda ha predisposto e comunicato sia l'organigramma aziendale che il relativo mansionario, dove sono specificate le attività che devono essere svolte e le relative responsabilità;
- è stata effettuata la valutazione dei rischi sui luoghi di lavoro.

La valutazione di eventuali effetti connessi al rischio psicosociale viene effettuata in sede di riunione annuale tra datore di lavoro, medico competente ed RLS, ove nominato e esaminata in una relazione apposita allegata al presente documento. Se necessario, in questa sede vengono evidenziati interventi di miglioramenti o la necessità di approfondire problematiche emerse nel corso dell'anno. Il pericolo viene valutato lieve e poco probabile, quindi il rischio è valutato complessivamente lieve.

#### **13.1.12 Valutazione rischio per le lavoratrici gestanti e puerpere**

Le mansioni svolte in Venice Ro Port Mos non possono comportare pericoli per le lavoratrici gestanti, puerpere ed in periodo di allattamento.

In ogni caso le lavoratrici dovranno avvertire immediatamente i datori di lavoro del proprio stato e concordare, con il medico competente, le azioni da intraprendere.

#### **13.1.13 Valutazione rischio movimentazione dei carichi**

Il pericolo di movimentazione manuale dei carichi viene valutato lieve e improbabile.

#### **13.1.14 Valutazione rischio utilizzo videoterminale**

I VDT e le postazioni di lavoro rispondono a quanto richiesto dalla normativa vigente.

Tutto il personale di Venice Ro Port Mos è sottoposto a visita periodica da parte del Medico Competente e tutto il personale interessato è stato edotto sui rischi da utilizzo dei videoterminali.

Il pericolo viene quindi valutato lieve e poco probabile ed il rischio è considerato complessivamente lieve.

#### **13.1.15 Valutazione rischio agenti esplosivi**

In Venice Ro Port Mos non sono presenti attività a rischio di esplosione, pertanto il rischio viene valutato assente.

#### **13.1.16 Valutazione rischio lavoro notturno**

Ad oggi sono previste attività che comportino la presenza di personale di VRPM durante il periodo notturno.

Le misure di protezione e prevenzione sono quelle definite all'art. Art. 14 "Tutela in caso di prestazioni di lavoro notturno" Decreto Legislativo 8 aprile 2003, n. 66 e indicate al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Esse sono a titolo indicativo e non esaustivo:

- illuminazione e segnaletica adeguata dei luoghi di lavoro;
- DPI ad alta visibilità;
- Adeguate ore di riposo;
- Formazione e Informazione del Lavoratore.

Pertanto Il pericolo viene valutato medio e poco probabile, quindi il rischio è valutato complessivamente moderato.

### **13.1.17 Valutazione uso delle bevande alcoliche**

Per prevenire i rischi associati al consumo di bevande alcoliche, è stato vietato il consumo di bevande alcoliche e superalcoliche per le mansioni che prevedono l'utilizzo delle ralle, muletti, mezzi per il sollevamento e in generale per i mezzi per il trasporto di terzi, pertanto il rischio è valutato assente.

### **13.1.18 Valutazione sostanze stupefacenti**

In Venice Ro Port Mos sono previste attività che rientrano tra quelle soggette al divieto assoluto di assunzione di sostanze stupefacenti. Per la mansione di: autista.

VRPM a tal fine applica il divieto di assumere sostanze stupefacenti ed effettua i controlli previsti di legge e recepiti nel protocollo medico.

### **13.1.19 Valutazione del rischio dovuto al traffico veicolare**

In Venice Ro Port Mos è previsto il transito di auto, camper, TIR, convogli eccezionali in attesa di essere imbarcati o sbarcati in Nave. Il Terminal assicura una chiara disposizione della segnaletica stradale basata sui principi derivati dal Codice della Strada al fine di minimizzare il rischio di incidente da traffico veicolare. Laddove non sia possibile prevedere una adeguata segnaletica, ad esempio perché sono in corso delle modifiche della viabilità del Terminal, il Terminal stesso provvederà ad assegnare degli operatori logistici (movieri) nei punti di traffico ritenuti più critici per assicurare un ordinato flusso del traffico.

Considerato inoltre che le velocità dei mezzi sono regolamentate da Ordinanze Portuali che prevedono un limite massimo di 30 Km/h (10 Km/h in presenza di pedoni/personale operativo a piedi), il pericolo viene valutato medio e poco probabile, con conseguente valutazione del rischio complessivamente moderato.

## **13.2 Valutazione dei rischi dei luoghi di lavoro**

Di seguito si riportano delle tabelle che, per ciascun luogo di lavoro, identificano i pericoli e valutano i relativi rischi.

Luoghi di lavoro	Pericoli	Rischi	Valutazione rischio P X G	Misure prevenzione e protezione
Uffici	Pavimento scivoloso/sconnesso	Caduta in piano	1 x 2 = 2	Segnaletica durante le operazioni di pulizia Manutenzione ordinaria e sorveglianza
	Finestre o cavedi aperti	Caduta dall'alto	1 x 3 = 3	Davanzali/parapetti alti almeno 1 metro
	Scarsa di Illuminazione	Disturbi agli occhi Mal di testa	2 x 2 = 4	impianto illuminazione adeguato Manutenzione ordinaria e sorveglianza
	Microclima	Disturbi agli occhi Malditesta Sbalzi termici	2 x 2 = 4	Impianto di riscaldamento/condizionamento Sostituzione periodica filtri Manutenzione ordinaria e sorveglianza
	Rumore/Vibrazioni per presenza stampanti, fax, fotocopiatrici	Ipoacusia Mancanza di concentrazione	1 x 2 = 2	Manutenzione ordinaria Apparecchiature a norma
	Incendio/esplosioni per presenza sostanze combustibili e dei forni	Ustioni Soffocamento	1 x 2 = 2	Impianti a norma Safety box per stoccaggio sostanze combustibili Vie di esodo Piano di emergenza Illuminazione di emergenza
Locali Archivio	Pavimento scivoloso/sconnesso	Caduta in piano	1 x 2 = 2	Segnaletica durante le operazioni di pulizia Manutenzione ordinaria e sorveglianza
	Finestre o cavedi aperti	Caduta dall'alto	1 x 3 = 3	Davanzali/parapetti alti almeno 1 metro
	Scarsa di Illuminazione	Disturbi agli occhi Lacrimazione Malditesta	2 x 2 = 4	Impianto illuminazione adeguato Manutenzione ordinaria e sorveglianza

	Microclima	Disturbi agli occhi Lacrimazione Malditesta Costipazione	$2 \times 2 = 4$	Impianto di riscaldamento/condizionamento Sostituzione periodica filtri Manutenzione ordinaria e sorveglianza
	Incendio/esplosioni di impianti	Ustioni Soffocamento	$1 \times 3 = 3$	Impianti a norma Vie di esodo Piano di emergenza Presidi antincendio
Locali Server	Incendio/esplosioni di impianti per la presenza della caldaia	Ustioni Soffocamento	$2 \times 3 = 6$	Manutenzione ordinaria e sorveglianza caldaia Verifica impianti antincendio Presenza estintori, come da CPI Climatizzatore
	Pavimento scivoloso/ Pavimento sconnesso	Caduta in piano	$1 \times 2 = 2$	Segnaletica durante le operazioni di pulizia Manutenzione ordinaria
	Mancanza di Illuminazione	Disturbi agli occhi Lacrimazione Malditesta	$2 \times 2 = 4$	Corretta illuminazione Manutenzione periodica
	Mancanza di Aerazione	Soffocamento	$2 \times 3 = 6$	Aerazione a norma
	Rumore	Ipoacusia	$1 \times 3 = 3$	Manutenzione ordinaria Segregazione della caldaia all'interno dei locali chiusi

<b>EDIFICIO E4-E3-E2-E1- prefabbricato sala passeggeri (magazzino, locale di riposo, sala passeggeri, biglietteria)</b>				
<b>Luoghi di lavoro</b>	<b>Pericoli</b>	<b>Rischi</b>	<b>Valutazione rischio P X G</b>	<b>Misure prevenzione e protezione</b>
Uffici	Pavimento scivoloso/sconnesso	Caduta in piano	$1 \times 2 = 2$	Segnaletica durante le operazioni di pulizia Manutenzione ordinaria e sorveglianza
	Finestre o cavedi aperti	Caduta dall'alto	$1 \times 3 = 3$	Davanzali/parapetti alti almeno 1 metro
	Scarsa di Illuminazione	Disturbi agli occhi Mal di testa	$2 \times 2 = 4$	impianto illuminazione adeguato Manutenzione ordinaria e sorveglianza
	Microclima	Disturbi agli occhi Malditesta Sbalzi termici	$2 \times 2 = 4$	Impianto di riscaldamento/condizionamento Sostituzione periodica filtri Manutenzione ordinaria e sorveglianza
	Rumore/Vibrazioni per presenza stampanti, fax, fotocopiatrici	Ipoacusia Mancanza di concentrazione	$1 \times 2 = 2$	Manutenzione ordinaria Apparecchiature a norma
	Incendio/esplosioni per presenza sostanze combustibili e dei forni	Ustioni Soffocamento	$1 \times 2 = 2$	Impianti a norma Safety box per stoccaggio sostanze combustibili Vie di esodo Piano di emergenza Illuminazione di emergenza
Locali Archivio	Pavimento scivoloso/sconnesso	Caduta in piano	$1 \times 2 = 2$	Segnaletica durante le operazioni di pulizia Manutenzione ordinaria e sorveglianza
	Finestre o cavedi aperti	Caduta dall'alto	$1 \times 3 = 3$	Davanzali/parapetti alti almeno 1 metro
	Scarsa di Illuminazione	Disturbi agli occhi Lacrimazione Malditesta	$2 \times 2 = 4$	Impianto illuminazione adeguato Manutenzione ordinaria e sorveglianza

	Microclima	Disturbi agli occhi Lacrimazione Malditesta Costipazione	$2 \times 2 = 4$	Impianto di riscaldamento/condizionamento Sostituzione periodica filtri Manutenzione ordinaria e sorveglianza
	Incendio/esplosioni di impianti	Ustioni Soffocamento	$1 \times 3 = 3$	Impianti a norma Vie di esodo Piano di emergenza Presidi antincendio
Area Magazzino Mezzi	Incendio/esplosioni di impianti	Ustioni Soffocamento	$2 \times 3 = 6$	Manutenzione ordinaria e sorveglianza caldaia Verifica impianti antincendio Presenza estintori, come da CPI Climatizzatore
	Pavimento scivoloso/ Pavimento sconnesso	Caduta in piano	$1 \times 2 = 2$	Segnaletica durante le operazioni di pulizia Manutenzione ordinaria
	Mancanza di Illuminazione	Disturbi agli occhi Lacrimazione Malditesta	$2 \times 2 = 4$	Corretta illuminazione Manutenzione periodica
	Mancanza di Aerazione	Soffocamento	$2 \times 3 = 6$	Aerazione a norma
	Rumore	Ipoacusia	$1 \times 3 = 2$	Manutenzione ordinaria Segregazione della caldaia all'interno dei locali chiusi
	Interferenze traffico veicolare	Investimento da traffico mezzi	$2 \times 3 = 6$	Formazione degli operatori su procedure di carico e scarico mezzi Utilizzo di idonei DPI ad alta visibilità Presenza di segnaletica orizzontale

Piazzale lato terra/acqua				
Luoghi di lavoro	Pericoli	Rischi	Valutazione rischio P X G	Misure prevenzione e protezione
Piazzale lato terra	Pavimento scivoloso/sconnesso	Caduta in piano	$1 \times 2 = 2$	Segnaletica durante le operazioni di pulizia Manutenzione ordinaria e sorveglianza
	Cavedi aperti (specialmente durante le attività di cantiere)	Caduta dall'alto	$1 \times 3 = 3$	Davanzali/parapetti alti almeno 1 metro
	Scarsa di Illuminazione	Disturbi agli occhi Mal di testa	$2 \times 2 = 4$	impianto illuminazione adeguato Manutenzione ordinaria e sorveglianza
	Microclima	Disturbi agli occhi Malditesta Sbalzi termici Ipotermia Colpo di calore	$2 \times 2 = 4$	Pausa periodica in locali climatizzati Assunzione di acqua ogni ora nei periodi estivi Utilizzo di DPI idonei
	Interferenza da traffico veicolare	Danni da Investimento	$2 \times 2 = 4$	Formazione degli operatori su procedure di carico e scarico mezzi Utilizzo di idonei DPI ad alta visibilità Segregazione a mezzo di barriere fisse o amovibili dei percorsi pedonali rispetto al traffico veicolare. Previsione di movieri per istradare correttamente i flussi Presenza di segnaletica stradale ai sensi del Codice della Strada
	Rumore/Vibrazioni per conduzione mezzi	Ipoacusia Mancanza di concentrazione	$1 \times 2 = 2$	Manutenzione ordinaria Apparecchiature a norma
	Polvere per terreno non asfaltato	Inalazione/ingestione di polveri	$1 \times 2 = 2$	Copertura del terreno cn con teli/ manutenzione della pavimentazione con materiale di riporto

	Incendio/esplosioni per presenza sostanze combustibili	Ustioni Soffocamento	$1 \times 2 = 2$	Impianti a norma KIT di emergenza Safety box per stoccaggio sostanze combustibili Vie di esodo Piano di emergenza Illuminazione di emergenza Presenza di segnaletica
	Operazioni di trasbordo di merci da camion-piazzale camion-camion e caduta del materiale dall'alto	Schiacciamento per caduta di materiale dall'alto	$2 \times 2 = 4$	Impianti a norma Formazione degli operatori su procedure di carico e scarico mezzi Utilizzo di idonei DPI ad alta visibilità Presenza di segnaletica orizzontale
Piazzale lato acqua	Pavimento scivoloso/sconnesso	Caduta in piano	$1 \times 2 = 2$	Segnaletica durante le operazioni di pulizia Manutenzione ordinaria e sorveglianza Presenza di anulari lato banchina
		Caduta in acqua Polverosità	$2 \times 2 = 4$	
	Cavedi aperti (specialmente durante le attività di cantiere)	Caduta dall'alto	$1 \times 3 = 3$	Davanzali/parapetti alti almeno 1 metro
		Caduta in acqua		
	Scarsa di Illuminazione	Disturbi agli occhi Mal di testa Caduta in acqua	$2 \times 2 = 4$	impianto illuminazione adeguato Manutenzione ordinaria e sorveglianza
Microclima	Disturbi agli occhi Malditesta Sbalzi termici ipotermia	$2 \times 2 = 4$	Pausa periodica in locali climatizzati Assunzione di acqua ogni ora nei periodi estivi Utilizzo di DPI idonei	
Interferenza da traffico veicolare	Danni da Investimento	$2 \times 2 = 4$	Formazione degli operatori su procedure di carico e scarico mezzi Utilizzo di idonei DPI ad alta visibilità Presenza di segnaletica stradale ai sensi del Codice della Strada	
	Caduta in acqua	$2 \times 2 = 4$		



	Rumore/Vibrazioni per presenza stampanti, fax, fotocopiatrici	Ipoacusia Mancanza di concentrazione	$1 \times 2 = 2$	Manutenzione ordinaria Apparecchiature a norma
	Incendio/esplosioni per presenza sostanze combustibili	Ustioni Soffocamento	$1 \times 2 = 2$	Impianti a norma Safety box per stoccaggio sostanze combustibili Vie di esodo Piano di emergenza Illuminazione di emergenza
	Rottura degli ormeggi causa maltempo o onda anomala	Danni alle persone e alle cose Caduta in acqua	$2 \times 2 = 4$ $2 \times 2 = 4$	Impianti a norma Utilizzo DPI Divieto di sosta del personale di VRPM durante le operazioni di ormeggio
	Incendio/esplosioni nave/mezzo in parcheggio	Ustioni Soffocamento	$2 \times 2 = 4$	Piano di emergenza Formazione degli operatori Impianti spegnimento incendi a norma
	Collisione della nave con la banchina	Danni alle persone e alle cose Caduta in acqua	$2 \times 2 = 4$ $2 \times 2 = 4$	Impianti a norma Divieto di sosta del personale di VRPM durante le operazioni di ormeggio

Rampa di Accesso alla Nave				
Luoghi di lavoro	Pericoli	Rischi	Valutazione rischio P X G	Misure prevenzione e protezione
Accesso alla nave (accesso a stive)	Pavimento scivoloso/sconnesso	Caduta in piano	$1 \times 2 = 2$	Segnaletica durante le operazioni di pulizia Formazione e Informazione dell'operatore Coordinamento con La Nave Manutenzione del Mezzo
		Ribaltamento del Mezzo	$1 \times 3 = 3$	
	Cavedi aperti (specialmente durante le attività in nave)	Caduta dall'alto	$1 \times 3 = 3$	Davanzali/parapetti alti almeno 1 metro

	Scarsa di Illuminazione	Disturbi agli occhi Mal di testa	$2 \times 2 = 4$	impianto illuminazione adeguato Manutenzione ordinaria e sorveglianza
	Microclima	Disturbi agli occhi Malditesta Sbalzi termici Ipotermia Colpo di calore	$2 \times 2 = 4$	Pausa periodica in locali climatizzati Assunzione di acqua ogni ora nei periodi estivi Utilizzo di DPI idonei
	Interferenza da traffico veicolare in nave	Danni da Investimento	$2 \times 2 = 4$	Formazione degli operatori su procedure di carico e scarico mezzi Utilizzo di idonei DPI ad alta visibilità Presenza di segnaletica orizzontale
	Rumore/Vibrazioni per conduzione mezzi	Ipoacussia Mancanza di concentrazione	$1 \times 2 = 2$	Manutenzione ordinaria Apparecchiature a norma
	Incendio/esplosioni per presenza sostanze combustibili	Ustioni Soffocamento	$1 \times 2 = 2$	Impianti a norma Safety box per stoccaggio sostanze combustibili Vie di esodo Piano di emergenza Illuminazione di emergenza
	Operazioni di carico e scarico dei mezzi	Schiacciamento per caduta di materiale dall'alto	$2 \times 2 = 4$	Impianti a norma Formazione degli operatori su procedure di carico e scarico mezzi Utilizzo di idonei DPI ad alta visibilità Presenza di segnaletica orizzontale

## 13.3 Valutazione del rischio per mansione

### 13.3.1 Impiegato Amministrativo

#### Descrizione attività:

Effettuano il normale lavoro da ufficio presso la sede, utilizzando videoterminali, attrezzature da ufficio, taglierine.

#### Luoghi di lavoro:

Ufficio.

#### Attrezzature e sostanze utilizzate:

Videoterminali, forbici, taglierine, fotocopiatrici, ecc.

Dispositivi di Protezione Individuale		
<input type="checkbox"/> elmetto	<input type="checkbox"/> occhiali	<input type="checkbox"/> guanti
<input type="checkbox"/> prot. vie respiratorie	<input type="checkbox"/> otoprotettori	<input type="checkbox"/> disp. anticaduta
<input type="checkbox"/> indumenti da lavoro	<input type="checkbox"/> schermo	<input type="checkbox"/> altro: indumenti ad alti visibilità quando si transita nelle aree di piazzale
<input type="checkbox"/> calzature di sicurezza	X indumenti alta visibilità	

**Note:** Al personale d'ufficio normalmente non sono consegnati i DPI. Casi particolari sono valutati di volta in volta.

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di scivolamento, caduta, urto dovuto alla presenza di ostacoli nelle vie di percorrenza, irregolarità di pavimenti e superfici di lavoro	1	2	2	Verifica periodica delle condizioni di percorribilità dei corridoi e dei locali frequentati Segnalazione di ogni scostamento all'ufficio manutenzione Stoccaggio corretto dei materiali Formazione/informazione Manutenzione e pulizia periodica delle superfici
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischi per mancanza di segnaletica di sicurezza	1	2	2	Formazione/informazione al personale sul divieto di rimozione/danneggiamento della segnaletica di sicurezza Presenza di adeguata segnaletica di sicurezza Verifica periodica cartellonistica di sicurezza
<input type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischi per mancanza di illuminazione di emergenza	1	2	2	Presenza illuminazione di emergenza Verifica semestrale luci di emergenza Formazione/informazione del personale

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di elettrocuzione dovuto alla presenza di impianti elettrici	1	4	4	Impianto elettrico a norma
					Informazione e formazione del personale
					Uso di prese multiple, prolunghe marchiate CE
					Manutenzione periodica impianti elettrici e visite periodiche biennali
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischi per non corretta illuminazione delle postazioni di lavoro	2	1	2	Illuminazione adeguata
					Informazione e formazione del personale
<input type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di incendio per stoccaggio di materiale infiammabile (carta, archivio)	1	4	4	Verifica periodica sul quantitativo di carta stoccata (< 50 quintali)
					Verifica periodica presidi antincendio
					Formazione/informazione
					Presenza piano di emergenza e squadra di emergenza
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di caduta dall'alto per presenza di mensole, armadi e schedari fissati non correttamente	1	2	2	Scaffalature a norma e fissate a pavimento o parte
					Informazione e formazione del personale
					Scale a norma per accesso alle parti superiori degli scaffali
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Microclima: rischio derivante dalla presenza di impianti riscaldamento e/o condizionamento	2	1	2	Impianti a norma
					Manutenzione periodica degli impianti di condizionamento/riscaldamento
					Cambio dei filtri degli impianti di condizionamento/riscaldamento prima del loro utilizzo all'inizio della stagione
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio ergonomico per inadeguatezza degli spazi e degli arredi di lavoro	2	1	2	Ambienti di lavoro ed arredi ergonomici e conformi alla normativa vigente
					Formazione ed informazione del personale
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio dovuto a Lavoro ai VDT: affaticamento e disturbi muscolo-scheletrici, stress  Rumore, microclima	2	2	4	Formazione/informazione
					Sorveglianza sanitaria per videoterministi
					Ambiente di lavoro e VDT a norma
<input type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di intrappolamento in caso di esodo in condizioni di emergenza	2	3	6	Piano di emergenza
					Cartellonistica indicazione vie di esodo
					Squadra di emergenza
					Presenza presidi antincendio e cassetta di primo soccorso
					Formazione ed informazione del personale
					Esecuzione periodica prova di emergenza simulate

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischio da esposizione a campi elettromagnetici	1	2	2	Formazione/informazione
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio da stress lavoro correlato	1	2	2	Formazione/informazione Verifica annuale in sede di riunione periodica con il medico competente
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione ad agenti cancerogeni (fumo attivo e passivo)	1	4	4	Formazione/informazione Divieto di fumo
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di investimento per il traffico durante il transito in piazzale	1	4	4	Formazione/informazione Utilizzo di DPI ad alta visibilità

### 13.3.2 Impiegato Tecnico

#### Descrizione attività:

Svolge ruolo di supervisore delle attività del Terminal, opera all'interno degli uffici per esecuzione di elaborati. Si coordina con il committente e con i fornitori per le attività del terminal.

Effettuano il normale lavoro da ufficio presso la sede, utilizzando videoterminali, attrezzature da ufficio, taglierine.

#### Luoghi di lavoro:

Ufficio/Piazzale terminal lato acqua e terra

#### Attrezzature e sostanze utilizzate:

Videoterminali, forbici, taglierine, fotocopiatrici, ecc.

Dispositivi di Protezione Individuale		
<input checked="" type="checkbox"/> elmetto	<input checked="" type="checkbox"/> occhiali	<input checked="" type="checkbox"/> guanti
<input type="checkbox"/> prot. vie respiratorie	<input type="checkbox"/> otoprotettori	<input type="checkbox"/> disp. anticaduta
<input checked="" type="checkbox"/> indumenti da lavoro	<input type="checkbox"/> schermo	<input type="checkbox"/> altro:
<input checked="" type="checkbox"/> calzature di sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/> indumenti alta visibilità	

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischi derivanti dai sopralluoghi in Terminal connessi a tutti i rischi dei cantieri	1	4	4	Formazione/informazione DPI: elmetto, indumenti da lavoro, calzature di sicurezza, indumenti ad alta visibilità, guanti, protezione vie respiratorie. Effettuazione sistematica incontri di coordinamento al fine di raccogliere e comunicare informazioni sui rischi presenti negli ambienti di lavoro frequentati, relativi alle lavorazioni e sulle procedure di sicurezza in essere Richiesta alle imprese esecutrici o gestori della area delle procedure di accesso nei cantieri o aree con rischio di: amianto, fibre di vetro, aziende rischio rilevante.
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio da stress lavoro correlato	1	2	2	Formazione/informazione Verifica annuale in sede di riunione periodica con il medico competente
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di investimento / urto con mezzi operativi in azione	2	3	6	Formazione/informazione DPI: indumenti ad alta visibilità Attenzione costante all'interno delle aree di cantiere Rispetto della viabilità e della cartellonistica dei cantieri
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione a rumore	2	2	4	Formazione/informazione DPI: otoprotettori Obbligo utilizzo degli otoprotettori nelle aree individuate con apposita segnaletica
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischi derivanti da microclima ed ad esposizione a condizioni microclimatiche avverse	2	2	4	Formazione/informazione Indumenti da lavoro stagionali
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di lesioni per la presenza di carichi sospesi	2	3	6	Divieto di accesso alle aree interessate da movimentazione con carichi sospesi (gru, sollevatori, ralle,...). Formazione e informazione degli operatori
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di caduta dall'alto da ponteggi, impalcature, opere provvisorie, celle durante le operazioni di supervisione e controllo	2	2	4	Formazione/informazione sulle norme di accesso e comportamento per lavori in quota
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di caduta per presenza di fonti di inciampo, buche, irregolarità, avvallamenti, ingombri, etc	2	3	6	Formazione/informazione DPI: scarpe da sicurezza

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione a polveri, gas, fumi durante la permanenza alle aree di lavoro	2	2	4	Formazione/informazione Richiesta di procedure specifiche per accesso nei cantieri con presenza di fibre di amianto/fibre di vetro Richiesta di DPI specifici per la protezione delle vie respiratorie
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di contatto accidentale con sostanze chimiche	1	3	3	Formazione/informazione Utilizzo di DPI Premesso di lavoro per attività presso imprese a rischi rilevante (ex normativa seveso)
<input type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di annegamento per caduta in acqua durante operazioni di trasbordo tra natanti	2	2	4	Formazione/informazione Presenza di salvagente
<input type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di annegamento per caduta in acqua durante le operazioni di stazzatura	2	3	6	Formazione/informazione Presenza di salvagente
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di scivolamento, caduta, urto dovuto alla presenza di ostacoli nelle vie di percorrenza, irregolarità di pavimenti e superfici di lavoro negli uffici	1	2	2	Verifica periodica delle condizioni di percorribilità dei corridoi e dei locali frequentati Segnalazione di ogni scostamento all'ufficio manutenzione Stoccaggio corretto dei materiali Formazione/informazione Manutenzione e pulizia periodica delle superfici
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischi per mancanza di segnaletica di sicurezza	1	2	2	Formazione/informazione al personale sul divieto di rimozione/danneggiamento della segnaletica di sicurezza Presenza di adeguata segnaletica di sicurezza Verifica periodica cartellonistica di sicurezza
<input type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischi per mancanza di illuminazione di emergenza	1	2	2	Presenza illuminazione di emergenza Verifica semestrale luci di emergenza Formazione/informazione del personale
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di elettrocuzione dovuto alla presenza di impianti elettrici	1	4	4	Impianto elettrico a norma Informazione e formazione del personale Uso di prese multiple, prolunghe marchiate CE Manutenzione periodica impianti elettrici e visite periodiche biennali
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischi per non corretta illuminazione delle postazioni di lavoro	2	1	2	Illuminazione adeguata Informazione e formazione del personale
<input type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di incendio per stoccaggio di materiale infiammabile (carta, archivio)	1	4	4	Verifica periodica sul quantitativo di carta stoccata (< 50 quintali) Verifica periodica presidi antincendio Formazione/informazione Presenza piano di emergenza e squadra di emergenza

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di caduta dall'alto per presenza di mensole, armadi e schedari fissati non correttamente	1	2	2	Scaffalature a norma e fissate a pavimento o parte Informazione e formazione del personale Scale a norma per accesso alle parti superiori degli scaffali
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Microclima: rischio derivante dalla presenza di impianti riscaldamento e/o condizionamento	2	1	2	Impianti a norma Manutenzione periodica degli impianti di condizionamento/riscaldamento Cambio dei filtri degli impianti di condizionamento/riscaldamento prima del loro utilizzo all'inizio della stagione Formazione ed informazione del personale
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio ergonomico per inadeguatezza degli spazi e degli arredi di lavoro	2	1	2	Ambienti di lavoro ed arredi ergonomici e conformi alla normativa vigente Formazione ed informazione del personale
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio dovuto a Lavoro ai VDT: affaticamento e disturbi muscolo-scheletrici, stress Rumore, microclima	2	2	4	Formazione/informazione Sorveglianza sanitaria per videoterminalisti Ambiente di lavoro e VDT a norma
<input type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di intrappolamento in caso di esodo in condizioni di emergenza	2	2	4	Piano di emergenza Cartellonistica indicazione vie di esodo Squadra di emergenza Presenza presidi antincendio e cassetta di primo soccorso Formazione ed informazione del personale Esecuzione periodica prova di emergenza simulate
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischio da esposizione a campi elettromagnetici	1	2	2	Formazione/informazione
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione ad agenti cancerogeni (fumo attivo e passivo)	1	4	4	Formazione/informazione Divieto di fumo

### 13.3.3 Area operativa (Responsabile Operativo)

#### Descrizione attività:

Sovrintende alle operazioni di imbarco e sbarco degli automezzi che caricano sulla nave. Dispone le modalità di sosta dei mezzi da imbarcare. Può utilizzare le motrici per coadiuvare gli autisti.

#### Luoghi di lavoro:

Ufficio/Piazzale lato terra/lato mare.



### Attrezzature e sostanze utilizzate

Videoterminali, forbici, taglierine, fotocopiatrici

Dispositivi di Protezione Individuale		
<input checked="" type="checkbox"/> elmetto	<input checked="" type="checkbox"/> occhiali	<input checked="" type="checkbox"/> guanti
<input type="checkbox"/> prot. vie respiratorie	<input checked="" type="checkbox"/> otoprotettori	<input type="checkbox"/> disp. anticaduta
<input checked="" type="checkbox"/> indumenti da lavoro	<input type="checkbox"/> schermo	<input checked="" type="checkbox"/> altro: cerate e dispositivi di galleggiamento (tute, salvagenti)
<input checked="" type="checkbox"/> calzature di sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/> indumenti alta visibilità	

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischi derivanti dal traffico veicolare in piazzale	1	4	4	Formazione/informazione DPI: elmetto, indumenti da lavoro, calzature di sicurezza, indumenti ad alta visibilità, guanti. Effettuazione sistematica incontri di coordinamento al fine di raccogliere e comunicare informazioni sui rischi presenti negli ambienti di lavoro frequentati, relativi alle lavorazioni e sulle procedure di sicurezza in essere
<input type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Contatto accidentale con sostanze pericolose	1	4	4	Formazione/informazione DPI specifici per ADR si veda IST S 8.1.4 Merci Pericolose
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio da stress lavoro correlato	1	2	2	Formazione/informazione Verifica annuale in sede di riunione periodica con il medico competente
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di ribaltamento del mezzo	2	3	6	Formazione/informazione DPI: indumenti ad alta visibilità Attenzione costante al carico trasportato e alle modalità di trasporto e caricamento Rispetto della viabilità e della cartellonistica dei cantieri
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di investimento / urto con mezzi operativi in azione	2	3	6	Formazione/informazione DPI: indumenti ad alta visibilità Attenzione costante all'interno delle aree di cantiere Rispetto della viabilità e della cartellonistica dei cantieri
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione a rumore	2	2	4	Formazione/informazione DPI: otoprotettori Obbligo utilizzo degli otoprotettori nelle aree individuate con apposita segnaletica
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischi derivanti da microclima ed ad esposizione a condizioni microclimatiche avverse	2	2	4	Formazione/informazione Indumenti da lavoro stagionali, cerate, scarpe di sicurezza.

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di lesioni per la presenza di carichi sospesi	2	3	6	Divieto di accesso alle aree interessate da movimentazione con carichi sospesi (gru, sollevatori, ralle,...). Formazione e informazione degli operatori
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di caduta dall'alto durante le operazioni di supervisione e controllo	2	4	8	Formazione/informazione sulle norme di accesso e comportamento per lavori in quota
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di caduta per presenza di fonti di inciampo, buche, irregolarità, avvallamenti, ingombri, etc	2	3	6	Formazione/informazione DPI: scarpe di sicurezza
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione a polveri, gas, fumi durante la permanenza alle aree di lavoro	2	2	4	Formazione/informazione Richiesta di DPI specifici per la protezione delle vie respiratorie Pulizia periodica dei piazzali e Bagnatura periodica delle aree non asfaltate secondo esigenza
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di contatto accidentale con sostanze chimiche	1	3	3	Formazione/informazione Utilizzo di DPI
<input type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di annegamento per caduta in acqua durante operazioni di trasbordo dei mezzi sulla nave	2	2	4	Formazione/informazione Presenza di salvagente
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di schiacciamento, traumi, tagli, abrasioni agli arti per la presenza di organi in movimento per uso trapano portatile, mola, smerigliatrice, sega a nastro	1	4	4	Macchinari a norma Dispositivi di protezione degli organi in movimento Manutenzione periodica macchinari Cartellonistica di attenzione Formazione/informazione DPI (guanti, scarpe di sicurezza)
<input type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischio incendio rabbocco gasolio da distributore di gasolio	2	3	6	Formazione/formazione antincendio Prove periodiche di emergenza simulata Controllo semestrale presidi antincendio Squadra di emergenza Piano di emergenza Segnaletica antincendio (divieto di fumo, utilizzo fiamme libere) Regole di accesso distributore di gasolio
<input type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischio incendio nelle navi	2	3	6	Formazione/formazione antincendio Prove periodiche di emergenza simulata Controllo semestrale presidi antincendio Squadra di emergenza Piano di emergenza

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione a vibrazioni sulle barche	3	3	9	Formazione/informazione del personale Manutenzione periodica mezzi
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Esposizione a rumore durante le operazioni	2	3	6	Dotazione DPI (cuffie/tappi) Formazione/informazione
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di elettrocuzione	2	2	4	Formazione e Informazione Impianti elettrici a norma Manutenzione periodica impianti elettrici
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischi derivanti da bevande alcoliche	1	4	4	Formazione/informazione Divieto di assunzione di bevande alcoliche

### 13.3.4 Area operativa (Autista Tug Master)

#### Descrizione attività:

Gli autisti terminal ricevono le disposizioni dal capo terminal e dai suoi assistenti per lo spostamento dei rimorchi in sosta presso il piazzale del terminal.

#### Luoghi di lavoro:

Ufficio/Piazzale lato terra/lato mare.

#### Attrezzature e sostanze utilizzate

Tag Muster (Motrici), mulettoni,

Dispositivi di Protezione Individuale		
<input checked="" type="checkbox"/> elmetto	<input checked="" type="checkbox"/> occhiali	<input checked="" type="checkbox"/> guanti
<input checked="" type="checkbox"/> prot. vie respiratorie	<input checked="" type="checkbox"/> otoprotettori	<input type="checkbox"/> disp. anticaduta
<input checked="" type="checkbox"/> indumenti da lavoro	<input type="checkbox"/> schermo	<input checked="" type="checkbox"/> altro: cerate e dispositivi di galleggiamento (tute, salvagenti)
<input checked="" type="checkbox"/> calzature di sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/> indumenti alta visibilità	

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischi derivanti dal traffico veicolare in piazzale	1	4	4	Formazione/informazione DPI: elmetto, indumenti da lavoro, calzature di sicurezza, indumenti ad alta visibilità, guanti. Effettuazione sistematica incontri di coordinamento al fine di raccogliere e comunicare informazioni sui rischi presenti negli ambienti di lavoro frequentati, relativi alle lavorazioni e sulle procedure di sicurezza in essere

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Contatto accidentale con sostanze pericolose	1	4	4	Formazione/informazione DPI specifici per ADR si veda IST S 8.1.4 Merci Pericolose
<input type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischio incendio rabbocco gasolio da distributore di gasolio	2	3	6	Formazione/formazione antincendio Prove periodiche di emergenza simulata Controllo semestrale presidi antincendio Squadra di emergenza Piano di emergenza Segnaletica antincendio (divieto di fumo, utilizzo fiamme libere) Regole di accesso distributore di gasolio
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Schiacciamento degli arti durante le operazioni di aggancio della motrice	1	4	4	Formazione/informazione DPI: elmetto, indumenti da lavoro, calzature di sicurezza, indumenti ad alta visibilità, guanti.
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Caduta in mare Rischio di caduta in mare durante l'operatività in banchina	2	3	6	Presenza delle protezioni installate contro la caduta in mare (parapetti od altri sistemi) DPI: imbracatura, salvagente Formazione/informazione Utilizzo di personale che sa nuotare
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio da stress lavoro correlato	1	2	2	Formazione/informazione Verifica annuale in sede di riunione periodica con il medico competente
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di investimento / urto con mezzi operativi in azione	2	3	6	Formazione/informazione DPI: indumenti ad alta visibilità Attenzione costante all'interno delle aree del terminal Rispetto della viabilità e della cartellonistica dei cantieri
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione a rumore	2	2	4	Formazione/informazione DPI: otoprotettori Obbligo utilizzo degli otoprotettori nelle aree individuate con apposita segnaletica
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischi derivanti da microclima ed ad esposizione a condizioni microclimatiche avverse	2	2	4	Formazione/informazione Indumenti da lavoro stagionali, cerate, scarpe di sicurezza.
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di lesioni per la presenza di carichi sospesi	2	3	6	Divieto di accesso alle aree interessate da movimentazione con carichi sospesi (gru, sollevatori, ralle,...). Formazione e informazione degli operatori
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di caduta dall'alto durante le operazioni di supervisione e controllo	2	4	8	Formazione/informazione sulle norme di accesso e comportamento per lavori in quota

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di caduta per presenza di fonti di inciampo, buche, irregolarità, avvallamenti, ingombri, etc	2	3	6	Formazione/informazione DPI: scarpe di sicurezza
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione a polveri, gas, fumi durante la permanenza alle aree di lavoro	2	2	4	Formazione/informazione Richiesta di DPI specifici per la protezione delle vie respiratorie
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di contatto accidentale con sostanze chimiche	1	3	3	Formazione/informazione Utilizzo di DPI
<input type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di annegamento per caduta in acqua durante operazioni di trasbordo dei mezzi sulla nave	2	2	4	Formazione/informazione Presenza di salvagente
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di schiacciamento, traumi, tagli, abrasioni agli arti per la presenza di organi in movimento per uso trapano portatile, mola, smerigliatrice, sega a nastro	1	4	4	Macchinari a norma Dispositivi di protezione degli organi in movimento Manutenzione periodica macchinari Cartellonistica di attenzione Formazione/informazione DPI (guanti, scarpe di sicurezza)
<input type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischio incendio nelle navi	2	3	6	Formazione/formazione antincendio Prove periodiche di emergenza simulata Controllo semestrale presidi antincendio Squadra di emergenza Piano di emergenza
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione a vibrazioni	3	3	9	Formazione/informazione del personale Manutenzione periodica mezzi
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Esposizione a rumore durante le operazioni	2	3	6	Dotazione DPI (cuffie/tappi) Formazione/informazione
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di elettrocuzione	2	2	4	Formazione e Informazione Impianti elettrici a norma Manutenzione periodica impianti elettrici
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischi derivanti da bevande alcoliche/Assunzione droghe	1	4	4	Formazione/informazione Divieto di assunzione di bevande alcoliche/droghe

### 13.3.5 Area operativa (Operatore alla viabilità)

#### Descrizione attività:

L'operatore alla viabilità agevola e indirizza il traffico veicolare durante le operazioni di sbarco e imbarco. L'operatore alla viabilità prende ordini dal Responsabile Operativo

#### Luoghi di lavoro:

Ufficio/Piazzale lato terra/lato mare.

#### Attrezzature e sostanze utilizzate

Tag Muster (Motrici), mulettoni,


Dispositivi di Protezione Individuale		
<input checked="" type="checkbox"/> elmetto	<input checked="" type="checkbox"/> occhiali	<input checked="" type="checkbox"/> guanti
<input checked="" type="checkbox"/> prot. vie respiratorie	<input checked="" type="checkbox"/> otoprotettori	<input type="checkbox"/> disp. anticaduta
<input checked="" type="checkbox"/> indumenti da lavoro	<input type="checkbox"/> schermo	<input checked="" type="checkbox"/> altro: cerate e dispositivi di galleggiamento (tute, salvagenti)
<input checked="" type="checkbox"/> calzature di sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/> indumenti alta visibilità	

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischi derivanti dal traffico veicolare in piazzale	1	4	4	Formazione/informazione DPI: elmetto, indumenti da lavoro, calzature di sicurezza, indumenti ad alta visibilità, guanti. Effettuazione sistematica incontri di coordinamento al fine di raccogliere e comunicare informazioni sui rischi presenti negli ambienti di lavoro frequentati, relativi alle lavorazioni e sulle procedure di sicurezza in essere
<input type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Contatto accidentale con sostanze pericolose	1	4	4	Formazione/informazione DPI specifici per ADR si veda IST S 8.1.4 Merci Pericolose
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Schiacciamento degli arti durante le operazioni di sbarco/imbarco	1	4	4	Formazione/informazione DPI: elmetto, indumenti da lavoro, calzature di sicurezza, indumenti ad alta visibilità, guanti.
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Caduta in mare Rischio di caduta in mare durante l'operatività in banchina	2	3	6	Presenza delle protezioni installate contro la caduta in mare (parapetti od altri sistemi) DPI: imbracatura, salvagente Formazione/informazione Utilizzo di personale che sa nuotare
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio da stress lavoro correlato	1	2	2	Formazione/informazione Verifica annuale in sede di riunione periodica con il medico competente

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di investimento / urto con mezzi operativi in azione	2	3	6	Formazione/informazione DPI: indumenti ad alta visibilità Attenzione costante all'interno delle aree del terminal Rispetto della viabilità e della cartellonistica dei cantieri
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione a rumore	2	2	4	Formazione/informazione DPI: otoprotettori Obbligo utilizzo degli otoprotettori nelle aree individuate con apposita segnaletica
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischi derivanti da microclima ed ad esposizione a condizioni microclimatiche avverse	2	2	4	Formazione/informazione Indumenti da lavoro stagionali, cerate, scarpe di sicurezza.
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di lesioni per la presenza di carichi sospesi	2	3	6	Divieto di accesso alle aree interessate da movimentazione con carichi sospesi (gru, sollevatori, ralle,...). Formazione e informazione degli operatori
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di caduta dall'alto durante le operazioni di supervisione e controllo	2	4	8	Formazione/informazione sulle norme di accesso e comportamento per lavori in quota
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di caduta per presenza di fonti di inciampo, buche, irregolarità, avvallamenti, ingombri, etc	2	3	6	Formazione/informazione DPI: scarpe di sicurezza
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione a polveri, gas, fumi durante la permanenza alle aree di lavoro	2	2	4	Formazione/informazione Richiesta di DPI specifici per la protezione delle vie respiratorie
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di contatto accidentale con sostanze chimiche	1	3	3	Formazione/informazione Utilizzo di DPI
<input type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di annegamento per caduta in acqua durante operazioni di trasbordo dei mezzi sulla nave	2	2	4	Formazione/informazione Presenza di salvagente
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di schiacciamento, traumi, tagli, abrasioni agli arti per la presenza di organi in movimento per uso trapano portatile, mola, smerigliatrice, sega a nastro	1	4	4	Macchinari a norma Dispositivi di protezione degli organi in movimento Manutenzione periodica macchinari Cartellonistica di attenzione Formazione/informazione DPI (guanti, scarpe di sicurezza)

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischio incendio nelle navi	2	3	6	Formazione/formazione antincendio Prove periodiche di emergenza simulata Controllo semestrale presidi antincendio Squadra di emergenza Piano di emergenza
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione a vibrazioni	3	3	9	Formazione/informazione del personale Manutenzione periodica mezzi
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Esposizione a rumore durante le operazioni	2	3	6	Dotazione DPI (cuffie/tappi) Formazione/informazione
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di elettrocuzione	2	2	4	Formazione e Informazione Impianti elettrici a norma Manutenzione periodica impianti elettrici
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischi derivanti da bevande alcoliche/Assunzione droghe	1	4	4	Formazione/informazione Divieto di assunzione di bevande alcoliche/droghe



	Documento di sicurezza ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 272/99 e s.m.i e ai sensi del d.Lgs. 81/2008 e s.m.i	Rev. 12
		Pagina 89 di 124

### 13.3.6 Area operativa (Stacker)

#### Descrizione attività:

Gli autisti degli stacker ricevono le disposizioni dal capo terminal e dai suoi assistenti per il sollevamento di container (o semirimorchi) carichi di merce dal treno a piazzale e viceversa. Gli spostamenti dei carichi sono effettuati a mezzo dei muletti o di Stacker e provengono da convogli ferroviari o container che arrivano all'interno del Terminal. Le operazioni di sollevamento dei carichi sono effettuate sempre con l'ausilio di un operatore a terra. L'operatore a terra deve indossare il casco, altavisibilità e calzature antinfortunistiche. L'operatore a terra deve essere sempre in contatto visivo o radio con l'operatore dello stacker. L'operatore a terra deve dare istruzioni all'operatore dello stacker mantenendo una distanza di sicurezza di almeno 5 metri dal lato corto del container (semirimorchio). Per le operazioni di abbassamento/sollevamento delle zanche l'operatore a terra deve sincerarsi che l'operatore dello stacker sia a macchina ferma.

#### Luoghi di lavoro:

Piazzale lato terra/lato mare.

#### Attrezzature e sostanze utilizzate

Operatore Stacker/Operatore a terra


Dispositivi di Protezione Individuale		
<input checked="" type="checkbox"/> elmetto	<input checked="" type="checkbox"/> occhiali	<input checked="" type="checkbox"/> guanti
<input type="checkbox"/> prot. vie respiratorie	<input checked="" type="checkbox"/> otoprotettori	<input checked="" type="checkbox"/> disp. anticaduta
<input checked="" type="checkbox"/> indumenti da lavoro	<input type="checkbox"/> schermo	<input checked="" type="checkbox"/> altro: cerate e dispositivi di galleggiamento (tute, salvagenti)
<input checked="" type="checkbox"/> calzature di sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/> indumenti alta visibilità	

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischi derivanti dal traffico veicolare in piazzale	1	4	4	Formazione/informazione DPI: elmetto, indumenti da lavoro, calzature di sicurezza, indumenti ad alta visibilità, guanti. Effettuazione sistematica incontri di coordinamento al fine di raccogliere e comunicare informazioni sui rischi presenti negli ambienti di lavoro frequentati, relativi alle lavorazioni e sulle procedure di sicurezza in essere
<input type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Contatto accidentale con sostanze pericolose	1	4	4	Formazione/informazione DPI specifici per ADR si veda IST S 8.1.4 Merci Pericolose

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Schiacciamento degli arti durante le operazioni (rischio in particolare per operatore a terra)	1	4	4	Formazione/informazione: riguardo distanze di sicurezza, segnali convenzionali. Divieto di sostare nei pressi della macchina in azione DPI: elmetto, indumenti da lavoro, calzature di sicurezza, indumenti ad alta visibilità, guanti.
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Caduta del carico per: carico distribuito in modo non uniforme punti destinati al sollevamento deformati errato ancoraggio degli accessori manomissione volontaria del limitatore di carico cedimento pneumatico, o pavimentazione	1	4	4	Formazione/informazione DPI: elmetto, indumenti da lavoro, calzature di sicurezza, indumenti ad alta visibilità, guanti.
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rovesciamento del Mezzo dovuto per carico distribuito in modo non uniforme Manomissione volontaria del limitatore di carico Cedimento pneumatico, o pavimentazione	1	4	4	Formazione/informazione DPI: elmetto, indumenti da lavoro, calzature di sicurezza, indumenti ad alta visibilità, guanti.
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Urti delle persone con il carico dovuto a: elevata velocità di spostamento del carico in presenza di persone mancato rispetto delle distanze di sicurezza previste durante il carico e lo scarico di materiale da parte di chi dà indicazioni di manovra mancata visibilità mancata ispezione preventiva dell'area e sua delimitazione	1	4	4	Formazione/informazione DPI: elmetto, indumenti da lavoro, calzature di sicurezza, indumenti ad alta visibilità, guanti.

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Caduta in mare Rischio di caduta in mare durante l'operatività in banchina	2	3	6	Presenza delle protezioni installate contro la caduta in mare (parapetti od altri sistemi) DPI: imbracatura, salvagente Formazione/informazione Utilizzo di personale che sa nuotare
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio da stress lavoro correlato	1	2	2	Formazione/informazione Verifica annuale in sede di riunione periodica con il medico competente
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di investimento / urto con altri mezzi operativi in azione	2	3	6	Formazione/informazione DPI: indumenti ad alta visibilità Attenzione costante all'interno delle aree del terminal Rispetto della viabilità e della cartellonistica dei cantieri
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione a rumore	2	2	4	Formazione/informazione DPI: otoprotettori Obbligo utilizzo degli otoprotettori nelle aree individuate con apposita segnaletica
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischi derivanti da microclima ed ad esposizione a condizioni microclimatiche avverse	2	2	4	Formazione/informazione Indumenti da lavoro stagionali, cerate, scarpe di sicurezza.
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di lesioni per la presenza di carichi sospesi	2	3	6	Divieto di accesso alle aree interessate da movimentazione con carichi sospesi (gru, sollevatori, ralle,...). Formazione e informazione degli operatori
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di caduta dall'alto durante le operazioni di supervisione e controllo	2	4	8	Formazione/informazione sulle norme di accesso e comportamento per lavori in quota
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di caduta per presenza di fonti di inciampo, buche, irregolarità, avvallamenti, ingombri, etc	2	3	6	Formazione/informazione DPI: scarpe di sicurezza
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione a polveri, gas, fumi durante la permanenza alle aree di lavoro	2	2	4	Formazione/informazione Richiesta di DPI specifici per la protezione delle vie respiratorie
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di contatto accidentale con sostanze chimiche	1	3	3	Formazione/informazione Utilizzo di DPI
<input type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di annegamento per caduta in acqua durante operazioni di trasbordo dei mezzi sulla nave	2	2	4	Formazione/informazione Presenza di salvagente

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di schiacciamento, traumi, tagli, abrasioni agli arti per la presenza di organi in movimento per uso trapano portatile, mola, smerigliatrice, sega a nastro	1	4	4	Macchinari a norma Dispositivi di protezione degli organi in movimento Manutenzione periodica macchinari Cartellonistica di attenzione Formazione/informazione DPI (guanti, scarpe di sicurezza)
<input type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischio incendio in piazzale e nelle navi Dovuto a parti elettriche del mezzo difettate Contatto della macchina con fiamme libere Rifornimento del mezzo in luogo non idoneo o in presenza di personale fumatore	2	3	6	Formazione/formazione antincendio Prove periodiche di emergenza simulata Controllo semestrale presidi antincendio Squadra di emergenza Piano di emergenza
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione a vibrazioni	3	3	9	Formazione/informazione del personale Manutenzione periodica mezzi
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Esposizione a rumore durante le operazioni	2	3	6	Dotazione DPI (cuffie/tappi) Formazione/informazione
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di elettrocuzione	2	2	4	Formazione e Informazione Impianti elettrici a norma Manutenzione periodica impianti elettrici
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischi derivanti da bevande alcoliche/Assunzione droghe	1	4	4	Formazione/informazione Divieto di assunzione di bevande alcoliche/droghe

	Documento di sicurezza ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 272/99 e s.m.i e ai sensi del d.Lgs. 81/2008 e s.m.i	Rev. 12
		Pagina 93 di 124

### 13.3.7 Area operativa (Mulettisiti- spostamento Auto)

#### Descrizione attività:

Gli Operatori generici ricevono le disposizioni dal capo terminal e dai suoi assistenti per attività quali: lo spostamento di auto, intesa come merce, di sbarco o imbarco dalla Nave o all'interno del piazzale. Gli operatori sono accompagnati nel luogo di prelievo dell' auto con pulmino o mezzo aziendale dedicato.

#### Luoghi di lavoro:

Piazzale lato terra/lato mare.

#### Attrezzature e sostanze utilizzate

Utensili quali, cacciaviti, chiavi inglese, martello, spazzole per pulizia superfici, ingrassaggio piatti ralla. L'operatore in possesso di abilitazione utilizza il muletto

Dispositivi di Protezione Individuale		
<input type="checkbox"/> elmetto	<input checked="" type="checkbox"/> occhiali	<input checked="" type="checkbox"/> guanti
<input type="checkbox"/> prot. vie respiratorie	<input checked="" type="checkbox"/> otoprotettori	<input type="checkbox"/> disp. anticaduta
<input checked="" type="checkbox"/> indumenti da lavoro	<input type="checkbox"/> schermo	<input type="checkbox"/> altro: cerate e dispositivi di galleggiamento (tute, salvagenti)
<input checked="" type="checkbox"/> calzature di sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/> indumenti alta visibilità	


CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischi derivanti dal traffico veicolare in piazzale	1	4	4	Formazione/informazione DPI: elmetto, indumenti da lavoro, calzature di sicurezza, indumenti ad alta visibilità, guanti. Effettuazione sistematica incontri di coordinamento al fine di raccogliere e comunicare informazioni sui rischi presenti negli ambienti di lavoro frequentati, relativi alle lavorazioni e sulle procedure di sicurezza in essere
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Schiacciamento degli arti durante le operazioni	1	4	4	Formazione/informazione DPI: elmetto, indumenti da lavoro, calzature di sicurezza, indumenti ad alta visibilità, guanti.
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rovesciamento del Mezzo dovuto per carico distribuito in modo non uniforme Manomissione volontaria del limitatore di carico Cedimento pneumatico, o pavimentazione	1	4	4	Formazione/informazione DPI: elmetto, indumenti da lavoro, calzature di sicurezza, indumenti ad alta visibilità, guanti.

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Urti delle persone con il carico dovuto a: elevata velocità di spostamento del carico in presenza di persone mancato rispetto delle distanze di sicurezza previste durante il carico e lo scarico di materiale da parte di chi dà indicazioni di manovra mancata visibilità mancata ispezione preventiva dell'area e sua delimitazione	1	4	4	Formazione/informazione DPI: elmetto, indumenti da lavoro, calzature di sicurezza, indumenti ad alta visibilità, guanti.
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Caduta in mare Rischio di caduta in mare durante l'operatività in banchina	2	3	6	Presenza delle protezioni installate contro la caduta in mare (parapetti od altri sistemi) DPI: imbracatura, salvagente Formazione/informazione Utilizzo di personale che sa nuotare
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio da stress lavoro correlato	1	2	2	Formazione/informazione Verifica annuale in sede di riunione periodica con il medico competente
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di investimento / urto con altri mezzi operativi in azione	2	3	6	Formazione/informazione DPI: indumenti ad alta visibilità Attenzione costante all'interno delle aree del terminal Rispetto della viabilità e della cartellonistica dei cantieri
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione a rumore	2	2	4	Formazione/informazione DPI: otoprotettori Obbligo utilizzo degli otoprotettori nelle aree individuate con apposita segnaletica
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischi derivanti da microclima ed ad esposizione a condizioni microclimatiche avverse	2	2	4	Formazione/informazione Indumenti da lavoro stagionali, cerate, scarpe di sicurezza.
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di lesioni per la presenza di carichi sospesi	2	3	6	Divieto di accesso alle aree interessate da movimentazione con carichi sospesi (gru, sollevatori, ralle,...). Formazione e informazione degli operatori
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di caduta dall'alto durante le operazioni di supervisione e controllo	2	4	8	Formazione/informazione sulle norme di accesso e comportamento per lavori in quota

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di caduta per presenza di fonti di inciampo, buche, irregolarità, avvallamenti, ingombri, etc	2	3	6	Formazione/informazione DPI: scarpe di sicurezza
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione a polveri, gas, fumi durante la permanenza alle aree di lavoro	2	2	4	Formazione/informazione Richiesta di DPI specifici per la protezione delle vie respiratorie
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di contatto accidentale con sostanze chimiche	1	3	3	Formazione/informazione Utilizzo di DPI
<input type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di annegamento per caduta in acqua durante operazioni di trasbordo dei mezzi sulla nave	2	2	4	Formazione/informazione Presenza di salvagente
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di schiacciamento, traumi, tagli, abrasioni agli arti per la presenza di organi in movimento per uso trapano portatile, mola, smerigliatrice, sega a nastro	1	4	4	Macchinari a norma Dispositivi di protezione degli organi in movimento Manutenzione periodica macchinari Cartellonistica di attenzione Formazione/informazione DPI (guanti, scarpe di sicurezza)
<input type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischio incendio in piazzale e nelle navi Dovuto a parti elettriche del mezzo difettate Contatto della macchina con fiamme libere Rifornimento del mezzo in luogo non idoneo o in presenza di personale fumatore	2	3	6	Formazione/formazione antincendio Prove periodiche di emergenza simulata Controllo semestrale presidi antincendio Squadra di emergenza Piano di emergenza
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione a vibrazioni	3	3	9	Formazione/informazione del personale Manutenzione periodica mezzi
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Esposizione a rumore durante le operazioni	2	3	6	Dotazione DPI (cuffie/tappi) Formazione/informazione
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di elettrocuzione	2	2	4	Formazione e Informazione Impianti elettrici a norma Manutenzione periodica impianti elettrici

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
√ normali √ anomale √ di emergenza	Rischi derivanti da bevande alcoliche/Assunzione droghe	1	4	4	Formazione/informazione Divieto di assunzione di bevande alcoliche/droghe



	Documento di sicurezza ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 272/99 e s.m.i e ai sensi del d.Lgs. 81/2008 e s.m.i	Rev. 12
		Pagina 97 di 124

### 13.3.8 Area operativa (Operatore generico)

#### Descrizione attività:

Gli Operatori Generici ricevono le disposizioni dal Capo Terminal o dall' Area Tecnica per lavori di piccola manutenzione sulle infrastrutture del Terminal. I lavori riguardano: spostamento delle recinzioni, rifacimento della segnaletica, manutenzione dei piazzali, ecc.

#### Luoghi di lavoro:

Piazzale lato terra/lato mare.

#### Attrezzature e sostanze utilizzate

Utensili quali, cacciaviti, chiavi inglese, martello, spazzole per pulizia superfici, ingrassaggio piatti ralla, vernice per segnaletica stradale L'operatore in possesso di abilitazione utilizza il mulletto

Dispositivi di Protezione Individuale		
<input type="checkbox"/> elmetto	<input checked="" type="checkbox"/> occhiali	<input checked="" type="checkbox"/> guanti
<input type="checkbox"/> prot. vie respiratorie	<input checked="" type="checkbox"/> otoprotettori	<input type="checkbox"/> disp. anticaduta
<input checked="" type="checkbox"/> indumenti da lavoro	<input type="checkbox"/> schermo	<input type="checkbox"/> altro: cerate e dispositivi di galleggiamento (tute, salvagenti)
<input checked="" type="checkbox"/> calzature di sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/> indumenti alta visibilità	

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischi derivanti dal traffico veicolare in piazzale	1	4	4	Formazione/informazione DPI: elmetto, indumenti da lavoro, calzature di sicurezza, indumenti ad alta visibilità, guanti. Effettuazione sistematica incontri di coordinamento al fine di raccogliere e comunicare informazioni sui rischi presenti negli ambienti di lavoro frequentati, relativi alle lavorazioni e sulle procedure di sicurezza in essere
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Schiacciamento degli arti durante le operazioni	1	4	4	Formazione/informazione DPI: elmetto, indumenti da lavoro, calzature di sicurezza, indumenti ad alta visibilità, guanti.
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rovesciamento del Mezzo dovuto per carico distribuito in modo non uniforme Manomissione volontaria del limitatore di carico Cedimento pneumatico, o pavimentazione	1	4	4	Formazione/informazione DPI: elmetto, indumenti da lavoro, calzature di sicurezza, indumenti ad alta visibilità, guanti.

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Urti delle persone con il carico dovuto a: elevata velocità di spostamento del carico in presenza di persone mancato rispetto delle distanze di sicurezza previste durante il carico e lo scarico di materiale da parte di chi dà indicazioni di manovra mancata visibilità mancata ispezione preventiva dell'area e sua delimitazione	1	4	4	Formazione/informazione DPI: elmetto, indumenti da lavoro, calzature di sicurezza, indumenti ad alta visibilità, guanti.
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Caduta in mare Rischio di caduta in mare durante l'operatività in banchina	2	3	6	Presenza delle protezioni installate contro la caduta in mare (parapetti od altri sistemi) DPI: imbracatura, salvagente Formazione/informazione Utilizzo di personale che sa nuotare
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio da stress lavoro correlato	1	2	2	Formazione/informazione Verifica annuale in sede di riunione periodica con il medico competente
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di investimento / urto con altri mezzi operativi in azione	2	3	6	Formazione/informazione DPI: indumenti ad alta visibilità Attenzione costante all'interno delle aree del terminal Rispetto della viabilità e della cartellonistica dei cantieri
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione a rumore	2	2	4	Formazione/informazione DPI: otoprotettori Obbligo utilizzo degli otoprotettori nelle aree individuate con apposita segnaletica
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischi derivanti da microclima ed ad esposizione a condizioni microclimatiche avverse	2	2	4	Formazione/informazione Indumenti da lavoro stagionali, cerate, scarpe di sicurezza.
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di lesioni per la presenza di carichi sospesi	2	3	6	Divieto di accesso alle aree interessate da movimentazione con carichi sospesi (gru, sollevatori, ralle,...). Formazione e informazione degli operatori
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di caduta dall'alto durante le operazioni di supervisione e controllo	2	4	8	Formazione/informazione sulle norme di accesso e comportamento per lavori in quota

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di caduta per presenza di fonti di inciampo, buche, irregolarità, avvallamenti, ingombri, etc	2	3	6	Formazione/informazione DPI: scarpe di sicurezza
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione a polveri, gas, fumi durante la permanenza alle aree di lavoro	2	2	4	Formazione/informazione Richiesta di DPI specifici per la protezione delle vie respiratorie
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di contatto accidentale con sostanze chimiche	1	3	3	Formazione/informazione Utilizzo di DPI
<input type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di annegamento per caduta in acqua durante operazioni di trasbordo dei mezzi sulla nave	2	2	4	Formazione/informazione Presenza di salvagente
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di schiacciamento, traumi, tagli, abrasioni agli arti per la presenza di organi in movimento per uso trapano portatile, mola, smerigliatrice, sega a nastro	1	4	4	Macchinari a norma Dispositivi di protezione degli organi in movimento Manutenzione periodica macchinari Cartellonistica di attenzione Formazione/informazione DPI (guanti, scarpe di sicurezza)
<input type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischio incendio in piazzale e nelle navi Dovuto a parti elettriche del mezzo difettate Contatto della macchina con fiamme libere Rifornimento del mezzo in luogo non idoneo o in presenza di personale fumatore	2	3	6	Formazione/formazione antincendio Prove periodiche di emergenza simulata Controllo semestrale presidi antincendio Squadra di emergenza Piano di emergenza
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione a vibrazioni	3	3	9	Formazione/informazione del personale Manutenzione periodica mezzi
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Esposizione a rumore durante le operazioni	2	3	6	Dotazione DPI (cuffie/tappi) Formazione/informazione
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di elettrocuzione	2	2	4	Formazione e Informazione Impianti elettrici a norma Manutenzione periodica impianti elettrici

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
√ normali √ anomale √ di emergenza	Rischi derivanti da bevande alcoliche/Assunzione droghe	1	4	4	Formazione/informazione Divieto di assunzione di bevande alcoliche/droghe
√ normali √ anomale √ di emergenza	Rischi derivanti dalla manipolazione dei prodotti di lavaggio	1	4	4	Formazione/informazione Utilizzo del DPI Presenza delle schede di sicurezza

## 13.4 Valutazione del rischio per passeggeri a piedi

### Descrizione attività:

I passeggeri a piedi procedono allo sbarco o all'imbarco attraverso percorsi dedicati. I passeggeri a piedi normalmente percorrono un tratto dell'ordine di qualche centinaio di metri dalla nave al mezzo di trasporto fino alla destinazione prevista

### Luoghi di lavoro:

Piazzale lato terra/lato mare.

### Attrezzature e sostanze utilizzate

Non previste

Dispositivi di Protezione Individuale		
<input type="checkbox"/> elmetto	<input type="checkbox"/> occhiali	<input type="checkbox"/> guanti
<input type="checkbox"/> prot. vie respiratorie	<input type="checkbox"/> otoprotettori	<input type="checkbox"/> disp. anticaduta
<input type="checkbox"/> indumenti da lavoro	<input type="checkbox"/> schermo	<input type="checkbox"/> altro: cerate e dispositivi di galleggiamento (tute, salvagenti)
<input type="checkbox"/> calzature di sicurezza	<input type="checkbox"/> indumenti alta visibilità	

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischi derivanti dal traffico veicolare in piazzale	1	4	4	Percorsi pedonali dedicati, movieri, segnaletica orizzontale e verticale
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Caduta in mare Rischio di caduta in mare durante l'operatività in banchina	2	3	6	Presenza delle protezioni installate contro la caduta in mare (parapetti od altri sistemi) DPI: imbracatura, salvagente Formazione/informazione Percorsi pedonali dedicati, movieri, segnaletica orizzontale e verticale
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Rischio correlati all'età	1	2	2	Presenza di un infermiere durante la sosta operativa della nave da crociera Presenza di un DAE in prossimità della banchina e dell'ingresso al Terminal Formazione degli addetti alle emergenze
<input checked="" type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input type="checkbox"/> di emergenza	Microclima	2	3	6	Presenza di un infermiere durante la sosta operativa della nave da crociera in caso di colpi di calore Presenza di un DAE in prossimità della banchina e dell'ingresso al Terminal Presenza di una sala passeggeri con aria condizionata, dotata di acqua e servizi igienici in prossimità della banchina Formazione degli addetti alle emergenze

CONDIZIONI	FATTORI DI RISCHIO	P	D	PXD	MISURE DEFINITE
<input type="checkbox"/> normali <input checked="" type="checkbox"/> anomale <input checked="" type="checkbox"/> di emergenza	Rischio di esposizione a polveri, gas, fumi durante la sosta della nave per emergenza esterna dovuta a rischio industriale	2	2	4	Previsione di un piano di emergenza specifico per i passeggeri Formazione e Informazione e coordinamento di Comando Nave Operatori Addetti alle Emergenze

## 13.5 Valutazione del rischio per automezzo

### 13.5.1 Tug Master- rimorchio

MOTRICE	
Scheda 1 – si veda IST S 8.1.6 – Tug Master	
Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti: Area operativa (Capo Piazzale, Autista)	
Prima dell'uso	<ul style="list-style-type: none"> <li>verificare l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere</li> <li>verificare l'efficienza delle luci e dei dispositivi di segnalazione acustica e luminosa</li> <li>controllare che i percorsi siano adeguati per la stabilità del mezzo</li> </ul>
Durante l'uso	<ul style="list-style-type: none"> <li>adeguare la velocità ai limiti stabiliti nel terminale transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro</li> <li>richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta</li> <li>non superare la portata massima</li> <li>non superare l'ingombro massimo</li> <li>agganciare il rimorchio utilizzando i DPI previsti e le modalità previste dal Libretto di manutenzione ed uso della motrice</li> <li>durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare</li> <li>segnalare tempestivamente eventuali guasti</li> </ul>

Dopo l'uso	eseguire le operazioni di revisione e manutenzione con particolare riguardo per i pneumatici e per l'impianto frenante segnalare eventuali anomalie di funzionamento pulire il mezzo e gli organi di comando	
	Possibili rischi connessi -	P x D = VdR
	- urti, colpi, impatti, compressioni	2 x 2 =4
	- oli minerali e derivati	2 x 2 =4
	- cesoiamento, stritolamento	2 x 3 =6
- incendio	2 x 2 =4	
		Dispositivi di protezione individuale
		- guanti
		- calzature di sicurezza
		- casco
		- tuta

Rimorchio		
Scheda 2- si veda IST S 8.1.6 – Tug Master		
Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti: Area operativa (Capo Piazzale, Autista)		
Prima dell' uso	<p>formazione e informazione secondo le normative di settore</p> <p>verificare l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere</p> <p>verificare l'efficienza delle luci e dei dispositivi di segnalazione acustica e luminosa</p> <p>controllare che i percorsi siano adeguati per la stabilità del mezzo</p> <p>verificare lo stato dei pneumatici</p>	
Durante l' uso	<p>adeguare la velocità ai limiti stabiliti nel terminale transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro</p> <p>richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta</p> <p>non superare la portata massima</p> <p>non superare l'ingombro massimo</p> <p>durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare</p> <p>segnalare tempestivamente eventuali guasti</p>	
Dopo l' uso	segnalare eventuali anomalie di funzionamento	
Possibili rischi connessi -	P x D = VdR	Dispositivi di protezione individuale
- urti, colpi, impatti, compressioni	2 x 2 =4	- guanti
- oli minerali e derivati	2 x 2 =4	- calzature di sicurezza
- cesoiamento, stritolamento	2 x 3 =6	- casco
- incendio	2 x 2 =4	- tuta



### 13.5.2 Muletto

Muletto (Fork-Lift)		
Scheda 3 – IST S 8.1. 8 Mezzi di sollevamento e procedura di carico e scarico		
Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti: Area operativa (Capo Piazzale, Autista)		
Prima dell' uso	Formazione e informazione secondo le normative di settore verificare l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere verificare l'efficienza delle luci e dei dispositivi di segnalazione acustica e luminosa controllare che i percorsi siano adeguati per la stabilità del mezzo verificare lo stato dei pneumatici	
Durante l' uso	Si veda procedura sottoriportata.	
Dopo	Si veda procedura sottoriportata.	
Possibili rischi connessi -	P x D = VdR	Dispositivi di protezione individuale
- urti, colpi, impatti, compressioni	2 x 2 =4	- guanti
- oli minerali e derivati	2 x 2 =4	- calzature di sicurezza
- cesoiamento, stritolamento	2 x 3 =6	- casco
-ribaltamento	2 x 3 =6	- tuta
- incendio	2 x 2 =4	

- A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- La macchina deve essere utilizzata esclusivamente da personale adeguatamente addestrato ed a conoscenza delle corrette procedure di utilizzo (Art. 71 comma 7 lettera a) del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09);
- Prima di utilizzare la macchina assicurarsi della sua perfetta efficienza, nonché dell'eliminazione di qualsiasi condizione pericolosa;
- Sul carrello elevatore deve essere indicata la portata massima ammissibile alle forche, al variare dell'altezza di sollevamento e della posizione del baricentro del carico (Allegato V Parte II Punto 2 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09);
- La pressione prescritta per il gonfiaggio dei pneumatici deve essere chiaramente indicata sul carrello;

- Deve essere garantita l'immobilità del carrello con il suo carico massimo ammissibile sulle pendenze massime di utilizzazione specificate dal costruttore. Deve inoltre essere presente un adeguato freno di immobilizzazione (Allegato V Parte II Punto 2.6 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09);
- Deve essere presente un'adeguata protezione del conducente o del posto di manovra (Allegato V Parte II Punto 2.5 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09);
- Per tutti i carrelli con alzata superiore a 1,80 m è previsto un tetto di protezione (anche semovibile) (Allegato V del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09);
- Le parti in movimento, se alla portata dell'operatore, devono essere protette per evitare il rischio di cesoia mento (Allegato V parte I punto 6 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09);
- Per i carrelli elettrici (con guidatore seduto) è necessaria la presenza di un dispositivo che disinserisca automaticamente il circuito di marcia quando il conducente scende dal carrello (Allegato V Parte II Punto 2.6 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09);

I carrelli con conducente trasportato devono essere dotati di:

- un avvertitore acustico che consenta di avvertire le persone esposte
- un sistema di segnalazione luminosa che tenga conto delle condizioni di impiego previste quali, ad esempio, le luci di arresto, le luci di retromarcia, i girofari (Allegato V Parte I Punto 9 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09)
- I comandi relativi agli organi del gruppo di sollevamento dei carichi devono avere il ritorno automatico in posizione neutra, inoltre deve essere impedito l'azionamento accidentale delle leve (Allegato V Parte I Punto 2 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09)
- Gli organi di comando devono riportare l'indicazione della manovra cui sono asserviti (Allegato V Parte I Punto 2 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09)
- Per conduzione su strada pubblica, deve essere presentata apposita domanda per autorizzazione alla circolazione saltuaria del carrello all'Ufficio Provinciale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti ed al Comune di pertinenza
- Se sulle vie di circolazione sono utilizzati mezzi di trasporto, deve essere prevista per i pedoni una distanza sufficiente, altrimenti evitare il transito contemporaneo di carrelli e pedoni ed è necessaria la presenza di apposita segnalazione
- Il passaggio dei carrelli deve essere segnalato con cartelli e col segnalatore acustico
- Il pavimento su cui transita il carrello deve essere in condizioni tali da non costituire fonte di pericolo (presenza di buche, dislivelli, ecc.)
- Le zone di operazione devono essere ben illuminate così da facilitare il lavoro degli operatori e determinare un minore affaticamento
- I carrelli elevatori su cui prendono posto uno o più lavoratori devono essere sistemati o attrezzati in modo da limitarne i rischi di ribaltamento, ad esempio: (Allegato V parte II punto 2.5 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09)

- installando una cabina per il conducente
- mediante una struttura atta ad impedire il ribaltamento del carrello elevatore
- mediante una struttura concepita in modo tale da lasciare, in caso di ribaltamento del carrello elevatore, uno spazio sufficiente tra il suolo e talune parti del carrello stesso per il lavoratore o i lavoratori a bordo
- mediante una struttura che trattenga il lavoratore (cinture di sicurezza) o i lavoratori sul sedile del posto di guida per evitare che, in caso di ribaltamento del carrello elevatore, essi possano essere intrappolati da parti del carrello stesso
- Il conduttore del carrello deve essere espressamente autorizzato a svolgere tale attività e deve essere persona competente e specializzata
- Evitare sterzate improvvise e brusche variazioni di velocità perché possono compromettere la stabilità del carrello specie se carico
- In caso di ribaltamento, il conducente non deve cercare di saltare fuori dal carrello ma deve stringere il volante, puntare i piedi, inclinarsi in direzione opposta al ribaltamento
- Evitare urti con ostacoli fissi ed accertarsi che non vi sia presenza di persone o materiali durante la retromarcia
- Percorrere le discese a marcia indietro
- Quando il carico trasportato limita la visibilità, il moto del carrello deve avvenire in retromarcia
- E' vietato utilizzare il carrello per operazioni non rispondenti alle caratteristiche tecniche per cui è stato progettato
- Non avvicinarsi con sigarette accese, fiammiferi o altri tipi di fiamme libere per verifiche su batterie o motori a scoppio (Allegato IV Punto 4.1 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09)
- Provvedere a verifiche e manutenzioni sulle batterie utilizzando guanti e occhiali di protezione
- Prima di riempire il serbatoio di carburante, il motore a scoppio deve essere spento (Allegato V Parte I Punto 12 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09)
- Non si deve entrare col carrello in ambienti ove vi sia lo sviluppo di gas, vapori o polveri infiammabili (una semplice scintilla potrebbe innescare un'esplosione) (Allegato V Parte I Punto 12 del D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09)
- Sia a carrello carico che scarico si deve viaggiare con le forche a circa 20 cm dal suolo
- Non depositare carichi o materiali lungo le vie di fuga o dei mezzi di estinzione
- Le forche devono essere introdotte parallelamente al pallet in modo che il centro del pallet sia posto tra le forche
- Le forche non devono essere introdotte nel pallet forzatamente, ma devono passare liberamente in direzione orizzontale
- Le forche devono essere introdotte lentamente e fino alla spalla

VENICE RO-PORT MOS	Documento di sicurezza ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 272/99 e s.m.i e ai sensi del d.Lgs. 81/2008 e s.m.i	Rev. 12
		Pagina 108 di 124

- Avere una corretta divaricazione delle forche quando si devono movimentare dei pallet pesanti
- Non devono esserci pietre o altri oggetti sulle superfici dove vengono appoggiati i pallet, altrimenti il fondo del pallet si rompe
- Controllare che la merce o i contenitori sui quali si appoggia il carico siano in grado di sorreggerlo
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti (Art.75-78 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09)
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09)

**13.5.3 Reach-Stacker**

Reach-stacker		
Scheda 4		
Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti: Area operativa (Capo Piazzale, Autista)		
Prima dell' uso	<p>Formazione e informazione secondo le normative di settore</p> <p>verificare l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere</p> <p>verificare l'efficienza delle luci e dei dispositivi di segnalazione acustica e luminosa</p> <p>controllare che i percorsi siano adeguati per la stabilità del mezzo</p> <p>verificare lo stato dei pneumatici e degli organi di trazione</p> <p>verificare che non vi siano incrinature sul telaio</p> <p>Verificare lo stato degli accessori di presa con particolare attenzione ai blocchi di aggancio del container</p>	
Durante l' uso	<p>Verificare che i pesi da sollevare rientrino nel diagramma prestazioni o se il costruttore ha evidenziato delle limitazioni all'uso. Si veda più sotto norme comportamentali per l'utilizzo</p>	
Dopo l' uso	<p>Comunicare eventuali anomalie all' Ufficio preposto alla Manutenzione</p>	
Possibili rischi connessi -	P x D = VdR	Dispositivi di protezione individuale
- urti, colpi, impatti, compressioni	2 x 2 =4	- guanti - calzature di sicurezza - casco - tuta
- oli minerali e derivati	2 x 2 =4	
Perdita del carico	2 x 3 =6	
- cesoiamento, stritolamento	2 x 3 =6	
-ribaltamento	2 x 3 =6	
- incendio	2 x 2 =4	

L'operatore deve osservare le seguenti disposizioni di lavoro.

- La manovra e l'uso della gru sono riservati al solo personale addetto;
- Prima dell'inizio del turno di lavoro accertarsi che non vi sia alcuno nell'area di lavoro, sulle vie di corsa della gru e provare i dispositivi di fine corsa e di frenatura, segnalando subito a chi di competenza le eventuali deficienze riscontrate;
- Per sollevamenti di Merce Pericolosa farsi autorizzare dall' Area Operativa. Devono essere note le modalità di movimentazione e di sosta del trailer

- Non sollevare mai un carico che sorpassi la portata massima della gru o che sia male imbracato, riferendosi per la portata alle indicazioni segnalate sulla gru;
- Non iniziare mai alcuna manovra senza aver prima ricevuto il prescritto segnale.
- Preavvisare l'inizio delle manovre con apposita segnalazione.
- Non avviare né arrestare bruscamente la gru evitando, nei carriponte, di urtare contro gli arresti fissi posti all'estremità della via di corsa.
- Evitare di far oscillare il carico in modo particolare, per farlo scendere in zona fuori della verticale di tiro; evitare i tiri obliqui e le operazioni di traino.
- Evitare le manovre per il sollevamento ed il trasporto dei carichi sopra zone di lavoro e di transito. Quando ciò non possa essere assolutamente evitato avvertire con apposite segnalazioni sia l'inizio della manovra, sia il passaggio del carico.
- Fare allontanare le persone eventualmente presenti durante le manovre di sollevamento e abbassamento del carico e verificare che non vi siano ostacoli fissi e mobili nella zona di manovra del sollevatore telescopico.
- Gli ostacoli fissi devono essere opportunamente segnalati.

## 13.6 Valutazione dei rischio per ciclo di lavoro

### 13.6.1 Carico e scarico rimorchi in nave e a terra con Tug Master

Individuazione del rischio	Nave	Terra	PxD = VdR	Misure di prevenzione
o Esposizione a gas nocivi	X	X	1x2= 1 (Lieve)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto
o Esposizione alle polveri	X	X	3x1= 3 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto Pulizia Piazzali, Bagnatura aree in corso di asfaltatura
o Esposizione ad agenti chimici	X	X	1x2= 1 (Lieve)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto
o Esposizione al rumore	X	X	3x1= 3 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto
o Esposizione alle vibrazioni	X	X	3x1= 3 (Moderato))	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto
o Esposizione alla movimentazione dei carichi	X	X	1x2= 1 (Lieve)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto
o Urto/investimento e schiacciamento	X	X	3x1= 3 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto
o Urto tra veicoli	X	X	3x1= 3 (Moderato))	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto
o Infortuni alle mani	X	X	3x1= 3 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto
o Infortuni ai piedi	X	X	3x1= 3 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto
o Infortuni agli occhi	X	X	3x1= 3 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto
o Urto contro elementi fissi	X	X	3x1= 3 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto

o Perdita del carico	X	X	3x1= 3 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto
o Ribaltamento	X	X	3x1= 3 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto
o Urto da oggetti	X	X	3x1= 3 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto
o Caduta	X	X	3x1= 3 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto
o Caduta dall'alto	X	X	4x1= 4 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto
o Incidenti stradali	X	X	3x2= 6 (Medio)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto
o Contatto con merce pericolosa	X	X	4x1= 4 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto
o Caduta in Mare	X	X	3x2= 6 (Medio)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto
o Rischio Incendio	X	X	3x2= 6 (Medio)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto


Le procedure da attuare sono definite, come già evidenziato in precedenza, nei seguenti documenti:

- IST SA 8.1.9 "Tug Master";
- PG 8.1.5 "Controllo Operativo";
- PSA 8.1.1 " Controllo Operativo Ambiente e Sicurezza".
- IST S 8.14 "Merci Pericolose";
- IST SA 8.1.10\_Carico scarico auto

### 13.6.2 Carico e scarico merci con autogrù/steacker

Individuazione del rischio e	PxD = VdR	Misure di prevenzione
o Schiacciamento per sganciamento del carico	4x1= 4 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Pre- posto Manutenzione e Verifica dei mezzi



	<b>Documento di sicurezza ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 272/99 e s.m.i e ai sensi del d.Lgs. 81/2008 e s.m.i</b>	Rev. 12
		Pagina 113 di 124

○ Contatto con Merce Pericolosa	4x1= 4 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto
○ Rovesciamento dell'autogrù	4x1= 4 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto
○ Ferite, tagli per contatto con gli elementi in movimentazione	4x1= 4 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto

Le procedure da attuare sono definite, come già evidenziato in precedenza, nei seguenti documenti:

- IST SA 8.1.9 "Tug Master";
- PG 8.1.5 "Controllo Operativo";
- PSA 8.1.1 " Controllo Operativo Ambiente e Sicurezza";
- IST S 8.1.8 "Mezzi di sollevamento e procedura carico e scarico;
- IST S 8.14 "Merci Pericolose";

In particolare le Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi sono:

- Attenersi alle misure generali di prevenzione nei confronti dei singoli rischi sopra individuati;
- Verificare la portata del mezzo di sollevamento in relazione al carico da movimentare;
- Verificare la portata degli apparecchi sottogancio e la congiurazione delle catene/funi da utilizzare;
- Segregare l'area di lavoro;
- Posizionare gli stabilizzatori dell'autogrù sul terreno;
- Agganciare i ganci sul carico da movimentare su punti solidi;
- Assicurare le funi guida sul carico da movimentare;
- Verificare che il carico rimanga livellato rispetto al terreno;
- Assicurarsi che nessuno soste sotto il carico da movimentare e che il personale soste a debita distanza dal raggio di azione dell'autogrù
- Posizionare il carico sul piano di arrivo;

Tutti i lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature (Art. 71 comma 7 lettera a) del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)

Le operazioni di sollevamento avvengono sotto la responsabilità del Preposto, che dispone di mezzi e maestranze da assegnare a tale attività. Il Preposto, nell'organizzazione del servizio, si avvale della consulenza del RSPP. Il Preposto stabilisce se le operazioni possono essere svolte

con mezzi e maestranze di VRPM oppure con mezzi e/o maestranze di terzi autorizzati e qualificati per le operazioni da compiersi.

La responsabilità delle attrezzature e degli apparecchi di sollevamento fa capo al settore ne cura la manutenzione.

Gli addetti alle operazioni sono assegnati in numero variabile in relazione all'attività da compiere e comunque non inferiore a 2.

Sulla base delle informazioni preliminari ricevute dal Cliente il Preposto di VRPM (o a colui che lo sostituisce), eventualmente sentito il referente della manutenzione ed il RSPP valuta la fattibilità dell'operazione e stende le eventuali necessarie istruzioni di sollevamento. Tali istruzioni, scritte nel caso di sollevamenti complessi, sono di tipo verbale, trattandosi di sollevamenti (in genere) che non richiedono particolare progettualità/organizzazione/risorse tecniche ed umane. Nel caso di affidamento delle attività di sollevamento a terzi fornitori, la valutazione di fattibilità e la corrispondente progettazione del sollevamento vengono fatte congiuntamente con il fornitore qualificato, in relazione alle caratteristiche del sollevamento stesso.

L'eventuale Accesso in quota deve avvenire mediante scala semplice o a più stati (doppia o tripla) oppure mediante piattaforma aerea.

Uno degli operatori addetti all'imbracatura del carico svolge anche la funzione di segnalatore. Nel caso in cui l'operazione sia svolta in condizioni di scarsa visibilità per condizioni meteo, lavoro notturno o presenza di ingombri, il segnalatore dovrà essere supportato, se del caso, da un secondo segnalatore ripetitore. Di norma, laddove il gruista non sia in grado di interagire in modo chiaro e comprensibile con il segnalatore quest'ultimo sarà munito di radio per il contatto diretto con la cabina di conduzione dell'autogrù.

Il personale addetto alle operazioni di sollevamento provvede a delimitare le aree operative con le usuali modalità.

### 13.6.3 Carico e scarico merci muletto

Individuazione del rischio e	PxD = VdR	Misure di prevenzione
o Urti, investimento terzi	4x1= 4 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto Manutenzione e Verifica dei mezzi
o Rovesciamento del mezzo	4x1= 4 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto
o Ferite, tagli per contatto con gli elementi in movimentazione	4x1= 4 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informazione Sorveglianza da parte del Preposto

Le procedure da attuare sono definite, come già evidenziato in precedenza, nei seguenti documenti:

- IST SA 8.1.9 "Tug Master";
- PG 8.1.5 "Controllo Operativo";
- PSA 8.1.1 " Controllo Operativo Ambiente e Sicurezza".
- IST S 8.1.8 "Mezzi di sollevamento e procedura carico e scarico.


A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Verificare il corretto funzionamento del carrello elevatore o dell'attrezzatura impiegata inclusi eventuali apparecchi sottogancio (trans pallet manuale o elettrico). In caso di anomalia segnalare il guasto al referente VRPM ed al settore tecnico, per gli opportuni interventi.
- Assicurarsi che la cintura di sicurezza sia efficiente e quindi utilizzarla, laddove ciò sia previsto.
- Dirigersi verso l'area operativa dove dovranno essere svolte le operazioni di movimentazione prestando particolare attenzione al traffico veicolare e pedonale. Se del caso il trasferimento dovrà essere effettuato a passo d'uomo e, in condizioni di non perfetta visibilità o particolare affollamento, anche richiedendo l'ausilio di un mezzo o di un collega che funga da scorta.
- Utilizzare il mezzo o l'apparecchiatura in modo adeguato, in relazione alle caratteristiche dei carichi da movimentare. In caso di dubbi sulle caratteristiche della merce da movimentare (inclusa la stabilità del carico ed il suo peso) provvedere ad informare il referente VRPM senza procedere alla movimentazione. I carichi pallettizzati che si presentino instabili o con bancali non integri dovranno essere segnalati al referente VRPM e la loro movimentazione dovrà avvenire dopo averne verificato la loro sicurezza complessiva.

#### 13.6.4 Carico e scarico auto dal treno/dalla nave

Individuazione del rischio	Nave	Terra	PxD = VdR	Misure di prevenzione
o Esposizione a gas nocivi	x	x	1x2= 1 (Lieve)	Utilizzo DPI Formazione e Informa-
o Esposizione alle polveri	x	x	3x1= 3 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informa-
o Esposizione ad agenti chimici	x	x	1x2= 1 (Lieve)	Utilizzo DPI Formazione e Informa-

o Esposizione al rumore	x	x	3x1= 3 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informa-
o Esposizione alle vibrazioni	x	x	3x1= 3 (Moderato))	Utilizzo DPI Formazione e Informa-
o Esposizione alla movimentazione dei carichi	x	x	1x2= 1 (Lieve)	Utilizzo DPI Formazione e Informa-
o Urto/investimento e schiacciamento	x	x	3x1= 3 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informa-
o Urto tra veicoli	x	x	3x1= 3 (Moderato))	Utilizzo DPI Formazione e Informa-
o Infortuni alle mani	x	x	3x1= 3 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informa-
o Infortuni ai piedi	x	x	3x1= 3 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informa-
o Infortuni agli occhi	x	x	3x1= 3 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informa-
o Urto contro elementi fissi	x	x	3x1= 3 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informa-
o Ribaltamento	x	x	3x1= 3 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informa-
o Urto da oggetti	x	x	3x1= 3 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informa-
o Caduta	x	x	3x1= 3 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informa-
o Caduta dall'alto	x	x	4x1= 4 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informa-
o Incidenti stradali	x	x	3x2= 6 (Medio)	Utilizzo DPI Formazione e Informa-
o Contatto con merce pericolosa	X	X	4x1= 4 (Moderato)	Utilizzo DPI Formazione e Informa-

	Documento di sicurezza ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 272/99 e s.m.i e ai sensi del d.Lgs. 81/2008 e s.m.i		Rev. 12
			Pagina 117 di 124

o Caduta in Mare	x	x	3x2= 6 (Medio)	Utilizzo DPI Formazione e Informa-
o Rischio Incendio	x	x	3x2= 6 (Medio)	Utilizzo DPI Formazione e Informa-


Le procedure da attuare sono definite, come già evidenziato in precedenza, nei seguenti documenti:

IST S 8.1      10      Carico e Scarico Auto

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

Per scarico delle auto dal treno valgono le seguenti disposizioni:

- Corretto posizionamento della rampa di scarico sul pianale del treno. Verificare la perfetta stabilità della rampa in appoggio sul pianale del treno
- Seguire le scalette e i camminamenti previsti nei vagoni ferroviari senza mai sporgersi dai parapetti del treno
- Limitare la velocità a passo d'uomo durante lo scarico delle auto dal treno

	<p>Documento di sicurezza ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 272/99 e s.m.i e ai sensi del d.Lgs. 81/2008 e s.m.i</p>	Rev. 12
		Pagina 118 di 124

### **13.7 Conclusioni valutazione dei rischi**

I principali rischi dei luoghi di lavoro sono associabili alle Aree Operative, e riguardano in sintesi:

- Rischio da Investimento per il traffico veicolare;
- Rischio da schiacciamento per le operazioni di carico e scarico del rimorchio;
- Rischio per ribaltamento;
- Caduta in mare durante le operazioni di trasbordo in nave;
- Proiezione laterale o caduta di oggetti dall'alto;
- Sversamento accidentale merce pericolosa;
- Caduta in piano nelle aree del Terminal in corso di infrastrutturazione;
- Rischio incendio in condizioni di emergenza.

Le misure di prevenzione e protezione attuate dal terminal fanno sì che il rischio sia classificabile da moderato a medio. Si ritiene che le misure attuate dal terminal e indicate nei precedenti paragrafi siano sufficienti per assicurare un rischio classificabile come accettabile.

I principali rischi dei luoghi di lavoro associabili ai passeggeri a piedi, con specifico riferimento al traffico crocieristico, riguardano in sintesi:


- Rischio da Investimento per il traffico veicolare;
- Caduta in mare durante il transito in nave;
- Caduta in piano nelle aree del Terminal in corso di infrastrutturazione;
- Rischio connesso alle attività industriali limitrofe in condizioni di emergenza.

E' necessario precisare che saranno collocati su posizioni strategiche degli operatori logistici, con funzione da moviere, percorsi pedonali dedicati, assistenza ai passeggeri da parte delle Agenzie che si occupano dei transiti, presenza di un presidio infermieristico durante le operazioni di transito.

I principali rischi dei luoghi di lavoro associabili all'effettuazione delle provviste per navi da crociera riguardano in sintesi:

- caduta in mare
- schiacciamento operatori/passeggeri durante il transito

E' necessario precisare che saranno presenti dei movieri per indirizzare il camion di provviste lungo la banchina. Saranno presenti operatori formati all'utilizzo del muletto. Il percorso dei passeggeri sarà separato a mezzo di transenne dal raggio di azione del muletto. I carichi saranno posizionati su pile ad altezza uomo.

	Documento di sicurezza ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 272/99 e s.m.i e ai sensi del d.Lgs. 81/2008 e s.m.i	Rev. 12
		Pagina 119 di 124

## **14 Controllo Operativo**

### **14.1 Manutenzione Uffici**

Le attività di manutenzione degli uffici sono assicurate dal servizio tecnico del terminal che attiva, a seconda delle necessità, le necessarie maestranze, sia interne che esterne, necessarie per la riparazione dei guasti e dei disservizi. La procedura di riferimento è la PG 8.1.6, "Gestione della manutenzione".

### **14.2 Antincendio**

Nel caso di incendio, il pronto intervento ed il primo soccorso sono assicurati dalla squadra di emergenza.

Per la squadra antincendio è stato effettuato un corso di formazione di 16 ore, secondo i programmi indicati nel D.M. 10.03.98. per gli addetti al primo soccorso è stato effettuato un corso di 16 ore, secondo quanto previsto dall'Allegato 4 al D.M. 15 Luglio 2003, n° 388.

Sono stati predisposti i piani di emergenza per tutti i luoghi di lavoro, che vengono tenuti aggiornata da RSPP. I piani di emergenza sono riportati in **Allegato 1** al presente documento.


Devono essere eseguite periodicamente (almeno una volta all'anno) prove di emergenza. La procedura di riferimento è la PSA 6.1.1, "Gestione emergenze ambiente e sicurezza".

### **14.3 Macchine e Attrezzature**

L'elenco completo delle macchine ed attrezzature, distinto per categoria, è presente negli uffici dei Servizi Amministrativi e di manutenzione. Tutte le manutenzioni dei mezzi e delle attrezzature sono affidate a ditte esterne specializzate o alle case produttrici (salvo piccoli interventi di manutenzione ordinaria eseguiti internamente).

La manutenzione degli apparecchi tecnici e la pulizia degli uffici, per quanto detto prima, è assicurata dal terminal tramite terzi.

I libretti di uso e manutenzione di macchine ed attrezzature sono conservate nell'ufficio manutenzione della Società e, in copia, nei mezzi. La procedura di riferimento è la PG 8.1.6, "Gestione della manutenzione".

	Documento di sicurezza ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 272/99 e s.m.i e ai sensi del d.Lgs. 81/2008 e s.m.i	Rev. 12
		Pagina 120 di 124

## 14.4 Formazione e Informazione dei Lavoratori

Le attività di formazione informazioni dei lavoratori concernenti la sicurezza sono disciplinate mediante le ordinanze definite dall'Autorità Portuale. Ciascun operatore che opera presso il terminal deve infatti essere in possesso di specifici aggiornamenti in relazione alla propria mansione. Eventuali aggiornamenti sono assicurati dal Terminal mediante un programmazione dei corsi.

La formazione viene eseguita inoltre in ottemperanza a quanto previsto dall'art 37, comma 9, del D. Lgs. 81/08 e viene ripetuta in occasione di:

- trasferimento o cambiamento di mansione, come previsto dall'art. 37, comma 4, punto *b*;
- introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi, come previsto dall'art. 37, comma 4, punto *c*;
- in occasione di modifiche organizzative, procedurali o della normativa vigente.


Il programma di formazione permanente prevede:

- per tutto il personale: corso base sul D. Lgs. 81/08 e sui rischi specifici dei luoghi di lavoro e della mansione, sulle misure di prevenzione e protezione e sul piano di emergenza, della durata di 2 ore ed un corso di aggiornamento periodico almeno ogni 3 anni.
- per gli addetti all'antincendio: un corso base di 8 ore per attività a rischio di incendio medio e un corso di aggiornamento teorico e pratico di 2 ore, almeno ogni 3 anni.
- per gli addetti al primo soccorso: un corso base di 12 ore ed un corso di aggiornamento triennale di almeno 4 ore, per quanto attiene alla capacità di intervento pratico (modulo C all'allegato 4 al D.M. 388/2003).
- per i preposti: un corso di formazione (ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.), a cui far seguire un aggiornamento triennale con i contenuti minimi previsti dal comma 7, art. 37 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza: un corso di 32 ore, all'atto della nomina ed un corso di aggiornamento annuale di almeno 8 ore.
- per il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: i corsi specifici previsti dall'art. 32 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. (moduli A, B e C) e corsi di aggiornamento quinquennali relativi al modulo B.
- Ordinanza dell' Autorità Portuale di Venezia

Oltre a queste attività formative, in aula, deve essere eseguita formazione operativa, da parte dei preposti, "on the job".

La procedura di riferimento è la PG 7.2.1 " Competenza, formazione, cosapevolezza".



	<p>Documento di sicurezza ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 272/99 e s.m.i e ai sensi del d.Lgs. 81/2008 e s.m.i</p>	Rev. 12
		Pagina 121 di 124

## 14.5 Gestione dei DPI

In relazione alle specifiche fasi di lavorazione i Dispositivi di Protezione Individuali hanno come obiettivo quello di ridurre i rischi di danni diretti alla salute dei lavoratori.

La gestione dei DPI è regolamentata mediante un apposita procedura IST AS 51 "Gestione DPI". La procedura fa riferimento a una tabella ove per ciascuna mansione di cui ai Paragrafo 11 sono associate le dotazioni minime di sicurezza.

I DPI sono individuati dal datore di lavoro, in funzione delle deleghe ricevute, dal RSPP e dagli RLS. Le registrazioni di avvenuta informazione e formazione e consegna dei DPI è gestita dall'amministrazione, di concerto con l'RSPP.

La procedura di riferimento è la IST S 8.1.3 "Gestione DPI". Si veda inoltre l'Allegato 3, "Elenco dei DPI." Per i DPI specifici per le emergenze derivanti da merce pericolosa si rimanda alla istruzione di pertinenza IST S 8.1.4 "Gestione Merci Pericolose".

## 14.6 Gestione anomalie e richiami

Il datore di lavoro redige una lettera di richiamo per mancato utilizzo dei DPI in dotazione o per adozione di prassi di lavoro pericolose. I D.P.I. devono essere tenuti, a cura del lavoratore, sempre in buono stato ed in perfetta manutenzione; compete al lavoratore la segnalazione di eventuali difetti, eventuali anomalie, ecc.

La procedura di riferimento è la "PG 10.1.1 Non conformità, Azioni Correttive e Preventive".

## 14.7 Gestione visite mediche

Il protocollo sanitario è formulato dal Medico Competente, periodicamente aggiornato in occasione di modifiche alle attività lavorative o in funzione dei sopralluoghi effettuati.


Il protocollo di sorveglianza sanitaria è disponibile presso l'Ufficio del Personale.

Le visite mediche sono gestite dall'ufficio del personale di concerto con RSPP.

La procedura di riferimento è la IST S 8.1.1 "Gestione visite mediche".

## 14.8 Gestione Anomalie (infortuni, incidenti, quasi incidenti)

Obiettivo dell'analisi delle anomalie è quello di fornire uno strumento di conoscenza utile alla prevenzione e protezione.

	<b>Documento di sicurezza ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 272/99 e s.m.i e ai sensi del d.Lgs. 81/2008 e s.m.i</b>	Rev. 12
		Pagina 122 di 124

A seguito di ogni infortunio, incidente, quasi infortunio accaduto ai dipendenti vengono eseguite le verifiche mirate all'individuazione delle cause determinanti. Successivamente vengono adottate le misure tecnico / organizzative volte ad eliminare il fattore di rischio o perlomeno a ridurre la gravità dell'eventuale danno e la probabilità che si verifichi. Per quanto concerne l'attività dei lavoratori della società Venice Ro Port Mos si individua, in linea generale, un rischio infortunistico dovuto prevalentemente all'ambiente operativo (Terminal -Piazzale) in cui i lavoratori svolgono la loro attività, ovvero rischi di tipo meccanico ed operativo per l'uso di macchine ed attrezzature portatili, all'uso di sostanze pericolose, al transito in aree del piazzale, all'utilizzo di sostanze pericolose, ecc.

L'attività d'ufficio presenta fattori di rischio poco rilevanti e sostanzialmente simili a quelli riscontrabili in generale in tutti gli uffici.

La procedura di riferimento è la "PG 10.1.1 Non conformità, Azioni Correttive e Preventive".

## **14.9 Programma di miglioramento**

Il programma delle misure ritenute più opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, comprensivo dei miglioramenti organizzativi, procedurali ed impiantistici dei punti precedenti) per il 2014, viene di seguito riportato:

1. Consolidamento di un sistema di gestione della sicurezza secondo lo standard OHSAS 18001;
2. Certificazione della Società secondo gli Standard OHSAS 18001 per attività del termina.
3. Consolidamento Attività di formazione:
  - informativa sicurezza dei dipendenti;
  - formazione Servizio di Prevenzione e Protezione.
4. Organizzazione di riunione periodiche con su tematiche specifiche sulla sicurezza.


La procedura di riferimento è la PG 9.3.1 "Obiettivi, traguardi, programmi e riesame".

## **14.10 Riunione periodica (art. 35 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)**

Il controllo dei risultati e del miglioramento effettivo delle condizioni igienico – ambientali e di sicurezza, nonché del programma di formazione, sarà effettuato da:

- Datore di lavoro;
- RSPP;
- Medico Competente;
- Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza,

nel corso della riunione periodica di prevenzione e protezione, che verrà tenuta almeno una volta all'anno.

	<b>Documento di sicurezza ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 272/99 e s.m.i e ai sensi del d.Lgs. 81/2008 e s.m.i</b>	Rev. 12
		Pagina 123 di 124

Ogni volta che alla situazione esistente vengono apportate modifiche mediante l'introduzione o attivazione di nuovi macchinari, l'uso di nuove sostanze o nuove procedure di lavoro, o variazioni dell'organizzazione del lavoro, che comportino una modifica sostanziale del lavoro, il documento di valutazione dei rischi andrà revisionato a cura di RSPP, in modo da tenere conto delle nuove condizioni di pericolo e la revisione dovrà essere approvata da datore di lavoro e medico competente.

La revisione può avvenire anche a causa di variazioni organizzative o aggiornamenti della normativa in materia di sicurezza.

La procedura di riferimento è la " PG 9.3.1 "Obiettivi, traguardi, programmi e riesame".

<b>VENICE RO-PORT MOS</b>	Documento di sicurezza ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 272/99 e s.m.i e ai sensi del d.Lgs. 81/2008 e s.m.i	Rev.12
		Pagina 124 di 124

## **15 Allegati al DVR**

Sono allegati al Documento di Valutazione dei Rischi:

- **Allegato 1:** piano di emergenza;
- **Allegato 2:** organigramma;
- **Allegato 3:** elenco DPI.
- **Allegato 4** elenco delle procedure
- **Allegato 5** Relazioni Tecniche
- **Allegato 6** Elenco Addetti Antincendio e Primosoccorso
- **Allegato 7** Operatività con modalità Porto diffuso